

Université de Lausanne

Les Cahiers de l'IEP
IEP Working Paper Series

**Le elezioni cantonali ticinesi
del 2019**

Partecipazione e astensionismo,
elettorato dei partiti e legame
territoriale

Andrea Pilotti, Oscar Mazzoleni

N° 77 (2021)

Editeur responsable

Dr. Lionel Marquis

Université de Lausanne
Institut d'Etudes Politiques
Bâtiment Géopolis • 1015 Lausanne
CH – Switzerland

Tel +41 21 692 31 30
Fax +41 21 692 31 45
nicole.ferrari@unil.ch
<https://www.unil.ch/iep/>

OVPR

(Observatoire de la vie politique régionale
Osservatorio della vita politica regionale)

La collection **Les Cahiers de l'IEP** vise à diffuser des travaux de chercheuses et chercheurs rattachés à l'Institut d'Etudes Politiques (IEP) de l'Université de Lausanne. Il peut s'agir de textes en prépublication, de communications scientifiques ou d'excellents mémoires d'étudiants. Ces travaux sont publiés sur la base d'une évaluation interne. Les opinions émises n'engagent cependant que la responsabilité de l'auteur•e.

Les Cahiers de l'IEP sont accessibles gratuitement sur www.unil.ch/iep (suivre le lien « Publications »).

The **IEP Working Papers Series** is intended to promote the diffusion of work in progress, articles to be published and research findings by researchers of the Institute of Political Studies, University of Lausanne. The papers submitted are refereed by members of the Institute. The opinions expressed are those of the author(s) only.

The **IEP Working Papers** are available free of charge at www.unil.ch/iep (click on « Publications »).

© Andrea Pilotti, Oscar Mazzoleni.

Layout : Nicole Ferrari

Couverture : Unicom, Université de Lausanne

Pour citer ce dossier / To quote this issue :

Andrea Pilotti, Oscar Mazzoleni (2021). "Le elezioni cantonali ticinesi del 2019. Partecipazione e astensionismo, elettorato dei partiti e legame territoriale", *Les Cahiers de l'IEP* n°77.

Le elezioni cantonali ticinesi del 2019

Partecipazione e astensionismo, elettorato dei partiti e legame territoriale

Auteurs : Andrea Pilotti¹, Oscar Mazzoleni²
Institut d'Études Politiques, Université de Lausanne

Riassunto

Il presente studio ha lo scopo di meglio capire il comportamento di voto in occasione delle elezioni del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato ticinesi dell'aprile 2019. L'analisi è dapprima focalizzata sulle caratteristiche e le motivazioni di chi ha partecipato al voto e dell'astensionista. In secondo luogo, ci si concentra sul profilo partitico dei votanti e sui flussi elettorali; poi si analizza l'uso della scheda senza intestazione nell'elezione del Consiglio di Stato. Infine, lo studio approfondisce il ruolo della formazione e del legame territoriale nello spiegare gli atteggiamenti di apertura o chiusura delle frontiere, uno dei temi emersi nella campagna per elezioni cantonali del 2019.

Parole chiave: Elezioni, Partiti politici, Partecipazione, Astensionismo, Legame territoriale.

Résumé

L'objectif de cette étude est de mieux comprendre le comportement de vote lors des élections au Grand Conseil et au Conseil d'État du Tessin qui ont eu lieu en avril 2019. L'analyse porte d'abord sur les caractéristiques et les motivations des participants au vote et des abstentionnistes. Ensuite, elle se concentre sur le profil partisan des électeurs et sur les flux électoraux ; puis, elle analyse l'utilisation du vote par correspondance lors de l'élection du Conseil d'État. Enfin, l'étude explore le rôle de l'éducation et du lien territorial pour expliquer les attitudes à l'égard de l'ouverture ou de la fermeture des frontières, l'un des thèmes qui a émergé dans la campagne des élections cantonales de 2019.

Mots-clés: Elections, Partis politiques, Participation, Abstentionnisme, Lien territorial.

Zusammenfassung

Das Ziel dieser Studie besteht darin, das Wahlverhalten bei den Tessiner Grossrats- und Staatsratswahlen vom April 2019 besser zu verstehen. Die Analyse befasst sich zunächst mit den Merkmalen und Motiven der Wahlteilnehmer:innen und Nichtwähler:innen. Anschliessend konzentriert sie sich auf das Parteiprofil der Wähler:innen und auf die Wählerströme; danach wird die Nutzung der Briefwahl bei der Staatsratswahl analysiert. Schliesslich untersucht die Studie die Rolle des Bildungsniveaus und der territorialen Bindung zur Erklärung von Einstellungen in Bezug auf die Öffnung bzw. Schliessung von Grenzen, eines jener Themen, die in der Kampagne zu den kantonalen Wahlen 2019 aufgetaucht sind.

¹ Responsable de recherche à l'Observatoire de la vie politique régionale, Géopolis, CH-1015 Lausanne, e-mail : andrea.pilotti@unil.ch

² Professeur titulaire, directeur de l'Observatoire de la vie politique régionale, Géopolis, CH-1015 Lausanne, e-mail : oscar.mazzoleni@unil.ch

Schlüsselwörter: Wahlen, Politische Parteien, Wahlbeteiligung, Wahlenthaltung, Territoriale Bindung.

Abstract

The purpose of this study is to better understand voting behaviour during the elections of the cantonal parliament and the government that took place in April 2019. The analysis focuses on the characteristics and motivations of turnout and of the abstentionism. Secondly, it focuses on the profil of voters and on the electoral flows; then, it analyses the use of the free list voting in the election the cantonal government. Finally, the study explores the role of education and territorial ties in explaining attitudes towards opening or closing borders, one of the issues emerged in the 2019 cantonal election campaign.

Keywords: Elections, Political Parties, Participation, Abstention, Territorial Linkages.

Ringraziamenti

Gli autori ringraziano Lysiane Adamini, Natalia Aravena e Lea Lancini per il contributo alla preparazione della base dati del sondaggio e Cecilia Biancalana e Grégoire Yerly per la rilettura e le osservazioni fornite sulla base di una versione precedente del dattiloscritto.

Acronimi

| | |
|-------|--|
| LEGA | Lega dei Ticinesi |
| MPS | Movimento per il socialismo |
| OVPR | Osservatorio della vita politica regionale |
| PC | Partito comunista |
| PLR | Partito liberale radicale |
| PPD | Partito popolare democratico |
| PS | Partito socialista |
| SSI | Scheda senza intestazione |
| UDC | Unione democratica di centro |
| UDF | Unione democratica federale |
| UNIL | Università di Losanna |
| USTAT | Ufficio di statistica del Cantone Ticino |
| Verdi | I Verdi |

Sommario

| | |
|---|-----------|
| Riassunto | 3 |
| Résumé | 3 |
| Zusammenfassung | 3 |
| Abstract | 4 |
| Introduzione | 7 |
| 1. Il profilo dei partecipanti e degli astensionisti | 9 |
| I tre modelli esplicativi della partecipazione elettorale | 9 |
| <i>Il ruolo delle variabili socio-economiche</i> | <i>10</i> |
| <i>La vicinanza all'universo della politica</i> | <i>13</i> |
| <i>Il ruolo della mobilitazione</i> | <i>16</i> |
| <i>La partecipazione elettorale: tre modelli a confronto</i> | <i>17</i> |
| Le motivazioni e le modalità della partecipazione | 19 |
| <i>Scheda secca, di lista o senza intestazione</i> | <i>20</i> |
| La decisione di voto: come e quando | 23 |
| Le motivazioni e il profilo dell'astensionista | 25 |
| <i>Chi si astiene?</i> | <i>27</i> |
| Conclusione | 29 |
| 2. Il profilo dell'elettorato dei partiti e i flussi elettorali | 31 |
| Il profilo socio-demografico e professionale dei principali partiti | 31 |
| I flussi elettorali | 39 |
| Conclusione | 42 |
| 3. L'uso della scheda senza intestazione nell'elezione del Consiglio di Stato | 44 |
| Le caratteristiche socio-demografiche e il giudizio della situazione economica | 44 |
| Le caratteristiche politiche | 46 |
| Conclusione | 52 |
| 4. L'apertura delle frontiere, la formazione e il radicamento territoriale | 53 |
| Una doppia chiave di lettura | 53 |
| <i>La formazione</i> | <i>53</i> |
| <i>Il legame territoriale</i> | <i>54</i> |
| Il Ticino come periferia | 55 |
| Le ipotesi e gli indicatori | 55 |
| Un'analisi multivariata | 60 |
| Conclusione | 62 |
| Conclusioni | 64 |
| Bibliografia | 67 |
| Allegato | 70 |
| Indice dei grafici e delle tabelle | 76 |

Introduzione

Ogni elezione ha la sua storia e le sue peculiarità. La posta in gioco varia e ciò dipende molto dalle attese degli attori e degli osservatori durante la campagna elettorale. Alle elezioni cantonali ticinesi dell'aprile 2019, uno dei temi principali della campagna elettorale per il Consiglio di Stato ha riguardato il seggio del Partito socialista (PS), il quale, per la prima volta dopo decenni, risultava particolarmente in pericolo, anche tenendo conto dell'obiettivo del Partito liberale radicale (PLR) di recuperare il suo secondo seggio perso nel 2011. Un secondo tema delle elezioni all'esecutivo cantonale ha coinvolto il Partito popolare democratico (PPD), la cui campagna è stata animata da un confronto interno tra un Consigliere di Stato uscente e uno sfidante. Un terzo tema era la tenuta della Lega dei Ticinesi (LEGA), con i suoi due seggi in Consiglio di Stato e l'appoggio dell'UDC. Come noto, i risultati dell'elezione hanno sancito la conferma del seggio socialista e l'elezione in governo, per il PPD, dello sfidante. PS e PPD hanno beneficiato delle rispettive contese elettorali in termini di voti di lista: la quota è aumentata di ben 2,3 punti percentuali per i socialisti (dal 14,8% del 2015 al 17,1% del 2019) e di 0,7 punti percentuali per i popolari democratici (dal 17,5 al 18,2%). La LEGA ha confermato a sua volta i suoi due seggi (con una percentuale di voti pressoché simile al 2015, 27,9% rispetto al 27,7% di quattro anni prima), mentre il PLR non è riuscito a raddoppiare la propria presenza nel governo cantonale confermando quindi un unico rappresentante (con una quota di voti del 24,5%, in diminuzione di 1,8 punti percentuali rispetto al 2015).

Altri aspetti delle elezioni, che nella campagna sono risultati forse meno rilevanti, hanno comunque caratterizzato in modo significativo i risultati dello scrutinio. Diversamente da quanto accaduto per il Consiglio di Stato, dove si sono confermati eletti cinque uomini, le elezioni del Gran Consiglio hanno visto una crescente mobilitazione a sostegno di candidature femminili in relazione anche, da un lato, con l'organizzazione dello sciopero delle donne (tenutosi il 14 giugno 2019), e, dall'altro lato, con il cinquantesimo anniversario dell'introduzione del suffragio femminile a livello cantonale (19 ottobre 2019). Ad accrescere l'importanza attribuita al tema ha contribuito anche la presentazione per la prima volta di una lista esclusivamente composta da candidate ("Più Donne"). Le elezioni per il parlamento cantonale del 2019 si sono quindi rivelate storiche per due ragioni. Innanzitutto, per la quota più elevata di candidature femminili e, in secondo luogo, per l'elezione del più grande numero di donne al Gran Consiglio dal 1971 (31, ovvero il 34,4% di tutti i seggi).

Un altro tema è stato quello degli equilibri di partito alle elezioni del Gran Consiglio, in particolare la conferma della sua frammentazione in corso da più legislature. Le elezioni del 2019 hanno visto le principali deputazioni perdere quasi tutte almeno un seggio. Più precisamente, il PLR si è confermato il primo partito del legislativo cantonale, seppure perdendo un seggio (23), seguito da LEGA (18 seggi, con una perdita di ben quattro seggi, la più importante dopo quella alle elezioni del 2003 quando i seggi persi furono cinque), PPD (16, - 1), PS (13, esattamente come nel 2015). Ad uscire vincenti dalle elezioni del Gran Consiglio sono stati i partiti minori, ad eccezione di MontagnaViva che ha perso il suo unico seggio: UDC (7 seggi, + 2 rispetto alla lista La Destra nel 2015), Movimento per il Socialismo (MPS, 3 seggi, + 2), Partito comunista (PC, 2 seggi, + 1), Più Donne (2 seggi, lista non presente nel 2015). I Verdi hanno confermato i loro 6 seggi, nonostante un leggero aumento percentuale dei voti di lista. La quota della scheda senza intestazione (SSI) è cresciuta ancora, dal 17,3 al 19,7%, diventando la seconda lista per importanza alle elezioni del Gran Consiglio. La crescita della SSI è confermata anche per le elezioni del Consiglio di Stato, dal 16,1 al 18,2%, diventando la terza lista per importanza.

Un ulteriore aspetto da rilevare è quello del tasso di partecipazione. Alle elezioni cantonali del 2019 è tornata a diminuire la partecipazione elettorale, dopo l'aumento rilevato quattro anni prima. Alle elezioni sia dell'esecutivo che del legislativo cantonali, la diminuzione è stata di ben 3 punti percentuali attestandosi al 59,3%, di poco superiore al tasso rilevato nel 2011 (58,7%, sinora il più basso di sempre) e simile a quello del 2003 (59,4%). Dopo la sua introduzione alle elezioni del 2015, il ricorso da parte dell'elettorato ticinese al voto per corrispondenza generalizzato è cresciuto sia per l'elezione del Consiglio di Stato (+7 punti percentuali, dall'82,7 all'89,7%) che del Gran Consiglio (+6,8 punti percentuali, dall'82,8 all'89,6%).

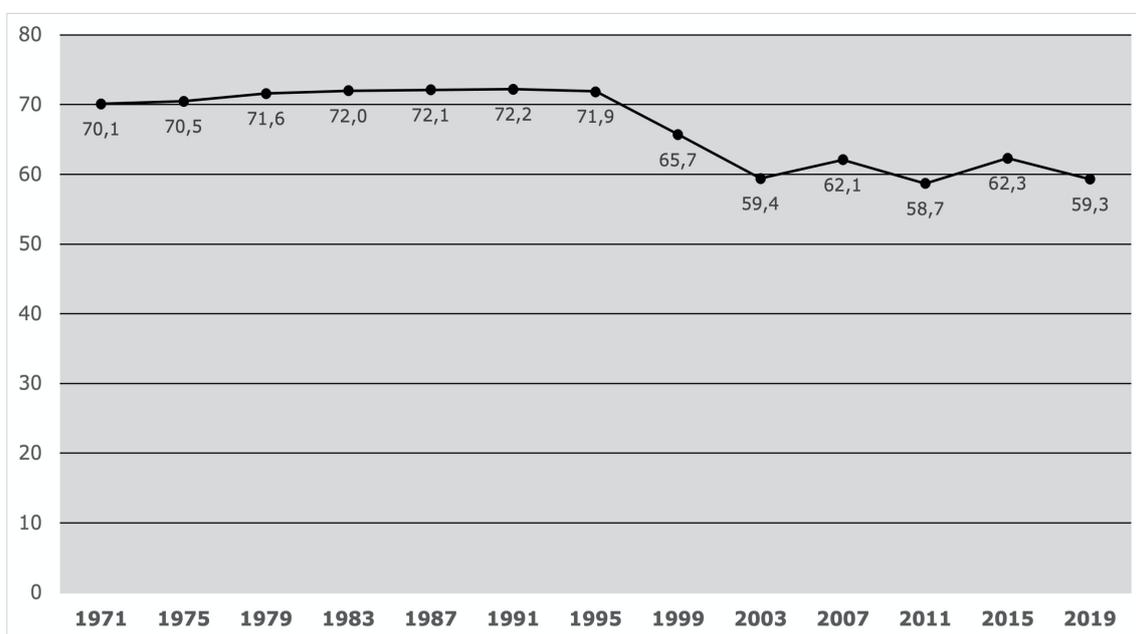
Il presente studio approfondisce alcuni degli aspetti appena menzionati, senza ambizione di esaustività. Il quaderno si compone di quattro capitoli. Nel primo capitolo l'analisi è incentrata, da un lato, sul profilo socio-demografico e le motivazioni del votante, come pure sulle modalità e le tempistiche nella decisione di voto. Dall'altro lato, si intende tracciare un profilo della persona che si è astenuta alle elezioni cantonali del 2019, cercando anche di evidenziarne le motivazioni. Il secondo capitolo cerca di capire dove LEGA e PLR hanno perso voti e dove invece ne hanno guadagnati UDC e Verdi. A questo proposito, ci focalizzeremo sull'analisi del profilo degli elettorati dei principali partiti ticinesi, incentrata su diverse variabili socio-demografiche, culturali e politiche. All'analisi del profilo partitico dei votanti se ne aggiungerà anche una sui flussi elettorali, ciò che permetterà di meglio evidenziare i cambiamenti in merito alla capacità delle diverse forze politiche di attrarre nuovi/e elettori ed elettrici. Poiché non tutte le preferenze elettorali implicano una scelta di partito, nel terzo capitolo si tratterà un profilo dell'elettore e dell'elettore che ha scelto la scheda senza intestazione, in particolare per le elezioni del Consiglio di Stato. L'obiettivo è di rilevare elementi di continuità e di cambiamento rispetto alle precedenti tornate elettorali. Infine, nel quarto capitolo cercheremo di illustrare il ruolo svolto dalla formazione e dal legame territoriale nello spiegare gli atteggiamenti che le cittadine e i cittadini ticinesi esprimono nei confronti dell'apertura o della chiusura delle frontiere.

I risultati del presente studio sono stati ottenuti grazie alle risposte che un campione rappresentativo di cittadine e cittadini ticinesi ha fornito a un questionario cartaceo elaborato e inviato dall'Osservatorio della vita politica regionale dell'Università di Losanna nei giorni immediatamente successivi alle elezioni cantonali ticinesi dell'aprile 2019. Più precisamente, si è provveduto anzitutto ad allestire un campione preliminare, tenendo conto delle abituali perdite di un certo numero di casi riconducibili, ad esempio, all'irreperibilità o al rifiuto di partecipare. Il campione preliminare includeva 6.000 cittadine e cittadini di nazionalità svizzera con diritto di voto e residenti in Ticino, selezionati su base aleatoria, ed era rappresentativo per sesso ed età. Di questo campione preliminare, cui non è stato inviato alcun richiamo, hanno risposto circa 1.500 persone. Per ragioni varie sono stati scartati circa 80 questionari. In totale, il campione finale è composto da 1.427 casi. Esso presenta un intervallo di confidenza del +/-2,7% calcolato con il 95% di probabilità e con una distribuzione percentuale del 50%. I risultati per l'indagine post-elettorale del 2019 sono stati confrontati, nei primi tre capitoli dello studio, con quelli ottenuti per l'indagine realizzata in occasione delle elezioni cantonali dell'aprile 2015 e per la quale erano state raccolte le opinioni di 1.425 persone.

1. Il profilo dei partecipanti e degli astensionisti

Dopo una relativa stabilità dal 1971, anno nel quale per la prima volta le donne hanno potuto votare e candidarsi per le elezioni cantonali, a partire dalla fine degli anni Novanta, le elezioni del Gran Consiglio si sono contraddistinte spesso per una diminuzione della partecipazione elettorale, con due uniche eccezioni rappresentate dalle elezioni del 2007 e del 2015. Queste ultime avevano fatto segnare un sensibile aumento (+3,8 punti percentuali) portando la partecipazione al 62,3%. Alle elezioni dell'aprile 2019 si è invece osservata una nuova diminuzione del tasso di partecipazione equivalente a tre punti percentuali (59,3%) (Grafico 1.1).

Grafico 1.1 Tasso di partecipazione alle elezioni del Gran Consiglio ticinese, 1971-2019, in %



Fonte: Ustat, Giubiasco.

L'analisi svolta nel presente capitolo si articola in quattro parti principali. Innanzitutto, analizzeremo la partecipazione dell'elettorato ticinese alle elezioni del Gran Consiglio tenutesi nella primavera del 2019 con un'analisi del profilo di colui o colei che sceglie di partecipare. La seconda parte del capitolo sarà incentrata sulle motivazioni della partecipazione elettorale e le sue modalità. Nella terza parte, si tratterà di analizzare come e quando è maturata la decisione di voto da parte delle elettrici e degli elettori ticinesi. Infine, tratteremo un profilo del cittadino e della cittadina che decide di astenersi, evidenziandone le principali ragioni alla base della sua scelta.

I tre modelli esplicativi della partecipazione elettorale

Sono ormai numerosi gli studi della sociologia elettorale che da diversi decenni analizzano il tema della partecipazione delle cittadine e dei cittadini al voto. Da questa lunga e importante tradizione di studi politologici emergono diversi fattori che storicamente contribuiscono a influenzare la scelta di partecipare oppure no a un'elezione o a una votazione. In generale, questi fattori sono riconducibili a tre

modelli esplicativi, ovverosia il modello delle risorse, quello della competenza politica (o della vicinanza all'universo della politica) e, infine, il modello della mobilitazione.

Negli studi di sociologia elettorale, per spiegare la partecipazione politica si ricorre storicamente a tre modelli teorici ognuno dei quali spiega la propensione della cittadina e del cittadino a partecipare al voto ricorrendo a diverse variabili. Il modello delle risorse (Lazarsfeld et al. 1944; Coffè & Bolzendahl 2010; Muxel 2011) pone l'accento sul ruolo delle variabili socio-demografiche oppure legate alla professione e alla formazione. Il modello della competenza politica (Gaxie 1978, 2007; Wernli 2001) si focalizza invece sul rapporto che le cittadine e i cittadini manifestano nei confronti della politica, il loro grado di familiarità con la politica e le istituzioni. Infine, il terzo modello è quello della mobilitazione e pone in particolare l'attenzione sulle variabili che misurano le diverse forme d'impegno politico (partecipazione a manifestazioni politiche, attivismo nei partiti, ecc.) (Verba et al. 1995; Rosenstone & Hansen 2003).

Come già evidenziato, le elezioni cantonali per il Gran Consiglio del 2019 hanno segnato una diminuzione della partecipazione elettorale. Nel 2015, l'aumento che si era osservato rispetto alle elezioni del 2011 era stato in parte riconducibile all'introduzione del voto per corrispondenza generalizzato che aveva permesso la mobilitazione di un numero più importante di votanti, soprattutto donne e anziani (Mazzoleni et al. 2017: 13; Stanga 2017: 122). A spiegare una maggiore mobilitazione non era stata invece necessariamente la contesa elettorale tra PLR e LEGA per il Consiglio di Stato, con il tentativo del primo di recuperare un secondo seggio a scapito della seconda. Il confronto con l'analisi della partecipazione alle elezioni del 2015 ci permetterà di avanzare alcune piste esplicative per cercare di spiegare il calo della partecipazione rilevato alle elezioni del 2019.

Il ruolo delle variabili socio-economiche

Sin dall'introduzione del suffragio femminile, la partecipazione delle donne è risultata quasi sempre inferiore a quella degli uomini. Numerosi studi politologici hanno evidenziato come talune categorie dell'elettorato siano meno assidue nel partecipare al voto e tra di esse in particolare per l'appunto le donne. Le prime ricerche di sociologia elettorale che hanno investigato il tema hanno ricondotto la minore propensione al voto dell'elettorato femminile a un suo minor grado di socializzazione politica o, per dirla con Duverger (1955) a una minore abitudine alla pratica del voto. Per quanto riguarda la Svizzera, uno studio realizzato sulle ultime elezioni federali del 2019 ha confermato la persistenza del divario tra uomini e donne, con una quota di partecipazione ben più importante nell'elettorato maschile rispetto a quello femminile (Tresch et al. 2020: 5). Le analisi più recenti realizzate sulla partecipazione elettorale in Ticino, in occasione di votazioni ed elezioni, hanno evidenziato l'esistenza d'importanti differenze generazionali nell'elettorato femminile. Nell'elettorato sino ai 50-55 anni lo scarto nel tasso di partecipazione tra elettrici ed elettori è piuttosto ridotto, addirittura le 18-19enni partecipano in misura più importante dei loro coetanei. Per contro, il divario cresce in misura più sensibile nell'elettorato femminile più anziano, ovverosia quello che per motivi anagrafici ha conosciuto una socializzazione più tardiva al voto (Stanga 2017, 2020).

Per quanto attiene ai risultati della nostra indagine d'opinione post-elettorale, i dati della tabella 1.1 confermano che anche alle elezioni cantonali del 2019 le donne hanno partecipato in misura meno importante degli uomini. Annotiamo tuttavia che la loro sottorappresentazione è diminuita leggermente rispetto al 2015, come illustra lo scarto rispetto alla media (5,4 punti percentuali invece di 6). Allorché nel 2015, le donne che avevano partecipato alle elezioni non avevano ricorso in misura

più importante al voto per corrispondenza (79,4% rispetto all'81% degli elettori) (Mazzoleni et al. 2017: 12), nel 2019 rileviamo come al suddetto strumento abbia ricorso questa volta in misura maggiore l'elettorato femminile (91,2% vs 88%; si veda anche Stanga 2020: 58). In occasione delle elezioni cantonali del 2019, l'età è stata una discriminante ancora più decisiva nella scelta di partecipare al voto rispetto al 2015 e anche al 2011. L'elettorato più giovane, tra i 18 e i 30 anni è risultato nettamente sottorappresentato, mentre ad essersi mobilitato in misura decisamente più importante è stato l'elettorato più anziano (66 anni e più). È interessante osservare come nel corso delle ultime tre tornate elettorali (2011, 2015 e 2019), la mobilitazione dell'elettorato più anziano si sia sensibilmente rafforzata. A dimostrarlo è lo scarto in positivo rispetto alla media: nel 2011, esso risultava di soli 1,1 punti percentuali (a testimonianza di una leggerissima sovrarappresentazione), per passare a 6,3 punti percentuali nel 2015 sino ad arrivare ai 10 punti percentuali del 2019.

Tabella 1.1 La partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio secondo sesso ed età, a confronto con il 2015, in %

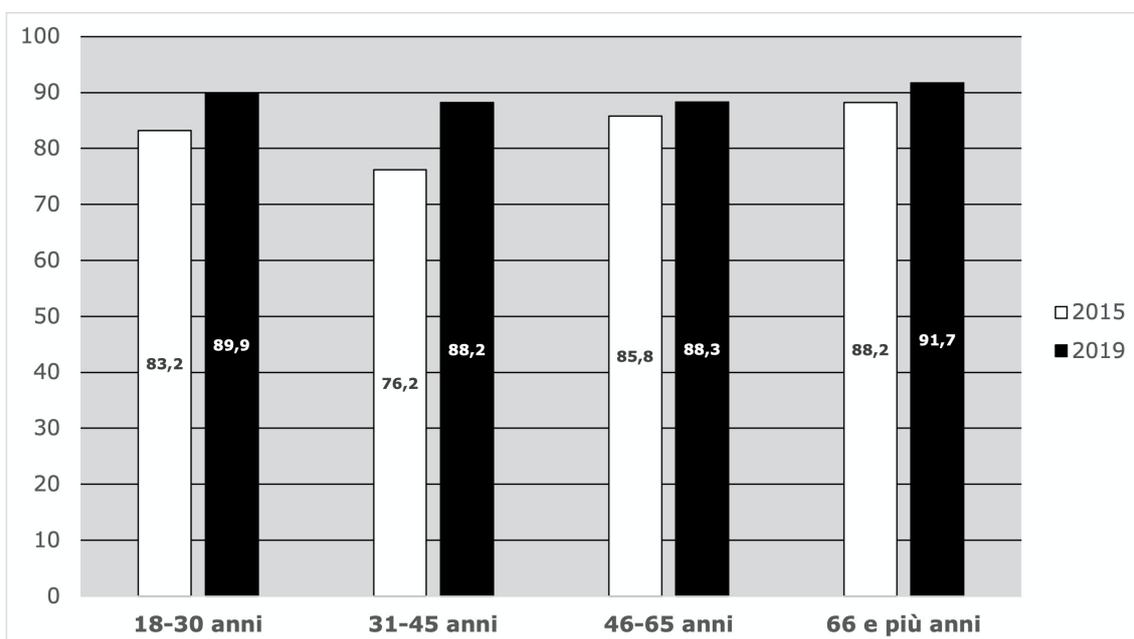
| | Ha Partecipato | Non ha partecipato | Totale | N | p- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---------------|----------------|--------------------|----------------|------------------------------|-------------------------|------------------------|
| Sesso | | | | | *** (***) | 0,133*** (0,157***) |
| Donna | 51,3 (52,3) | 64,7 (68,4) | 56,7 (58,3) | 757 (774) | | |
| Uomo | 48,7 (47,7) | 35,3 (31,6) | 43,3 (41,7) | 577 (554) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1334</i> <i>(1328)</i> | | |
| Età | | | | | *** (***) | 0,370*** (0,272***) |
| 18-30 anni | 12,9 (14,8) | 39,4 (32,9) | 23,8 (21,5) | 317 (283) | | |
| 31-45 anni | 17,3 (21,6) | 24,6 (27,8) | 20,2 (23,9) | 270 (314) | | |
| 46-65 anni | 37,2 (35,9) | 25,5 (28,6) | 32,4 (33,2) | 432 (436) | | |
| 66 anni e più | 32,6 (27,7) | 10,6 (10,8) | 23,6 (21,4) | 315 (281) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1334</i> <i>(1314)</i> | | |

¹ n.s. = non significativo; *= $p < 0,05$; **= $p < 0,01$; ***= $p < 0,001$.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Nel 2015, si era osservato come ad usare in misura più importante il voto per corrispondenza generalizzato fossero stati gli anziani. I dati del 2019 confermano questa tendenza anche se rispetto a quattro anni prima, il ricorso a questa modalità ha conosciuto una diffusione più marcata tra le elettrici e gli elettori tra i 18 e i 45 anni (Grafico 1.2). Ed è soprattutto grazie agli under 45 quindi che la quota generale di coloro che hanno votato per corrispondenza è cresciuta dall'82,8% all'89,7%.

Grafico 1.2 Utilizzo del voto per corrispondenza alle elezioni del Gran Consiglio ticinese nel 2015 e nel 2019, secondo le classi d'età, in %



Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

A proposito del livello di formazione e del profilo professionale, le tendenze delineatesi già nelle precedenti elezioni si confermano in buona parte anche per quelle del 2019 (Tabella 1.2). Coloro che hanno svolto un apprendistato continuano ad essere sottorappresentati, mentre chi ha svolto una formazione universitaria tende a partecipare maggiormente alle elezioni. La sola eccezione rispetto al passato è rappresentata dalle persone con nessuna formazione o che hanno assolto soltanto la scuola dell'obbligo. Per la prima volta dal 2011, questo gruppo di elettori ed elettrici non risulta più sottorappresentato. Per quanto riguarda la situazione professionale, i risultati dell'indagine illustrano che ad essere sovrarappresentati sono i quadri medi e i pensionati, confermando tendenze già identificate nel passato, mentre a partecipare meno sono ancora una volta soprattutto le persone in formazione e i lavoratori e le lavoratrici dipendenti. Infine, in merito all'ultima variabile inclusa nel cosiddetto modello delle risorse, ovvero la valutazione della propria condizione economica, dai risultati dell'inchiesta si evince una volta ancora come il giudizio sulla propria situazione economica sia fortemente correlato alla partecipazione al voto. Pertanto, chi si ritiene poco o per nulla soddisfatto/a ha avuto tendenza ad astenersi in misura molto più importante, mentre chi si è detto abbastanza o molto soddisfatto ha partecipato in misura più rilevante alle elezioni.

Tabella 1.2 La partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio secondo la formazione e alcune componenti socio-economiche, a confronto con il 2015, in %

| | Ha Partecipato | Non ha partecipato | Totale | N | P- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|--|----------------|--------------------|----------------|------------------------------|-------------------------|------------------------|
| Formazione | | | | | ** (**) | 0,118** (0,120**) |
| Nessuna formazione, Scuola dell'obbligo | 5,4 (5,1) | 5,7 (2,5) | 5,5 (4,1) | 72 (54) | | |
| Apprendistato o scuola professionale | 32,3 (34,2) | 40,4 (42,7) | 35,5 (37,4) | 463 (488) | | |
| Maturità liceale o commerciale | 13,6 (14,3) | 16,3 (12,7) | 14,7 (13,7) | 191 (179) | | |
| Formazione prof. o tecnica superiore, Istituto di formazione superiore non universitario | 23,4 (19,3) | 20,3 (22,0) | 22,2 (20,3) | 289 (265) | | |
| Formazione universitaria | 25,4 (27,0) | 17,2 (20,1) | 22,1 (24,4) | 288 (319) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1303</i> <i>(1305)</i> | | |
| Situazione professionale | | | | | *** (***) | 0,292*** (0,260***) |
| Lavoratore indipendente (libero professionista, imprenditore, ecc.) | 8,7 (9,3) | 9,1 (7,7) | 8,8 (8,7) | 112 (112) | | |
| Lavoratore dipendente (impiegato/a, operaio/a) | 29,5 (33,2) | 45,7 (44,4) | 35,9 (37,2) | 454 (479) | | |
| Quadro medio (capo servizio, capo officina, capomastro) | 5,9 (5,2) | 4,2 (2,6) | 5,3 (4,3) | 66 (55) | | |
| Direttore/trice, dirigente | 4,6 (5,6) | 2,2 (0,6) | 3,6 (3,8) | 46 (49) | | |
| In formazione | 6,5 (7,1) | 15,7 (16,1) | 10,1 (10,3) | 128 (133) | | |
| Lavoro domestico (non retribuito) | 5,5 (8,2) | 5,6 (7,7) | 5,1 (8,0) | 65 (103) | | |
| Disoccupato/a | 1,4 (1,7) | 2,8 (4,3) | 2,0 (2,6) | 25 (34) | | |
| Rendita/pensione | 38,0 (29,8) | 15,7 (16,5) | 29,2 (25,0) | 370 (321) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1266</i> <i>(1280)</i> | | |
| Valutazione della propria condizione economica | | | | | *** (***) | 0,187*** (0,165***) |
| Sono molto o abbastanza soddisfatto | 82,4 (82,5) | 66,1 (68,1) | 75,8 (77,1) | 1010 (1015) | | |
| Sono poco o per nulla soddisfatto | 17,6 (17,5) | 33,9 (31,9) | 24,2 (22,9) | 322 (301) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1332</i> <i>(1316)</i> | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

La vicinanza all'universo della politica

Il secondo modello esplicativo per la partecipazione politica cui si ricorre con frequenza negli studi di scienza politica è quello afferente alla competenza politica o alla vicinanza all'universo della politica. Nell'indagine d'opinione successiva alle elezioni dell'aprile 2019, esattamente come nelle precedenti realizzate nel 2011 e

nel 2015, la pertinenza del suddetto modello è stata verificata per mezzo di quattro variabili: il grado d'interesse per la politica cantonale, la frequenza delle discussioni politiche con i familiari, la frequenza delle discussioni politiche con amici o colleghi di lavoro e il posizionamento sulla scala sinistra-destra. Il diverso interesse nei confronti della politica cantonale risulta sempre una discriminante decisiva nello spiegare la scelta di partecipare al voto (Tabella 1.3). Addirittura, l'intensità della correlazione statistica è cresciuta rispetto al 2011 e al 2015. Non stupisce rilevare che più di tre quarti di coloro che dichiarano di essere abbastanza o molto interessati abbiano deciso di partecipare alle elezioni, mentre la quota scende a poco meno di un quarto tra coloro che sono poco o per nulla interessati. Annotiamo tuttavia che tra questi ultimi, seppure in maniera contenuta, cresce comunque la quota di partecipanti: dal 18,1% nel 2011, passando al 19,8% del 2015 sino al 23,1% del 2019. L'intensità con la quale l'elettore o l'elettrice discute di politica in famiglia, con amici o sul posto di lavoro si traduce anche in una diversa propensione alla partecipazione elettorale: chi dichiara di discutere spesso o anche solo qualche volta di politica nei diversi contesti tende in maniera statisticamente significativa a partecipare alle elezioni in misura molto più importante di coloro che invece affermano di discuterne mai o raramente.

Tabella 1.3 Partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione alla vicinanza all'universo della politica, a confronto con il 2015, in %

| | Ha partecipato | Non ha partecipato | Totale | N | p- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|----------------|--------------------|----------------|------------------------------|-------------------------|------------------------|
| Interesse per la politica cantonale | | | | | *** (***) | 0,527*** (0,465***) |
| Poco o per nulla interessato/a | 23,1 (19,8) | 76,7 (66,5) | 44,1 (36,7) | 605 (505) | | |
| Molto o abbastanza interessato/a | 76,9 (80,2) | 23,3 (33,5) | 55,9 (63,3) | 768 (872) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1373</i> <i>(1377)</i> | | |
| Frequenza discussioni politiche con familiari | | | | | *** (***) | 0,371*** (0,296***) |
| Mai o raramente | 29,6 (28,0) | 66,2 (58,0) | 44,0 (38,9) | 607 (530) | | |
| Qualche volta | 45,6 (45,4) | 27,0 (27,2) | 38,3 (38,8) | 528 (529) | | |
| Spesso | 24,8 (26,6) | 6,8 (14,8) | 17,7 (22,4) | 244 (305) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1379</i> <i>(1364)</i> | | |
| Frequenza discussioni politiche con amici o colleghi di lavoro | | | | | *** (***) | 0,244*** (0,253***) |
| Mai o raramente | 34,7 (34,0) | 58,8 (59,7) | 44,2 (43,4) | 597 (587) | | |
| Qualche volta | 47,7 (45,8) | 33,3 (30,4) | 42,0 (40,2) | 567 (543) | | |
| Spesso | 17,6 (20,2) | 7,9 (9,9) | 13,8 (16,4) | 186 (222) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1350</i> <i>(1352)</i> | | |

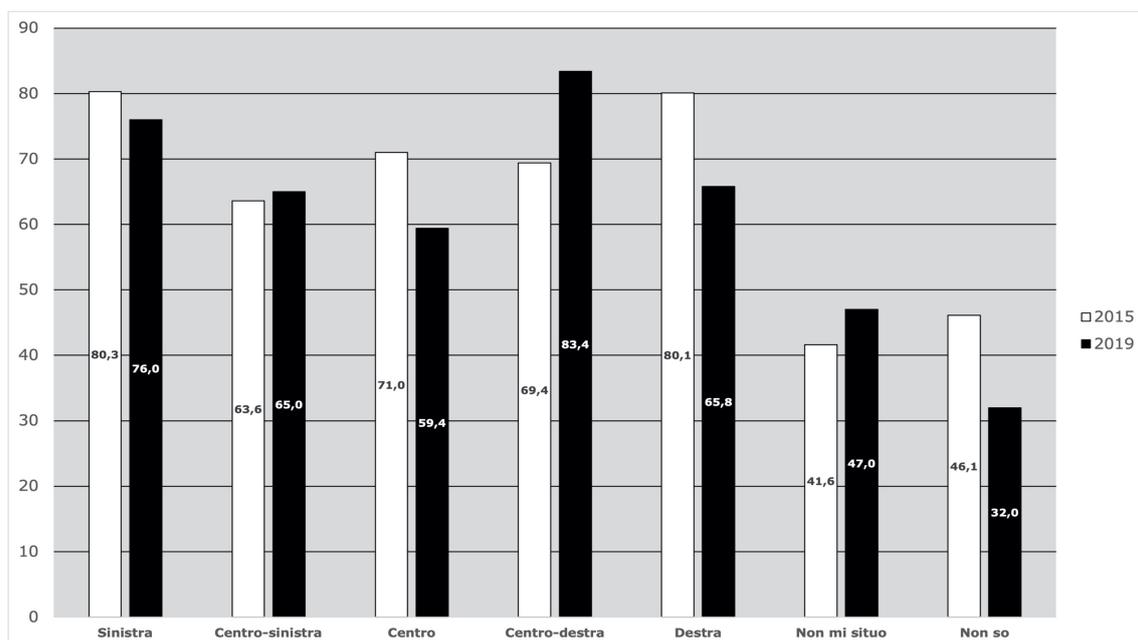
¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

In merito al posizionamento sulla scala sinistra-destra, i risultati dell'indagine per le elezioni del 2019 confermano, da un lato, che le elettrici e gli elettori che si situano a sinistra continuano ad essere sovrarappresentati tra coloro che hanno deciso di partecipare al voto. Dall'altro lato, chi dichiara di non situarsi sulla medesima scala o di non saperlo fare risulta chiaramente sottorappresentato. I dati del grafico 1.3 permettono ugualmente di fare un confronto con i dati per le elezioni del 2015. Da

questa comparazione emergono tre tendenze. Innanzitutto, pur rimanendo come precisato poc'anzi sovrarappresentati, la quota di partecipanti tra gli intervistati che si situano a sinistra diminuisce di qualche punto percentuale (dall'80,3 al 76%). In secondo luogo, diminuisce in maniera molto marcata la quota di chi ha partecipato alle elezioni collocandosi al centro (dal 71 al 59,4%), a destra (dall'80,1 al 65,8%) e chi non sa collocarsi sulla scala sinistra-destra (dal 46,1 al 32%). Infine, ad aver partecipato in misura più importante alle elezioni cantonali del 2019, rispetto al 2015, sono stati coloro che dichiarano di non situarsi sulla scala sinistra-destra (dal 41,6 al 47%), ma soprattutto chi si colloca al centro-destra (dal 69,4 all'83,4%).

Grafico 1.3 Partecipazione alle elezioni del Gran Consiglio nel 2015 e 2019, secondo il posizionamento sulla scala sinistra-destra, in %



2015, $p\text{-Chi}^2_{1***}$ V di Cramer 0,310*** / 2019, $p\text{-Chi}^2_{1***}$ V di Cramer 0,289***
 Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Il modello della competenza politica include anche delle variabili legate alle opinioni espresse dalle cittadine e dai cittadini a proposito della politica e dei politici. A questo proposito, i risultati della tabella 1.4 confermano che queste variabili continuano a rappresentare una discriminante importante nel determinare la scelta di partecipare alle elezioni, ancora di più nel 2019 se teniamo conto dei valori superiori della V di Cramer rispetto al 2015. Più precisamente, chi si dichiara molto d'accordo con le affermazioni secondo cui "spesso la politica è così complicata che non si riesce a capirla" e "i politici non si interessano di ciò che pensa la gente" è chiaramente sovrarappresentato tra coloro che non hanno partecipato alle elezioni cantonali 2019. Rileviamo che tra chi ha deciso di astenersi la quota di coloro che condividono pienamente la prima affermazione è aumentata rispetto al 2015 (dal 51,7 al 58,8%). Allo stesso tempo, ad aver scelto di partecipare al voto in misura significativamente più importante sono gli intervistati che hanno dichiarato di avere una fiducia media o elevata nei partiti politici. All'opposto, chi dichiara di avere poca fiducia in questi ultimi ha avuto tendenza a non votare.

Tabella 1.4 Partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione ad alcune opinioni sulla politica, a confronto con il 2015, in %

| | Ha partecipato | Non ha partecipato | Totale | N | p- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|----------------|--------------------|----------------|-----------------------|-------------------------|------------------------|
| Spesso la politica è così complicata che non si riesce a capirla | | | | | *** (***) | 0,248*** (0,198***) |
| Per nulla o poco d'accordo | 14,3 (16,2) | 8,5 (11,5) | 12,1 (14,5) | 156 (192) | | |
| Abbastanza d'accordo | 52,2 (52,2) | 32,7 (36,8) | 44,9 (46,7) | 577 (619) | | |
| Molto d'accordo | 33,4 (31,6) | 58,8 (51,7) | 43,0 (38,8) | 552 (515) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1285</i> (1326) | | |
| I politici non si interessano di ciò che pensa la gente | | | | | *** (***) | 0,149*** (0,112***) |
| Per nulla o poco d'accordo | 18,0 (18,8) | 14,3 (15,1) | 16,6 (17,5) | 207 (225) | | |
| Abbastanza d'accordo | 67,4 (68,6) | 59,2 (64,1) | 64,3 (67,0) | 801 (863) | | |
| Molto d'accordo | 14,6 (12,6) | 26,6 (20,9) | 19,0 (15,6) | 237 (201) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1245</i> (1289) | | |
| Fiducia nei partiti politici | | | | | *** (***) | 0,387*** (0,254***) |
| Fiducia bassa | 15,5 (15,2) | 32,2 (26,7) | 22,0 (19,3) | 288 (252) | | |
| Fiducia media | 73,4 (71,8) | 45,4 (64,6) | 62,5 (71,8) | 820 (905) | | |
| Fiducia elevata | 9,7 (11,5) | 4,7 (1,7) | 7,8 (8,0) | 102 (104) | | |
| Non so | 1,4 (1,6) | 17,7 (7,0) | 7,7 (3,5) | 101 (46) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1311</i> (1307) | | |

¹ n.s. = non significativo; *= $p < 0,05$; **= $p < 0,01$; ***= $p < 0,001$.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Il ruolo della mobilitazione

Il terzo modello che ricorre spesso nella letteratura per spiegare la partecipazione elettorale è quello cosiddetto della mobilitazione. Nella presente analisi, esso rimanda in particolare ad alcune forme d'impegno politico, ovvero la sottoscrizione di un'iniziativa popolare o di un referendum, la partecipazione a un'assemblea politica e la partecipazione alle precedenti elezioni cantonali. Le tre suddette variabili, come già rilevato sin dal 2011, risultano determinare in maniera statisticamente significativa la scelta di partecipare oppure no alle elezioni (Tabella 1.5). Chi negli ultimi cinque anni ha sottoscritto una o più iniziative popolari o referendum e/o ha partecipato a un'assemblea politica risulta sovrarappresentato tra le cittadini e i cittadini che hanno partecipato alle elezioni dell'aprile 2019. Si conferma pure una forte continuità nella partecipazione alle elezioni da parte di coloro che nella precedente tornata elettorale avevano già votato: praticamente 9 intervistati su 10 che hanno dichiarato di aver partecipato nel 2019 lo avevano già fatto nel 2015. Un dato in perfetta linea con quanto già misurato nel passato.

Tabella 1.5 Partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio secondo alcune forme di mobilitazione, a confronto con il 2015, in %

| | Ha partecipato | Non ha partecipato | Totale | N | p- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|----------------|--------------------|----------------|----------------|-------------------------|------------------------|
| Sottoscrivere un'iniziativa popolare o un referendum | | | | | *** (***) | 0,238*** (0,234***) |
| Sì | 69,6 (70,0) | 45,8 (46,2) | 60,3 (61,6) | 804 (825) | | |
| No | 30,4 (30,0) | 54,2 (53,8) | 39,7 (38,4) | 529 (515) | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 1333 (1340) | | |
| Partecipare a un'assemblea politica | | | | | *** (***) | 0,304*** (0,236***) |
| Sì | 24,0 (25,8) | 1,7 (6,7) | 15,2 (18,8) | 203 (254) | | |
| No | 76,0 (74,2) | 98,3 (93,3) | 84,8 (81,2) | 1129 (1095) | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 1332 (1349) | | |
| Partecipazione all'elezione cantonale precedente | | | | | *** (***) | 0,567*** (0,557***) |
| Sì | 88,3 (89,0) | 33,7 (35,8) | 67,2 (69,9) | 926 (968) | | |
| No | 8,4 (8,6) | 43,8 (45,3) | 22,1 (21,7) | 305 (301) | | |
| Non ricordo | 3,3 (2,5) | 22,5 (18,9) | 10,7 (8,4) | 148 (116) | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 1379 (1385) | | |

¹ n.s. = non significativo; *= $p < 0,05$; **= $p < 0,01$; ***= $p < 0,001$.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

La partecipazione elettorale: tre modelli a confronto

La tabella 1.6 presenta i risultati di un'analisi multivariata che abbiamo realizzato ricorrendo a dei modelli di regressione logistica. Per mezzo di quest'analisi, si tratta di capire quale dei tre modelli esplicativi della partecipazione elettorale, discussi nelle pagine precedenti, abbia la maggiore rilevanza nella scelta di partecipare al voto per le elezioni cantonali da parte delle cittadine e dei cittadini ticinesi.

Per quanto attiene al modello delle risorse, le variabili del sesso e dell'età risultano discriminanti, mentre la variabile della formazione non risulta significativa da un punto di vista statistico. Nel modello della competenza abbiamo aggiunto due variabili, ovverosia l'interesse per la politica cantonale e la propensione a discutere di politica in famiglia. Le due variabili risultano molto significative nello spiegare la partecipazione elettorale: ad avere votato sono le persone che dimostrano un interesse per la politica cantonale e discutono di temi politici con i propri familiari. Questo secondo modello modifica in parte l'importanza delle variabili socio-demografiche: sesso ed età risultano ancora discriminanti, ma in misura minore rispetto al primo modello. Infine, nel terzo modello, quello della mobilitazione, abbiamo integrato tre ulteriori variabili: l'aver partecipato alle elezioni cantonali del 2015, la propensione a sottoscrivere delle iniziative popolari o dei referendum e la vicinanza a un partito. Dall'analisi dei risultati che emergono da quest'ultimo modello si evince che, tra di esse, due variabili hanno un impatto rilevante sulla scelta di partecipare alle elezioni cantonali del 2019, ovverosia il fatto di aver votato già alle elezioni di quattro anni prima e la vicinanza ad alcuni partiti (PLR, LEGA, PS e PPD). La variabile del sesso perde per contro ogni salienza, il suo impatto sulla propensione a partecipare al voto non risulta più significativo una volta messa in relazione con le variabili legate alla mobilitazione. Al contrario, si

conferma, seppur talvolta ridimensionato, l'effetto dell'età, dell'interesse per la politica cantonale e della propensione a discutere di politica con i membri della propria famiglia.

Come già rilevato in occasione delle elezioni cantonali del 2015 (Mazzoleni et al. 2017: 18-19), anche in occasione delle elezioni del 2019 la nostra analisi dimostra comunque che, più della capacità di mobilitazione dei singoli partiti, a contare in misura ancora più importante è l'interesse per la politica cantonale e la propensione a discutere regolarmente di temi politici in famiglia. A questo proposito, i dati della tabella 1.6 inerenti alla varianza spiegata (valori dell'R quadrato) confermano che, fra i tre modelli, ad avere la maggiore forza esplicativa è infatti il modello della competenza cui segue quello della mobilitazione e infine quello delle risorse.

Tabella 1.6 Tre modelli esplicativi della partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio

| Fattori | Modello delle risorse | | | Modello della competenza | | | Modello della mobilitazione | | |
|--|-----------------------|----------------|--------|--------------------------|----------------|--------|-----------------------------|----------------|--------|
| | B | P ⁱ | Exp(B) | B | P ⁱ | Exp(B) | B | P ⁱ | Exp(B) |
| Sesso (Rif.: Donne) | ,547 | *** | 1,727 | ,411 | ** | 1,508 | ,328 | n.s. | 1,388 |
| Età (Rif.: 46-65 anni) | | | | | | | | | |
| 18-30 anni | -1,532 | *** | ,216 | -1,292 | *** | ,275 | -,593 | * | ,553 |
| 31-45 anni | -,775 | *** | ,461 | -,731 | *** | ,481 | -,847 | *** | ,429 |
| Più di 66 anni | ,834 | *** | 2,303 | ,657 | ** | 1,929 | ,788 | ** | 2,200 |
| Formazione (Rif.: Alta) | | | | | | | | | |
| Bassa | -,094 | n.s. | ,910 | -,007 | n.s. | ,993 | ,660 | n.s. | 1,936 |
| Media | ,062 | n.s. | 1,064 | ,035 | n.s. | 1,035 | ,070 | n.s. | 1,073 |
| Interesse per la politica cantonale (Rif.: poco o per nulla interessato) | | | | 1,838 | *** | 6,283 | 1,482 | *** | 4,403 |
| Discussione politica in famiglia (Rif.: nessuna discussione) | | | | ,625 | *** | 1,868 | ,326 | * | 1,386 |
| Partecipazione elezioni cantonali 2015 (Rif.: Nessuna partecipazione) | | | | | | | 2,073 | *** | 7,952 |
| Sottoscrivere iniziativa o referendum (Rif.: No) | | | | | | | ,096 | n.s. | 1,101 |
| Vicinanza a un partito (Rif.: Nessun partito di riferimento) | | | | | | | | | |
| PLR | | | | | | | ,981 | *** | 2,668 |
| LEGA | | | | | | | 1,256 | *** | 3,513 |
| PPD | | | | | | | 1,192 | ** | 3,292 |
| PS | | | | | | | 1,296 | *** | 3,656 |
| Verdi | | | | | | | ,439 | n.s. | 1,552 |
| UDC | | | | | | | ,448 | n.s. | 1,565 |
| Altri partiti | | | | | | | ,485 | n.s. | 1,624 |
| R ² di Cox e Snell | | | ,155 | | | ,334 | | | ,436 |
| R ² di Nagelkerke | | | ,210 | | | ,450 | | | ,589 |
| N | | | 1280 | | | 1243 | | | 1187 |

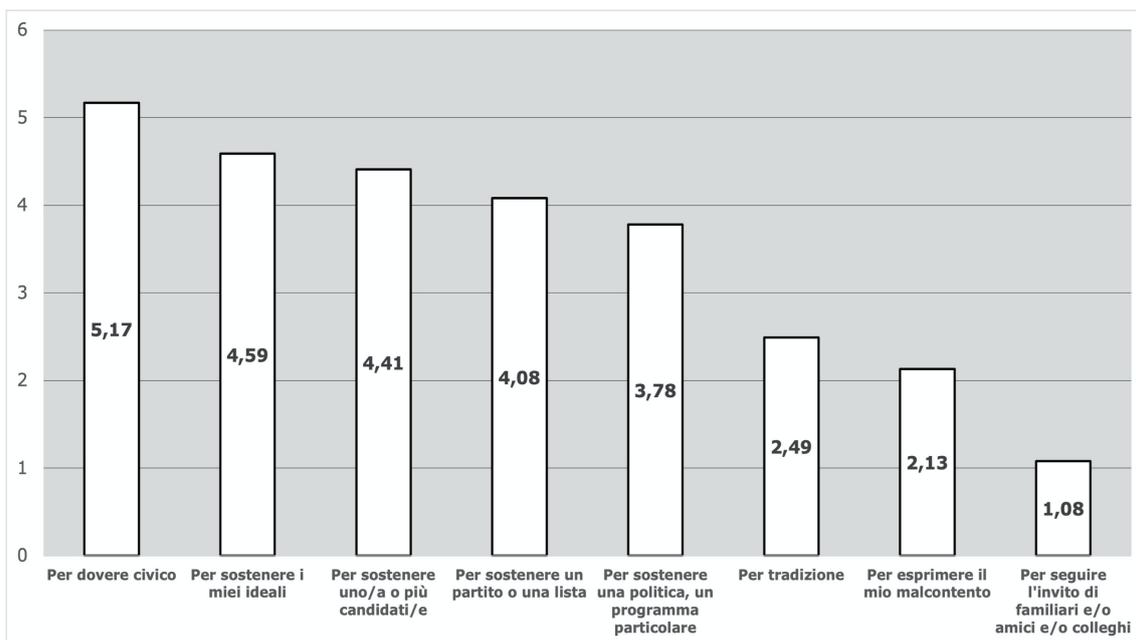
¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

Le motivazioni e le modalità della partecipazione

L'inchiesta ha pure cercato di capire le motivazioni che hanno spinto le cittadine e i cittadini ticinesi a partecipare alle elezioni cantonali del 2019. Più precisamente, è stato chiesto ai rispondenti di precisare su una scala da 0 (per nulla importante) a 6 (molto importante) l'importanza di otto diverse motivazioni che avrebbero potuto giustificare la scelta di partecipare al voto. Il grafico 1.4 le presenta per ordine d'importanza. Tre di esse risultano indubbiamente come le più importanti. A motivare una chiara maggioranza degli intervistati alla partecipazione è stato il sentimento di dover anzitutto adempiere a un dovere civico (media di 5,17 punti), seguono poi la volontà di sostenere i propri ideali e il desiderio di sostenere uno/a o più candidati/e (media rispettivamente del 4,59 e del 4,41). Due motivazioni appaiono abbastanza importanti agli occhi di chi decide di partecipare alle elezioni, ovverosia l'auspicio di sostenere un partito o una lista (con una media del 4,08) oppure una politica o un programma particolare (3,78). Infine, tre motivazioni risultano scarsamente se non per nulla importanti nello spingere le cittadine e i cittadini a partecipare: l'idea che si voti per una questione di tradizione, quindi quasi fosse una sorta di "riflesso incondizionato" (2,49), il voto come strumento per esprimere il proprio malcontento (2,13) e, ancora meno di tutte, la partecipazione come scelta fatta per seguire l'invito di familiari, amici o colleghi (1,08).

Grafico 1.4 Motivazioni per la partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio (medie)



Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

Un'analisi sul profilo socio-demografico di coloro che accordano una certa importanza alle diverse motivazioni permette di evidenziare alcune peculiarità. Ad esempio, tra coloro che ritengono molto importante partecipare alle elezioni "per sostenere uno/a o più candidati/e", "per sostenere un partito o una lista" o "per sostenere una politica, un programma particolare", le elettrici e gli elettori di 66 anni e più sono sovrarappresentati, mentre l'elettorato più giovane (18-30 anni) è chiaramente sottorappresentato. A ritenere molto importante la motivazione di partecipare "per sostenere una politica, un programma particolare" sono soprattutto coloro che sul piano professionale sono attivi come indipendenti (liberi

professionisti, imprenditori), come pure i beneficiari di una rendita e i pensionati. I più giovani sono invece sovrarappresentati tra le cittadine e i cittadini che ritengono abbastanza importante la motivazione di partecipare "per seguire l'invito di familiari e/o amici e/o colleghi". Un risultato che sembra quindi illustrare come per una parte dell'elettorato più giovane la cerchia di familiari e conoscenti rappresenti una modalità ben più rilevante nel convincerlo a partecipare di quanto, senza sorprese, non lo sia per l'elettorato più anziano. Infine, chi si dichiara abbastanza o molto soddisfatto/a della sua attuale condizione economica risulta sovrarappresentato tra i rispondenti che giudicano molto importante partecipare al voto "per sostenere uno/a o più candidati/e" e "per sostenere un partito o una lista". Al contrario, pur essendo come visto una ragione ritenuta nell'insieme tra le meno importanti per motivare la partecipazione alle elezioni, chi dichiara di essere poco o per nulla soddisfatto/a della propria situazione economica risulta sovrarappresentato tra coloro che hanno partecipato al voto per esprimere il proprio malcontento.

Scheda secca, di lista o senza intestazione

Alle cittadine e ai cittadini inclusi nel campione rappresentativo della nostra indagine d'opinione è stato chiesto di indicare la modalità con la quale hanno partecipato alle elezioni cantonali del 2019, scegliendo tra quattro opzioni (scheda secca, preferenziali solo interni alla lista scelta, ricorso al panachage con dei voti preferenziali esterni alla lista scelta, scheda senza intestazione). La tabella 1.7 presenta i dati ufficiali sulla ripartizione delle schede valide in occasione delle ultime quattro elezioni del Gran Consiglio, dal 2007 al 2019. È interessante evidenziare tre tendenze che si delineano nel corso degli ultimi dodici anni e che si sono rafforzate in occasione delle elezioni del 7 aprile 2019. Innanzitutto, la cosiddetta scheda "secca", ossia la scheda intestata senza voti preferenziali, rimane una pratica molto minoritaria, anche se si osserva un leggero aumento nelle ultime tornate (dal 5,8 al 7,9%). La quota rilevata per le elezioni del Gran Consiglio nel 2019 è simile a quella delle elezioni del 2003 (7,8%)³. La seconda tendenza riguarda la diminuzione della percentuale di schede intestate con voti preferenziali. Tra di esse annotiamo soprattutto una diminuzione non irrilevante delle schede con sole preferenze interne (dal 26,7 al 19,1%), ma anche un leggero aumento delle schede con sole preferenze esterne o miste. La terza e ultima tendenza riguarda l'aumento della quota di schede senza intestazione. Nel 2019 queste ultime rappresentano ormai un quinto di tutte le schede valide per l'elezione del parlamento cantonale. Insomma, l'uso del voto personalizzato, in particolare quello trasversale ai partiti, vede un'ulteriore crescita.

³ A titolo d'informazione, precisiamo che anche per le elezioni del Consiglio di Stato la quota di schede secche è aumentata, passando dal 3,3% del 2007 al 6,7% del 2019, esattamente la stessa percentuale delle elezioni dell'esecutivo cantonale nel 1995.

Tabella 1.7 Ripartizione delle schede valide per le elezioni del Gran Consiglio (2007-2019), in %

| | 2007 | 2011 | 2015 | 2019 |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Scheda intestata senza voti preferenziali (scheda secca) | 5,8 | 6,4 | 7,2 | 7,9 |
| Scheda intestata con voti preferenziali | 77,1 | 77,9 | 75,5 | 72,4 |
| <i>Solo preferenze interne</i> | 26,7 | 24,2 | 23,6 | 19,1 |
| <i>Solo preferenze esterne</i> | 3,0 | 3,6 | 3,0 | 4,1 |
| <i>Preferenze interne ed esterne</i> | 47,4 | 50,0 | 48,9 | 49,2 |
| Scheda senza intestazione | 17,1 | 15,7 | 17,3 | 19,7 |
| Totale schede valide | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Stanga (2009: 91) e Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino.

I dati della tabella 1.8 dimostrano come il ricorso alle diverse modalità di voto può variare secondo alcune caratteristiche socio-demografiche dell'elettorato. Più precisamente, delle cinque variabili prese in considerazione (sesso, età, formazione, professione, giudizio sulla propria situazione economica attuale) due risultano statisticamente molto o abbastanza significative nel discriminare la scelta della suddetta modalità di voto, ovverosia l'età e la situazione professionale.

Ad esempio, dall'analisi realizzata si evince come alle elezioni cantonali del 2019 per il Gran Consiglio i votanti di 66 anni e più sono sovrarappresentati tra coloro che hanno scelto una scheda intestata esprimendo soltanto preferenziali per i/le candidati/e della lista prescelta. L'elettorato più anziano ha quindi avuto tendenza, più di altri gruppi di età, ad esprimere una certa disciplina e una più grande lealtà per la lista di partito scelta. L'elettorato tra i 31 e i 45 anni ha invece privilegiato, in misura più importante, il ricorso al panachage. Per quanto riguarda l'elettorato più giovane e quello tra i 46 e i 65 anni, non risultano da un punto di vista statistico delle correlazioni significative. Annotiamo soltanto che nei due gruppi di età si rileva una leggera predilezione per la scheda senza intestazione (SSI) rispetto ad altre modalità di voto.

Dal punto di vista della situazione professionale, almeno quattro tendenze si delineano in modo particolare. Innanzitutto, gli indipendenti sono sovrarappresentati tra coloro che hanno scelto una lista intestata senza però esprimere alcun voto preferenziale (scheda secca). In secondo luogo, a ricorrere in misura decisamente più importante al voto preferenziale solo per i/le candidati/e della lista scelta sono le elettrici e gli elettori a beneficio di una rendita di pensione. In terzo luogo, i lavoratori dipendenti risultano sovrarappresentati tra chi ha votato anche per candidati/e di altre liste (panachage). Infine, chi svolge un lavoro domestico non remunerato ha tendenzialmente ricorso in misura più importante alla scheda senza intestazione.

Le altre variabili socio-demografiche risultano meno discriminanti, anche se alcune specificità si evidenziano comunque. Ad esempio, le donne hanno ricorso in misura significativamente più importante alla SSI, mentre chi ha svolto una formazione universitaria risulta sovrarappresentato tra gli elettori che hanno ricorso al panachage. Per contro il giudizio espresso sulla propria situazione economica non ha avuto alcun impatto nel determinare le modalità di voto dell'elettorato ticinese.

Tabella 1.8 Modalità di voto alle elezioni 2019 del Gran Consiglio secondo alcune caratteristiche socio-demografiche, in %

| | Ha votato scheda secca | Ha votato solo candidati/e stessa lista | Ha votato anche candidati/e altre liste | SSI | Totale | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|--|------------------------|---|---|--------------|--------------|------------|---------------------|-------------|
| Sesso | | | | | | | * | 0,117* |
| Donna | 54,5 | 45,9 | 49,0 | 64,3 | 51,2 | 401 | | |
| Uomo | 45,5 | 54,1 | 51,0 | 35,7 | 48,8 | 382 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>783</i> | | |
| Età | | | | | | | *** | 0,114*** |
| 18-30 anni | 11,6 | 9,6 | 12,9 | 17,1 | 12,8 | 100 | | |
| 31-45 anni | 10,1 | 8,9 | 20,2 | 18,9 | 17,2 | 134 | | |
| 46-65 anni | 37,7 | 33,3 | 37,1 | 42,3 | 37,3 | 291 | | |
| 66 anni e più | 40,6 | 48,1 | 29,8 | 21,6 | 32,8 | 256 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>781</i> | | |
| Formazione | | | | | | | * | 0,101* |
| Nessuna formazione, Scuola dell'obbligo | 8,8 | 7,4 | 3,9 | 7,1 | 5,4 | 42 | | |
| Apprendistato o scuola professionale | 35,3 | 39,3 | 28,5 | 37,2 | 32,2 | 250 | | |
| Maturità liceale o commerciale | 11,8 | 17,0 | 12,4 | 15,9 | 13,7 | 106 | | |
| Formazione prof. o tecnica superiore, Istituto di formazione superiore non universitario | 25,0 | 17,8 | 25,9 | 19,5 | 23,5 | 182 | | |
| Formazione universitaria | 19,1 | 18,5 | 29,3 | 20,4 | 25,3 | 196 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>776</i> | | |

(continua)

(continuazione)

| | Ha votato scheda secca | Ha votato solo candidati/e stessa lista | Ha votato anche candidati/e altre liste | SSI | Totale | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|------------------------|---|---|--------------|--------------|------------|---------------------|-------------|
| Situazione professionale | | | | | | | ** | 0,142** |
| Lavoratore indipendente (libero professionista, imprenditore, ecc.) | 17,2 | 8,1 | 7,8 | 9,8 | 8,9 | 68 | | |
| Lavoratore dipendente (impiegato/a, operaio/a) | 17,2 | 21,3 | 32,6 | 33,9 | 29,5 | 225 | | |
| Quadro medio (capo servizio, capo officina, capomastro) | 4,7 | 1,5 | 6,7 | 7,1 | 5,6 | 43 | | |
| Direttore/trice, dirigente | 3,1 | 5,1 | 5,1 | 3,6 | 4,7 | 36 | | |
| In formazione | 6,3 | 4,4 | 6,4 | 8,0 | 6,3 | 48 | | |
| Lavoro domestico (non retribuito) | 4,7 | 5,9 | 4,0 | 11,6 | 5,5 | 42 | | |
| Disoccupato/a | 3,1 | 1,5 | 1,3 | 0,9 | 1,4 | 11 | | |
| Rendita/pensione | 43,8 | 52,2 | 36,1 | 25,0 | 38,0 | 290 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>763</i> | | |

¹ n.s. = non significativo; *= $p<0,05$; **= $p<0,01$; ***= $p<0,001$.

Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

Incrocando le motivazioni per la partecipazione alle elezioni con le modalità di voto, emergono alcune specificità. Ad esempio, tra chi ha votato scheda secca risultano sovrarappresentati coloro che considerano per nulla o poco importante il fatto di andare a votare per dovere civico o per sostenere uno o più candidati, oppure ancora per sostenere una politica, un programma particolare. Chi ha votato una lista esprimendo solo preferenziali per candidati della stessa lista ritiene molto importante la motivazione di andare a votare per tradizione, come pure quella di sostenere un partito o una lista oppure per sostenere una politica, un programma particolare. Chi invece è ricorso al panachage ha motivato più di altri la propria scelta ritenendo molto importante sostenere un partito o una lista. Infine, senza sorprese, tra chi ha scelto la scheda senza intestazione risultano sovrarappresentati coloro che ritengono poco o per nulla importante andare a votare per sostenere un partito o una lista, come pure una politica, un programma particolare o per sostenere i propri ideali.

La decisione di voto: come e quando

Agli interpellati del nostro campione d'indagine che hanno partecipato alle elezioni è stato chiesto di precisare in che modo sono giunti alla loro scelta di voto. Dai dati della tabella 1.9 si evince chiaramente come 8 interpellati su 10 hanno saputo decidersi abbastanza o molto facilmente. La quota è leggermente inferiore rispetto a quanto rilevato nel 2015 (81,7% vs 83,9%). Solo una piccola parte dei rispondenti (16,9%) ha dichiarato di avere avuto abbastanza o molta difficoltà nel maturare la propria scelta di voto (14,7% nel 2015).

Tabella 1.9 Come è maturata la decisione di voto alle elezioni del Gran Consiglio nel 2015 e 2019

| | 2015 | | 2019 | |
|--|------------|--------------|------------|--------------|
| | N | % | N | % |
| Mi è stato molto facile decidere come votare | 438 | 47,7 | 377 | 43,1 |
| Mi è stato abbastanza facile decidere come votare | 332 | 36,2 | 338 | 38,6 |
| Mi è stato abbastanza difficile decidere come votare | 109 | 11,8 | 116 | 13,3 |
| Mi è stato molto difficile decidere come votare | 27 | 2,9 | 31 | 3,6 |
| Non saprei | 12 | 1,3 | 13 | 1,4 |
| <i>Totale</i> | <i>918</i> | <i>100,0</i> | <i>874</i> | <i>100,0</i> |

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Da un'analisi più approfondita risulta che alcune variabili socio-demografiche e la modalità di partecipazione alle elezioni abbiano costituito delle discriminanti importanti nel facilitare o rendere difficile la decisione di voto. Ad esempio, tra coloro per i quali è stato molto facile decidere come votare, da un lato, risultano sovrarappresentati gli uomini, le persone di 66 anni e più, i titolari di un apprendistato o di una formazione in una scuola professionale e chi ha scelto di esprimere dei voti preferenziali solo ai candidati e alle candidate della stessa lista. Dall'altro lato, sono invece sottorappresentate le donne, le persone tra i 18 e i 45 anni, quelle a beneficio di una formazione universitaria, chi lavora come dipendente e le persone che hanno ricorso al panachage o hanno votato la scheda senza intestazione. Il profilo identificato nel 2019 risulta esattamente lo stesso di quello evidenziato nel 2015. Per contro, tra chi dichiara che la decisione di voto è stata molto difficile risultano sovrarappresentati/e nel 2019 le elettrici e gli elettori tra i 18 e i 45 anni, gli indipendenti e chi ha scelto di votare ricorrendo alla SSI oppure ha votato scheda secca (nel 2015 lo erano stati solo gli indipendenti e le persone in formazione).

Dopo aver analizzato *come* l'elettorato ticinese ha maturato la propria decisione di voto, analizziamo brevemente *quando* le cittadine e i cittadini del nostro campione d'intervistati/e hanno compiuto la loro scelta di voto. Dai dati della tabella 1.10 è possibile identificare tre gruppi. Il primo include poco meno di un terzo degli interpellati che dichiarano che la propria scelta di voto li è sempre stata chiara oppure di esservi giunti alcuni mesi prima delle elezioni. Annotiamo che, rispetto al 2015, questo gruppo di elettrici ed elettori molto "precoci" nella loro scelta di voto perde d'importanza (dal 37,8 al 31,8%). Il secondo gruppo comprende i rispondenti per i quali la decisione di voto è maturata nelle ultime settimane (29,7%); il loro peso è rimasto identico a quello della precedente elezione. Infine, il terzo gruppo include coloro che affermano di avere preso la loro decisione di voto soltanto negli ultimi giorni o addirittura all'ultimo momento. Nel 2019 diviene il gruppo più importante, passando dal 32,1% nel 2015 al 38,5%.

Tabella 1.10 Quando è maturata la decisione di voto alle elezioni del Gran Consiglio nel 2015 e 2019

| | 2015 | | 2019 | |
|--|------------|--------------|------------|--------------|
| | N | % | N | % |
| Mi è sempre stato chiaro | 294 | 32,6 | 230 | 26,9 |
| Alcuni mesi prima dell'elezione | 47 | 5,2 | 42 | 4,9 |
| Nelle ultime settimane prima dell'elezione | 271 | 30,1 | 255 | 29,7 |
| Alcuni giorni prima dell'elezione | 229 | 25,4 | 269 | 31,4 |
| All'ultimo momento | 60 | 6,7 | 61 | 7,1 |
| <i>Totale</i> | <i>901</i> | <i>100,0</i> | <i>857</i> | <i>100,0</i> |

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Esattamente come nel 2015, gli uomini e l'elettorato di 66 e più anni sono sovrarappresentati anche nel 2019 tra coloro che dichiarano che la decisione di voto li è sempre stata chiara. Al contrario, le donne lo sono tra chi ha affermato di avere maturato la propria decisione soltanto all'ultimo momento e chi si dice poco o per nulla soddisfatto/a della propria condizione economica lo è tra chi ha deciso alcuni giorni prima dell'elezione (non lo era però nel 2015). Rileviamo infine che le elettrici e gli elettori che hanno espresso voti preferenziali esclusivamente per i/le candidati/e della lista scelta continuano ad essere statisticamente più propensi ad avere maturato la loro scelta con largo anticipo ("Mi è sempre stato chiaro"). Diversamente invece, chi ha scelto la scheda senza intestazione risulta in misura statisticamente significativa aver maturato la propria decisione solo alcuni giorni prima dell'elezione o all'ultimo momento (non nel 2015 tuttavia).

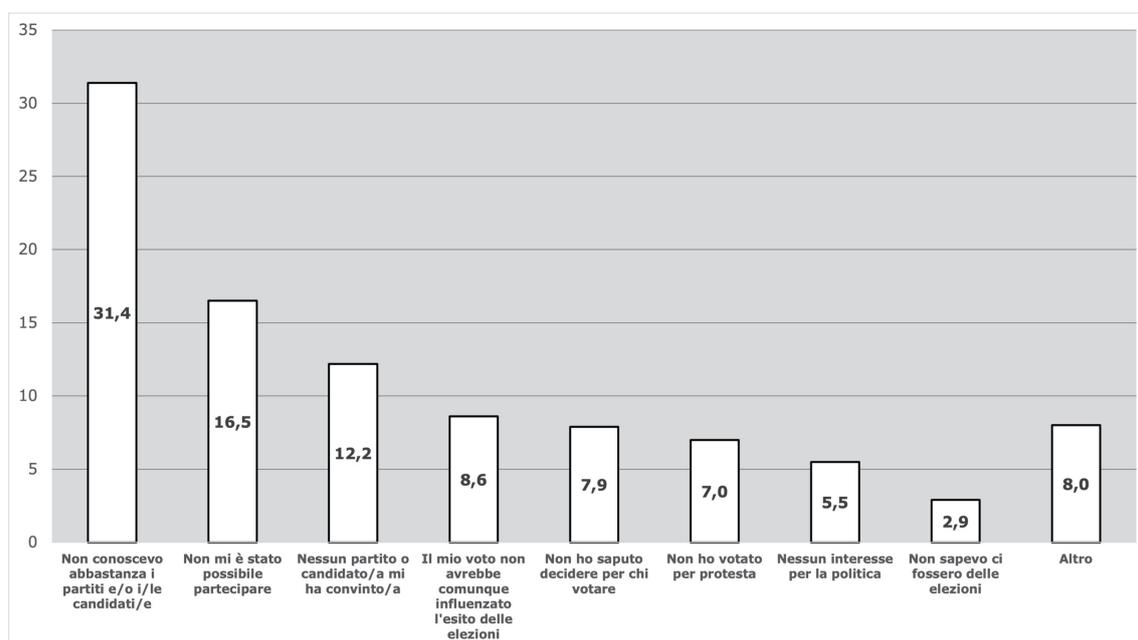
Le motivazioni e il profilo dell'astensionista

Dal 2003 circa quattro aventi diritto di voto su 10 nel Canton Ticino non partecipano alle elezioni cantonali. In occasione delle elezioni del 7 aprile 2019 la loro quota è stata del 40,7% (vedi grafico 1.1 in precedenza). Quali sono le motivazioni che spingono un numero così rilevante di cittadine e cittadini a non partecipare? Qual è il loro profilo socio-demografico? In questa ultima parte del capitolo, cercheremo di rispondere a questi interrogativi sulla base dell'indagine d'opinione realizzata successivamente alle elezioni cantonali del 2019.

Ai rispondenti dell'inchiesta elettorale che hanno dichiarato di non avere partecipato alle elezioni cantonali è stato chiesto di precisare le motivazioni alla base della loro scelta di astensione. Dal grafico 1.5 si evince come tra le diverse ragioni evocate, tre di esse risultano le principali alla base dell'astensionismo delle cittadine e dei cittadini interpellate/i. Per quasi due terzi di loro (60,1%) la motivazione è riconducibile a queste tre ragioni. Innanzitutto, la quota più importante (31,4%) dichiara di non avere partecipato alle elezioni cantonali del 2019 per un'insufficiente conoscenza delle candidate e dei candidati e dei partiti. Emerge quindi come il fattore della scarsa competenza politica, in parte legata a un giudizio soggettivo, incida sensibilmente sulla scelta di una parte dell'elettorato di astenersi dal voto. Questo dato è in ogni caso coerente con l'analisi precedentemente realizzata nel presente capitolo sui diversi modelli esplicativi della partecipazione. Si era infatti evidenziato come ad un livello elevato di competenza politica e di familiarità con l'universo della politica corrispondeva una più alta probabilità di partecipazione alle elezioni. In secondo luogo, il 16,5% di chi si è astenuto ha affermato di averlo fatto per un'impossibilità di partecipare al voto (ad esempio per malattia, assenze all'estero per motivi di studio o di lavoro, ecc.). La terza motivazione principale adottata dagli astensionisti (12,2%) riguarda un'insoddisfazione dell' "offerta"

politica, ovverosia il fatto di non essere stati convinti da nessun partito e nessun/a candidato/a. Annotiamo ancora, al di sotto del 10%, una quota di persone in qualche modo deluse e/o disilluse che non ha partecipato ritenendo che il loro voto comunque non avrebbe influenzato l'esito delle elezioni (8,6%). A questi si aggiungono delle cittadine e cittadini ticinesi che, da un lato, hanno motivato la loro astensione come segno di protesta nei confronti della politica e dei politici (7%) e, dall'altro lato, chi non ha partecipato per un disinteresse nei confronti delle elezioni e più in generale della politica (5,5%). Aggiungiamo infine ancora due motivazioni evocate da un numero contenuto di interpellati e cioè coloro che si sono astenuti ammettendo un'incapacità nel decidere chi votare (7,9%) e chi semplicemente ignorava che le elezioni avessero luogo (2,9%).

Grafico 1.5 Motivazioni per l'astensionismo alle elezioni 2019 del Gran Consiglio, in %



Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

A motivare la propria scelta di astenersi dal voto con l'affermazione "non conoscevo abbastanza i partiti e/o i/le candidati/e" sono state soprattutto le donne, i giovani tra i 18 e i 30 anni, le persone in formazione, coloro che esercitano un lavoro domestico non retribuito ed infine chi esprime un giudizio positivo sulla propria condizione economica. Tra chi ha affermato che "non mi è stato possibile partecipare" risultano sovrarappresentati le donne, i titolari di una maturità liceale o commerciale e chi si dice abbastanza o molto soddisfatto della propria situazione economica. A dichiarare di non essere stato convinto da nessun partito o candidato/a sono soprattutto gli astensionisti uomini e chi ha svolto un apprendistato o una formazione in una scuola professionale. A motivare la propria astensione con l'affermazione "il mio voto non avrebbe comunque influenzato l'esito delle elezioni" sono stati in particolare i disoccupati e chi si dichiara poco o per nulla soddisfatto/a della propria condizione economica attuale. Tra coloro che si sono astenuti ammettendo di non aver saputo decidere per chi votare sono sovrarappresentati gli uomini e chi sul piano professionale è un lavoratore dipendente (impiegato/a, operaio/a). L'astensione quale scelta di protesta nei confronti della politica e dei politici è stata soprattutto motivata da un elettorato anziano (66 anni e più) e a beneficio di una rendita o pensione. A non aver

partecipato adducendo “nessun interesse per la politica” sono stati in particolare gli uomini e chi esercita un’attività da indipendente (liberi professionisti e imprenditori). Infine, ad essere sovrarappresentato tra gli astensionisti che non hanno partecipato non sapendo che ci fossero delle elezioni ritroviamo le persone con una formazione professionale o tecnica superiore, attive come lavoratrici dipendenti e abbastanza o molto soddisfatte della situazione economica personale.

Chi si astiene?

Dopo aver discusso delle motivazioni alla base dell’astensionismo, nelle pagine che seguono cerchiamo di delineare un profilo dell’astensionista che completi alcune caratteristiche già identificate nella prima parte di questo capitolo. Ad esempio, discutendo del ruolo discriminante rappresentato dalle risorse socio-economiche, si è sottolineato come a scegliere di non partecipare alle elezioni siano in misura più rilevante le donne, l’elettorato più giovane (18-30 anni), i titolari di un apprendistato o di una formazione in una scuola professionale, i lavoratori dipendenti, le persone in formazione e coloro che si dicono poco o per nulla soddisfatti della loro personale situazione economica. Il cittadino o la cittadina che rientra in una di queste categorie, da un punto di vista statistico, ha avuto maggiori probabilità di astenersi in occasione delle elezioni del 7 aprile 2019. Abbiamo altresì evidenziato come alcune variabili di carattere politico, legate alla competenza e alla mobilitazione politica, influenzino allo stesso modo la scelta di partecipare oppure no al voto. A questo proposito i dati della tabella 1.11 rafforzano l’interpretazione dell’astensionismo inteso come una scelta che riflette un grado di sfiducia nei confronti della politica e dei suoi attori. In maniera sistematica, l’analisi evidenzia una correlazione forte e significativa tra una fiducia bassa nei confronti dei partiti politici, dei politici ticinesi e di governo e parlamento cantonali e la scelta di non partecipare alle elezioni. Rileviamo ad esempio che tra le cittadine e i cittadini che hanno partecipato al voto nell’aprile 2019, il 15,5% di loro hanno espresso una fiducia bassa nei partiti politici; la quota è più del doppio invece tra gli astensionisti (32,2%). Allo stesso modo, per quanto riguarda il governo cantonale, tra coloro che hanno deciso di astenersi, la quota di chi esprime una fiducia bassa è del 19,5%, mentre fra chi ha partecipato alle elezioni la quota è di quasi tre volte inferiore (6,7%). Annotiamo ugualmente che la quota di astensionisti che non hanno saputo valutare il loro grado di fiducia nei confronti di partiti, politici e istituzioni cantonali risulta sensibilmente più alta (tra il 14,5 e il 17,7%) rispetto a chi invece ha partecipato al voto (sempre inferiore al 2%).

Tabella 1.11 Partecipazione e astensione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione a diverse forme di fiducia, in %

| | Ha partecipato | Non ha partecipato | Totale | N | p- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|--------------------------------------|----------------|--------------------|--------------|-------------|-------------------------|-------------|
| Fiducia nei partiti politici | | | | | *** | 0,387*** |
| Fiducia bassa | 15,5 | 32,2 | 22,0 | 288 | | |
| Fiducia media | 73,4 | 45,4 | 62,5 | 820 | | |
| Fiducia elevata | 9,7 | 4,7 | 7,8 | 102 | | |
| Non so | 1,4 | 17,7 | 7,7 | 101 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1311</i> | | |
| Fiducia nei politici ticinesi | | | | | *** | 0,347*** |
| Fiducia bassa | 10,9 | 24,0 | 16,0 | 211 | | |
| Fiducia media | 74,3 | 52,9 | 65,9 | 867 | | |
| Fiducia elevata | 13,0 | 6,6 | 10,5 | 138 | | |
| Non so | 1,8 | 16,5 | 7,5 | 99 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1315</i> | | |

(continua)

(continuazione)

| | Ha partecipato | Non ha partecipato | Totale | N | p- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|----------------|--------------------|--------------|-------------|-------------------------|-------------|
| Fiducia nel governo cantonale | | | | | *** | 0,340*** |
| Fiducia bassa | 6,7 | 19,5 | 11,7 | 155 | | |
| Fiducia media | 64,4 | 50,3 | 58,9 | 782 | | |
| Fiducia elevata | 27,4 | 15,7 | 22,8 | 303 | | |
| Non so | 1,6 | 14,5 | 6,6 | 88 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1328</i> | | |
| Fiducia nel parlamento cantonale | | | | | *** | 0,320*** |
| Fiducia bassa | 7,8 | 19,6 | 12,4 | 164 | | |
| Fiducia media | 68,5 | 50,8 | 61,6 | 815 | | |
| Fiducia elevata | 21,9 | 15,1 | 19,3 | 255 | | |
| Non so | 1,7 | 14,5 | 6,7 | 89 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1323</i> | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

L'astensionismo non è solo espressione di sfiducia, ma può essere anche riconducibile a un disinteresse per la politica e tutto il suo universo. A questo proposito, i dati della tabella 1.12 confermano questa interpretazione, per altro già verificata in più occasioni da diversi studi di scienza politica. Laddove l'elettrice o l'elettore si dice poco o per nulla interessato/a alla politica, di ogni livello, più alta sarà la probabilità che quest'ultimo/a decida di astenersi. Le quattro forme di interesse sono fortemente correlate con la scelta di partecipare oppure no al voto. In particolare, l'interesse per la politica cantonale, ciò che non sorprende, discrimina molto più nella scelta di partecipazione alle elezioni cantonali: tra chi si è astenuto, ben tre quarti hanno affermato di avere poco o nessun interesse per la politica cantonale (76,7%). La quota è poco meno di un quarto soltanto (23,1%) tra chi invece ha deciso di partecipare al voto.

Tabella 1.12 Partecipazione e astensione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione all'interesse per la politica, in %

| | Ha partecipato | Non ha partecipato | Totale | N | p- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|----------------|--------------------|--------------|-------------|-------------------------|-------------|
| Interesse per la politica comunale | | | | | *** | 0,413*** |
| Poco o per nulla interessato/a | 34,6 | 77,0 | 51,0 | 698 | | |
| Molto o abbastanza interessato/a | 65,4 | 23,0 | 49,0 | 671 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1369</i> | | |
| Interesse per la politica cantonale | | | | | *** | 0,527*** |
| Poco o per nulla interessato/a | 23,1 | 76,7 | 44,1 | 605 | | |
| Molto o abbastanza interessato/a | 76,9 | 23,3 | 55,9 | 768 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1373</i> | | |
| Interesse per la politica nazionale | | | | | *** | 0,345*** |
| Poco o per nulla interessato/a | 26,2 | 60,7 | 39,8 | 543 | | |
| Molto o abbastanza interessato/a | 73,8 | 39,3 | 60,2 | 823 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1366</i> | | |
| Interesse per la politica internazionale | | | | | *** | 0,259*** |
| Poco o per nulla interessato/a | 36,4 | 62,8 | 46,8 | 639 | | |
| Molto o abbastanza interessato/a | 63,6 | 37,2 | 53,2 | 726 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1365</i> | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

Annotiamo infine che tra gli astenuti alle elezioni del 2019 sono sovrarappresentati coloro che alle precedenti elezioni del Gran Consiglio nel 2015 avevano votato LEGA e UDC, quest'ultima presentatasi all'epoca in una lista di area (La Destra). Al contrario, chi nel 2015 aveva votato PLR quattro anni più tardi ha avuto tendenzialmente più probabilità di partecipare al voto.

Conclusione

L'analisi realizzata in questo primo capitolo si è articolata attorno a quattro aspetti. Innanzitutto, abbiamo tracciato il profilo socio-demografico dell'elettore e dell'elettrice che ha deciso di partecipare alle elezioni del Gran Consiglio nel 2019. Queste ultime sono state tra l'altro caratterizzate per una diminuzione del tasso di partecipazione generale che, dopo essere cresciuto nel 2015, è tornato a diminuire. L'analisi del suddetto profilo ha confermato alcune caratteristiche già evidenziate nelle precedenti analisi elettorali del 2011 e del 2015. Le donne continuano a partecipare in misura meno importante rispetto agli uomini, anche se alle elezioni del 2019 la loro sottorappresentazione è diminuita leggermente rispetto alle elezioni del 2015. L'età si conferma essere una variabile fortemente discriminante e nel 2019 addirittura in modo ancora più marcato. In generale, l'elettorato tra i 18 e i 45 anni ha avuto tendenza a mobilitarsi in misura molto meno importante rispetto al 2015, ciò che spiega quindi in parte il calo rilevato nel tasso globale di partecipazione elettorale. Per contro, l'elettorato over 45 ha partecipato in misura più rilevante e soprattutto la categoria degli over 66 si contraddistingue per una mobilitazione crescente e continua nelle ultime due tornate elettorali (2015 e 2019) grazie anche all'utilizzo del voto per corrispondenza. A distinguersi ancora una volta per una maggiore partecipazione alle elezioni del Gran Consiglio ticinese sono le persone con una formazione universitaria, coloro che valutano abbastanza o molto positivamente la propria situazione economica, le persone che esprimono, da un lato, una vicinanza all'universo della politica (interesse per la politica cantonale, propensione a discutere di temi politici con familiari, amici e colleghi di lavoro) e, dall'altro lato, un'elevata fiducia nella politica e nei politici. Le cittadine e i cittadini che si collocano a sinistra continuano pure ad essere sovrarappresentati tra le persone che hanno deciso di partecipare alle elezioni. Ad essi vanno aggiunti nel 2019 anche le cittadine e i cittadini che non si situano sulla scala sinistra-destra, ma soprattutto le persone che si collocano al centro-destra. Infine, si conferma come la partecipazione alle elezioni del Gran Consiglio sia correlata positivamente con diverse forme d'impegno politico. Un confronto dei tre modelli esplicativi della partecipazione elettorale ha confermato, esattamente come nel 2015, che il modello della competenza politica si caratterizza per la maggiore forza esplicativa, seguito da quello delle risorse e quello della mobilitazione. In altre parole, le variabili riconducibili all'interesse nella politica e alla propensione nel discutere di temi politici in famiglia spiegano in misura più importante la scelta di partecipare alle elezioni del Gran Consiglio ticinese nel 2019 rispetto al sesso e all'età o al legame con i partiti.

In secondo luogo, l'analisi realizzata in questo primo capitolo del presente studio ha cercato di sondare le motivazioni e le modalità della partecipazione. A questo proposito, i dati dell'inchiesta post-elettorale dimostrano come a spingere le cittadine e i cittadini ticinesi a partecipare alle elezioni cantonali sia stato anzitutto il sentimento di dover adempiere a un dovere civico cui seguono la volontà di sostenere i propri ideali e uno/a o più candidati/e. Per quanto attiene alla modalità con la quale il voto è stato espresso dall'elettorato ticinese, i dati ufficiali delle elezioni degli ultimi dodici anni (2007-2019) evidenziano tre tendenze che si sono consolidate in occasione dell'ultima tornata elettorale: l'uso marginale del voto tramite "scheda secca"; la diminuzione delle schede intestate con voti preferenziali

interni; la crescita della quota di schede senza intestazione (SSI). Un'ulteriore analisi ha altresì evidenziato come la modalità della partecipazione sia correlata in modo particolare all'età e alla situazione professionale delle elettrici e degli elettori. Ad esempio, l'elettorato più anziano (66 anni e più) ha ricorso in misura decisamente più importante alla scheda intestata esprimendo solo dei preferenziali interni, mentre a privilegiare maggiormente il panachage è stato l'elettorato tra i 31 e i 45 anni. Gli indipendenti hanno avuto tendenza a ricorrere alla scheda secca in misura più importante rispetto ad altre categorie professionali. Le lavoratrici e i lavoratori dipendenti hanno invece privilegiato soprattutto l'attribuzione di preferenziali esterni alla lista scelta (panachage), mentre alla SSI hanno ricorso in modo particolare le persone che svolgono un lavoro domestico non remunerato.

Il terzo aspetto discusso nel presente capitolo è stato il modo attraverso il quale le elettrici e gli elettori sono giunti alla loro scelta di voto. I risultati dell'analisi hanno dimostrato come un'ampia maggioranza ha saputo decidersi abbastanza o molto facilmente (l'81,7%). In questo gruppo risultano sovrarappresentati soprattutto gli uomini, le persone di 66 anni e più e quelle titolari di un apprendistato. Una quota molto ridotta, seppure in leggera crescita rispetto al 2015, ha dichiarato invece di avere incontrato difficoltà nel maturare la propria decisione di voto. Vi ritroviamo in particolare le persone tra i 18 e i 45 anni, gli indipendenti e i disoccupati. A livello di temporalità, si delineano tre profili distinti: l'elettorato (soprattutto uomini e persone di 66 anni e più) che compie con largo anticipo la propria scelta di voto (alcuni mesi prima delle elezioni), il cui "peso" si riduce rispetto al 2015; l'elettorato che dichiara di maturare la propria scelta nelle ultime settimane; le elettrici ed elettori che hanno compiuto la scelta di voto negli ultimi giorni o all'ultimo momento (soprattutto donne e insoddisfatti/e della propria situazione economica), la cui importanza è cresciuta alle elezioni del 2019.

Il quarto e ultimo aspetto sul quale ci siamo chinati sono state le motivazioni e il profilo socio-demografico delle persone che decidono di astenersi. Dall'analisi realizzata si evince che a giustificare la scelta di non partecipare alle elezioni sono soprattutto tre ragioni. La più importante, di gran lunga, fa riferimento all'insufficiente conoscenza delle candidate e dei candidati, mentre le altre due ragioni sono riconducibili all'impossibilità materiale di partecipare al voto (assenza per ragioni professionali o malattia, ecc.) e al fatto che nessun partito e candidato/a sia riuscito a convincere. La prima motivazione è stata addotta in misura più importante dalle donne e dai giovani (18-30 anni), la seconda dalle donne e da coloro che si dicono abbastanza o molto soddisfatti della personale situazione economica, mentre la terza motivazione è menzionata soprattutto dagli uomini e dalle persone che hanno svolto un apprendistato o di un diploma di una scuola professionale. In generale, l'analisi del profilo socio-economico e professionale dell'astensionista dimostra come alcune caratteristiche risultino chiaramente sovrarappresentate: donne, giovani, i titolari di un apprendistato, i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, gli e le insoddisfatti/e della propria situazione economica. A queste caratteristiche, si aggiungono anche le persone che esprimono, da un lato, un importante grado di sfiducia nei confronti dei partiti, dei politici e delle istituzioni cantonali e, dall'altro lato, chi dimostra un disinteresse per la politica. Infine, ad aver disertato le urne nel 2019 sono stati coloro che nel 2015 avevano votato LEGA e La Destra (lista nella quale allora era confluita l'UDC).

2. Il profilo dell'elettorato dei partiti e i flussi elettorali

Alle elezioni per il parlamento cantonale dell'aprile 2019, sono emerse quattro tendenze principali. In primo luogo, si è osservata una perdita sensibile per la LEGA (-4,4 punti percentuali rispetto a quattro anni prima) e, in misura minore, per il PLR (-1,4 punti percentuali), ovverosia delle due forze politiche che nel 2015 avevano invece guadagnato dei voti di lista. Per la LEGA si tratta della prima perdita di voti dal 2003. Aggiungiamo che il PPD conosce una nuova flessione, seppur più leggera rispetto a leghisti e liberali radicali (-0,9 punti percentuali). In secondo luogo, il PS si contraddistingue per una sostanziale stabilità dei consensi elettorali (e questo nonostante una leggerissima flessione di 0,2 punti percentuali). In terzo luogo, le due sole forze politiche che hanno visto crescere le rispettive quote di voti di lista sono i Verdi (+0,6 punti percentuali) e ancor più l'UDC (+1 punto percentuale). Quest'ultima nel 2015 si era per di più presentata in una lista comune "La Destra" insieme a Unione democratica federale (UDF) e Area liberale. Infine, la scheda senza intestazione (SSI), presente per la quarta volta alle elezioni cantonali dopo la sua introduzione nel 2007, è stata scelta da ben il 19,7% delle elettrici e degli elettori (+2,4 punti percentuali), diventando così nel 2019 la seconda "lista" per importanza.

Partendo da queste osservazioni generali, possiamo porci alcuni interrogativi: Quanto è cambiato il profilo socioprofessionale dell'elettorato dei partiti ticinesi alle elezioni del Gran Consiglio nel 2019? Dove sono andati i voti persi da LEGA e PLR? Dove hanno preso elettrici ed elettori UDC e Verdi, ovverosia le due principali forze politiche che hanno aumentato i consensi elettorali? Allo scopo di fornire degli elementi di risposta a queste domande, il presente capitolo si suddivide in due parti principali.

Dapprima tratteremo un profilo degli elettorati dei partiti ticinesi, ricorrendo a variabili di tipo socio-demografico e professionale, quali ad esempio il sesso, l'età, la formazione e la situazione professionale. Ad esse si aggiungerà un'analisi incentrata, da un lato, su alcune variabili legate al giudizio espresso sulla situazione economica personale e del Ticino e, dall'altro lato, a variabili culturali e politiche riconducibili all'appartenenza a una confessione religiosa, all'uso del dialetto, all'interesse per la politica cantonale, alla sottoscrizione di iniziative popolari o referendum, alla fiducia nei partiti politici e all'autocollocamento sull'asse sinistra-destra. Tutti i risultati saranno confrontati con quelli rilevati in occasione delle elezioni per il Gran Consiglio del 2015. Nella seconda parte del capitolo si tratterà poi di analizzare i flussi elettorali per capire se e in che misura è possibile identificare dei cambiamenti in merito alla capacità dei partiti di attrarre nuovi/e elettori/trici.

Il profilo socio-demografico e professionale dei principali partiti

Rispetto al 2015, allorché il voto delle donne si distribuì in misura omogenea tra i diversi partiti, le elezioni cantonali dell'aprile 2019 hanno evidenziato come il voto femminile si sia ripartito in maniera più differenziata (Tabella 2.1). A beneficiarne in misura più importante sono stati PS e PPD e i partiti minori, mentre le donne risultano nettamente sottorappresentate nell'elettorato della LEGA (-9,9 punti percentuali rispetto al 2015) e ancor più dell'UDC (-14,4 punti). I Verdi hanno pure beneficiato meno del voto femminile rispetto al 2015 (-9,5 punti percentuali), contando nel 2019 su un elettorato a maggioranza maschile. Il PLR è il solo partito

che non ha visto cambiamenti nella composizione di genere del proprio elettorato raccogliendo, come nel 2015, un sostegno suddiviso in misura equilibrata tra uomini e donne.

Se nel 2015, l'elettorato anziano (66 anni e più) appariva sovrarappresentato nell'elettorato PLR, nel 2019 lo è nel PPD, mentre è sotto-rappresentato in quello della LEGA. Rileviamo che PS e UDC sono le due forze politiche che più hanno aumentato il loro sostegno elettorale tra le elettrici e gli elettori più anziani rispetto alle elezioni cantonali del 2015: rispettivamente +15,3 e +14,3 punti percentuali. I Verdi si confermano, come nelle precedenti tornate elettorali cantonali, un partito che raccoglie un sostegno molto meno importante nell'elettorato di 66 anni e più. Gli ecologisti confermano pure una quota più importante rispetto agli altri partiti di elettori giovani, seppure la loro quota diminuisca sensibilmente (-7,3 punti percentuali) ciò che rende le elettrici e gli elettori tra i 18 e i 30 anni un gruppo non più sovrarappresentato nell'elettorato ecologista, mentre nel 2019 lo diventa in quello degli altri partiti minori (in particolare MPS e PC). Per quanto riguarda le altre fasce d'età dell'elettorato, osserviamo come gli elettori leghisti siano sovrarappresentati in quella dei 31-45 anni. La stessa fascia dell'elettorato è ben rappresentata anche nell'elettorato dei Verdi che si contraddistinguono soprattutto per il sostegno più marcato nella fascia d'età dai 46 ai 65 anni (Tabella 2.1).

Tabella 2.1 Elezioni del Gran Consiglio 2019: orientamento di voto secondo sesso ed età, a confronto con il 2015, in %

| | PLR | LEGA | PPD | PS | Verdi | UDC | Altri partiti | Totale | N | p- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------|-------------------------|----------------|
| Sesso | | | | | | | | | | * | 0,130* |
| | | | | | | | | | | (n.s.) | (0,042 n.s.) |
| Donna | 49,2 (51,4) | 41,9 (51,8) | 53,3 (51,5) | 56,9 (53,1) | 45,2 (54,7) | 34,8 (49,2) | 56,5 (42,5) | 49,1 (51,5) | 465 (537) | | |
| Uomo | 50,8 (48,6) | 58,1 (48,2) | 46,7 (48,5) | 43,1 (46,9) | 54,8 (45,3) | 65,2 (50,8) | 43,5 (57,5) | 50,9 (48,5) | 482 (506) | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 947 (1043) | | |
| Età | | | | | | | | | | *** | 0,134*** |
| | | | | | | | | | | (***) | (0,123***) |
| 18-30 anni | 10,8 (12,9) | 8,7 (15,6) | 10,1 (11,4) | 10,4 (12,8) | 16,1 (23,4) | 14,9 (25,8) | 20,9 (18,4) | 11,8 (14,9) | 112 (154) | | |
| 31-45 anni | 15,8 (18,7) | 22,4 (25,2) | 13,0 (15,0) | 11,8 (20,9) | 21,0 (32,8) | 13,4 (19,4) | 24,4 (18,4) | 16,9 (20,8) | 161 (215) | | |
| 46-65 anni | 34,0 (32,0) | 41,5 (35,2) | 34,3 (36,8) | 36,8 (40,5) | 46,8 (31,3) | 28,4 (25,8) | 38,4 (44,7) | 36,8 (34,9) | 350 (361) | | |
| 66 anni e più | 39,4 (36,3) | 27,3 (24,0) | 42,6 (36,8) | 41,0 (25,7) | 16,1 (12,5) | 43,3 (29,0) | 16,3 (18,4) | 34,6 (29,3) | 329 (303) | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 952 (1033) | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

La base elettorale dei partiti ticinesi in termini di formazione conferma alcune tendenze già rilevate nelle precedenti elezioni (Tabella 2.2). I titolari di un apprendistato o di un diploma di una scuola professionale continuano a rappresentare una parte importante dell'elettorato della LEGA. Questo gruppo di elettrici ed elettori anche nel 2019 risulta sovrarappresentato nella base elettorale leghista. In quest'ultima, si confermano invece sottorappresentati le elettrici e gli elettori con una formazione universitaria, come nel 2015; ad essi si aggiungono nel 2019 anche coloro con una maturità liceale o commerciale. I Verdi confermano una base elettorale caratterizzata, da un lato, per una netta sovrarappresentazione di coloro che hanno adempiuto una formazione universitaria e, dall'altro lato, per una sottorappresentazione delle elettrici e degli elettori che hanno svolto un apprendistato o diplomati/e di una scuola professionale. Gli elettorati liberale

radicale, popolare democratico, socialista e UDC non si caratterizzano per la sovra- o sottorappresentazione di un particolare gruppo in termini di formazione. Ciò detto alcune evoluzioni meritano di essere evidenziate. Ad esempio, rispetto al 2015, nell'elettorato PS diminuisce senza più essere sovrarappresentata la quota di laureati (-7,2 punti percentuali), mentre aumenta quella dei titolari di un apprendistato o di un diploma di scuola professionale (+6,4 punti percentuali). Un'evoluzione opposta la si osserva invece nell'elettorato PPD, nel quale aumenta la quota di coloro che hanno svolto una formazione universitaria (+3,3 punti percentuali) e diminuisce quella di coloro che hanno compiuto un apprendistato od ottenuto un diploma di scuola professionale (-6,4 punti percentuali). Il sostegno elettorale del PLR è cresciuto tra i titolari di una formazione professionale o tecnica superiore e coloro che hanno svolto una formazione presso un istituto di formazione superiore non universitaria (+7,7 punti percentuali). Infine, l'elettorato UDC (anche se nel 2015 il partito si era presentato nella lista "La Destra") si contraddistingue soprattutto per una crescita sensibile di coloro che hanno svolto una formazione professionale o tecnica superiore oppure una formazione presso un istituto di formazione superiore non universitaria (+9,7 punti percentuali). Nel contempo, lo stesso elettorato UDC si compone in misura meno importante di chi ha svolto un apprendistato o concluso una scuola professionale (-6 punti percentuali).

L'analisi mostra come la professione sia tornata ad essere una discriminante più importante tra i diversi elettorati dei partiti ticinesi (Tabella 2.2). Alle elezioni cantonali dell'aprile 2019, sono soprattutto gli elettorati del PS e dei Verdi a contraddistinguersi per alcune specificità. Ad esempio, tra i votanti socialisti, i lavoratori indipendenti (come nel 2015) sono sempre sottorappresentati, mentre rispetto a quattro anni prima i pensionati risultano sovrarappresentati. La loro quota costituisce nel 2019 la metà dell'elettorato PS, con un aumento di 16,7 punti percentuali rispetto al 2015. Il "peso" dei lavoratori dipendenti (impiegati/e e operai/e), che rappresentavano quattro anni prima il gruppo professionale più importante tra le elettrici e gli elettori socialisti, diminuisce invece di 6,6 punti percentuali. Lo stesso gruppo professionale rimane invece sovrarappresentato nei partiti minori che includono alcune forze politiche della sinistra radicale (MPS e PC). Nell'elettorato ecologista, esattamente come nel 2015, continuano, da un lato, ad essere sovrarappresentati coloro che si dichiarano in formazione e, dall'altro lato, ad essere sottorappresentati i pensionati. Per contro, chi esercita una funzione di quadro medio non appare più statisticamente sovrarappresentato tra gli elettori e le elettrici dei Verdi. Rileviamo ancora che gli elettorati di PPD e PLR nel 2015 risultavano sottorappresentati tra i lavoratori dipendenti (impiegati e operai) e sovrarappresentati tra i pensionati. Nel 2019, la situazione è cambiata, dal momento che l'elettorato del PLR non si caratterizza più per la sovra- o sottorappresentazione di un gruppo professionale, mentre quello del PPD continua ad essere sottorappresentato tra impiegati e operai, ma non è più sovrarappresentato tra i pensionati. Infine, le elettrici e gli elettori di LEGA e UDC nel 2019 si distribuiscono in maniera corrispondente alla ripartizione nei diversi gruppi professionali dell'insieme del nostro campione d'indagine, ad eccezione di una sottorappresentazione dei lavoratori dipendenti nell'elettorato UDC. Ricordiamo che l'elettorato leghista quattro anni prima risultava sottorappresentato tra i pensionati.

Tabella 2.2 Elezioni del Gran Consiglio 2019: orientamento di voto secondo la formazione e la situazione professionale, a confronto con il 2015, in %

| | PLR | LEGA | PPD | PS | Verdi | UDC | Altri partiti | Total e | N | p- Chi2 1 | V di Cramer |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------|
| Formazione | | | | | | | | | | *** (**) | 0,139*** (0,113**) |
| Nessuna formazione/Scuola dell'obbligo | 5,4 (5,5) | 4,0 (6,4) | 7,2 (5,8) | 5,8 (7,5) | 1,7 (3,3) | 3,0 (4,8) | 3,5 (0,0) | 4,9 (5,6) | 46 (57) | | |
| Apprendistato o scuola professionale | 31,4 (33,3) | 47,7 (44,0) | 34,1 (40,5) | 29,5 (23,1) | 11,7 (18,0) | 27,3 (33,3) | 24,7 (35,0) | 32,5 (35,0) | 304 (358) | | |
| Maturità liceale o commerciale | 13,2 (16,1) | 8,0 (14,5) | 16,2 (16,3) | 12,2 (12,2) | 10,0 (14,8) | 16,7 (14,3) | 14,1 (10,0) | 12,7 (14,7) | 119 (151) | | |
| Formazione prof. o tecnica superiore/ Ist. di form. superiore non universitario | 26,0 (18,3) | 24,4 (17,2) | 20,4 (18,4) | 23,0 (20,4) | 18,3 (18,0) | 30,3 (20,6) | 28,2 (20,0) | 24,3 (18,6) | 227 (190) | | |
| Formazione universitaria | 24,0 (27,1) | 15,9 (18,0) | 22,2 (18,9) | 29,5 (36,7) | 58,3 (45,9) | 22,7 (27,0) | 29,4 (35,0) | 25,6 (26,2) | 239 (268) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>935</i> <i>(1024)</i> | | |
| Situazione professionale | | | | | | | | | | ** (*) | 0,115** (0,102*) |
| Lavoratore indipendente (libero professionista, imprenditore, ecc.) | 7,9 (10,8) | 10,3 (11,0) | 8,0 (6,8) | 4,4 (4,2) | 10,5 (6,6) | 12,7 (11,1) | 14,5 (11,9) | 9,0 (9,0) | 82 (92) | | |
| Lavoratore dipendente (impiegato/a, operaio/a) | 25,5 (27,4) | 31,4 (37,4) | 21,6 (24,2) | 30,9 (37,5) | 31,6 (41,0) | 17,5 (38,1) | 41,0 (42,9) | 28,0 (32,7) | 256 (335) | | |
| Quadro medio (capo servizio, capo officina, capomastro) | 6,7 (4,3) | 7,4 (4,5) | 7,4 (5,3) | 2,9 (5,6) | 5,3 (11,5) | 7,9 (4,8) | 3,6 (4,8) | 6,1 (5,2) | 56 (53) | | |
| Direttore/trice, dirigente | 6,3 (6,1) | 3,4 (6,1) | 6,2 (5,8) | 2,9 (5,6) | 5,3 (4,9) | 6,3 (7,9) | 2,4 (7,1) | 4,8 (6,1) | 44 (62) | | |
| In formazione | 4,6 (5,1) | 2,9 (4,5) | 4,3 (6,8) | 5,9 (7,6) | 14,0 (13,1) | 4,8 (9,5) | 13,3 (7,1) | 5,8 (6,5) | 53 (66) | | |
| Lavoro domestico (non retribuito) | 4,6 (7,2) | 6,3 (8,1) | 4,9 (10,5) | 2,2 (4,2) | 5,3 (8,2) | 9,5 (1,6) | 2,4 (2,4) | 4,8 (7,1) | 44 (73) | | |
| Disoccupato/a | 1,7 (2,2) | 2,3 (2,4) | 1,9 (1,6) | 0,0 (1,4) | 1,8 (3,3) | 1,6 (0,0) | 1,2 (2,4) | 1,5 (2,0) | 14 (20) | | |
| Rendita/pensione | 42,7 (36,8) | 36,0 (26,0) | 45,7 (38,9) | 50,7 (34,0) | 26,3 (11,5) | 39,7 (27,0) | 21,7 (21,4) | 21,7 (31,5) | 40,0 (322) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>915</i> <i>(1023)</i> | | |

¹ n.s. = non significativo; *= $p < 0,05$; **= $p < 0,01$; ***= $p < 0,001$.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Come già evidenziato nelle indagini d'opinione in occasione delle elezioni cantonali per il Gran Consiglio del 2011 e del 2015 anche in quelle del 2019 il giudizio che le elettrici e gli elettori esprimono in merito alla propria condizione economica e a quella del Ticino è statisticamente correlato con la scelta di partito (Tabella 2.3). Chi ha scelto di votare LEGA o altri piccoli partiti (ad esempio MPS e Partito comunista) risulta sovrarappresentato tra coloro che si dichiarano poco o per nulla soddisfatti della propria situazione economica: rispettivamente il 26% e il 27,1% su un totale per l'insieme del campione d'intervistati del 16,2%. All'opposto, l'elettorato del PLR si contraddistingue per una sovrarappresentazione di coloro che si ritengono abbastanza o molto soddisfatti. Rispetto al passato, la valutazione data in merito alla situazione economica ticinese risulta ancora più discriminante nell'orientamento di voto. Infatti dai dati della tabella 2.3 si evince come le elettrici

e gli elettori di PLR e PPD includono una quota simile e decisamente più alta rispetto all'elettorato degli altri partiti di chi esprime un'opinione positiva sul contesto economico ticinese (38,8%). Al contrario, come già evidenziato per il giudizio sulla propria situazione economica, LEGA e i partiti minori si caratterizzano per una quota, equivalente a un terzo del loro elettorato, statisticamente più rilevante di chi valuta in modo negativo il contesto economico cantonale. Notiamo ancora che sull'insieme del campione d'indagine, la quota di coloro che esprimono una valutazione positiva della situazione economica del cantone è raddoppiata rispetto al 2015 (29,3% vs 14,4%).

Tabella 2.3 Elezioni del Gran Consiglio 2019: orientamento di voto secondo la percezione della situazione economica, a confronto con il 2015, in %

| | PLR | LEGA | PPD | PS | Verdi | UDC | Altri partiti | Tot. | N | p- Chi21 | V di Cramer |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------------------|--------------|------------------------|
| Valutazione della propria condizione economica attuale | | | | | | | | | | *** (***) | 0,180*** (0,174***) |
| Sono poco o per nulla soddisfatto | 9,8 (13,7) | 26,0 (28,0) | 11,9 (11,9) | 13,3 (12,2) | 14,5 (15,9) | 17,9 (24,6) | 27,1 (17,1) | 16,2 (17,5) | 154 (180) | | |
| Sono molto o abbastanza soddisfatto/a | 90,2 (86,3) | 74,0 (72,0) | 88,1 (88,1) | 86,7 (87,8) | 85,5 (84,1) | 82,1 (75,4) | 72,9 (82,9) | 83,8 (82,5) | 796 (849) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>950</i> <i>(1029)</i> | | |
| Valutazione della situazione economica attuale del Ticino | | | | | | | | | | *** (***) | 0,212*** (0,140***) |
| Valutazione negativa | 10,7 (18,2) | 32,8 (32,2) | 10,9 (14,5) | 13,5 (14,7) | 16,9 (28,3) | 22,4 (31,1) | 35,3 (33,3) | 18,8 (22,3) | 177 (227) | | |
| Valutazione né negativa né positiva | 50,4 (66,2) | 55,0 (55,9) | 50,3 (72,5) | 55,3 (65,7) | 50,8 (61,7) | 50,7 (55,7) | 48,2 (48,7) | 51,9 (63,3) | 487 (643) | | |
| Valutazione positiva | 38,8 (15,6) | 12,2 (11,8) | 38,8 (13,0) | 31,2 (19,6) | 32,2 (10,0) | 26,9 (13,1) | 16,5 (17,9) | 29,3 (14,4) | 275 (146) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>939</i> <i>(1016)</i> | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

La tabella 2.4 presenta la correlazione tra alcuni indicatori culturali e politici e la scelta di voto fatta dall'elettorato ticinese in occasione delle elezioni cantonali del 2019 per il Gran Consiglio. Più precisamente, l'analisi ha preso in considerazione cinque indicatori, ovverosia due riconducibili a caratteristiche culturali (religione e uso del dialetto) e tre a variabili più politiche (interesse per la politica cantonale, sottoscrizione di iniziative popolari o referendum, fiducia nei partiti politici). Anzitutto, rileviamo come in generale le cinque variabili correlino tutte con l'orientamento di voto. L'appartenenza religiosa appare nel 2019 come una discriminante ancora più forte rispetto alle elezioni del 2015. Una volta ancora, l'elettorato PPD si conferma essere quello che più di altri si caratterizza per un'appartenenza confessionale decisamente più rilevante (95,2%), a differenza invece di quello di PS e UDC e soprattutto dei Verdi. Ben due terzi delle elettrici ed elettori ecologisti dichiarano di non appartenere a nessuna confessione religiosa (67,7%). L'indicatore inerente all'uso del dialetto non è direttamente comparabile con quello utilizzato nelle precedenti indagini elettorali⁴. Le tendenze generali

⁴ Nelle precedenti inchieste, la domanda era formulata nel modo seguente: "Parla il dialetto ticinese?". Le persone intervistate potevano indicare una delle tre possibili risposte: "Sì, con buona parte delle persone che frequento", "Sì, ma con poche persone", "No". Nell'indagine

comunque delineatasi nei precedenti studi del 2011 e del 2015 non mutano. La maggioranza di tutti gli intervistati dichiara di parlare spesso dialetto. In particolare, questa categoria continua ad essere sovrarappresentata nell'elettorato di LEGA e PPD (rispettivamente 67,4% e 67%), mentre è chiaramente sottorappresentata tra i Verdi (43,8%) e nei piccoli partiti (39,3%).

Tabella 2.4 Orientamento di voto alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione ad alcuni indicatori culturali e politici, a confronto con il 2015, in %

| | PLR | LEGA | PPD | PS | Verdi | UDC | Altri partiti | Tot. | N | p- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------------|-------------------------|------------------------|
| Religione | | | | | | | | | | *** (***) | 0,347*** (0,261***) |
| Si | 73,3 (74,7) | 72,9 (70,0) | 95,2 (93,8) | 65,2 (59,2) | 32,3 (56,5) | 66,7 (73,0) | 50,0 (60,0) | 70,7 (73,2) | 667 (758) | | |
| No | 26,7 (25,3) | 27,1 (30,0) | 4,8 (6,2) | 34,8 (40,8) | 67,7 (43,5) | 33,3 (27,0) | 50,0 (40,0) | 29,3 (26,8) | 277 (278) | | |
| Totale | 100,0 | 944 (1036) | | |
| Parla dialetto? | | | | | | | | | | *** (***) | 0,138*** |
| Spesso | 59,5 | 67,4 | 67,0 | 54,4 | 43,8 | 57,4 | 39,3 | 58,7 | 580 | | |
| Qualche volta | 16,6 | 15,8 | 13,6 | 16,3 | 17,2 | 22,1 | 21,4 | 16,7 | 165 | | |
| Mai o raramente | 23,9 | 16,8 | 19,3 | 29,3 | 39,1 | 20,6 | 39,3 | 24,6 | 243 | | |
| Totale | 100,0 | 988 | | |
| Interesse per la politica cantonale | | | | | | | | | | * (n.s.) | 0,126* (0,088 n.s.) |
| Poco o per nulla interessato/a | 17,4 (15,4) | 23,9 (22,0) | 24,4 (14,0) | 15,0 (18,8) | 33,8 (20,0) | 27,9 (20,3) | 25,6 (25,6) | 19,8 (18,2) | 211 (196) | | |
| Molto o abbastanza interessato/a | 82,6 (84,6) | 76,1 (78,0) | 75,6 (86,0) | 85,0 (81,2) | 66,2 (80,0) | 72,1 (79,7) | 74,4 (74,4) | 80,2 (81,8) | 770 (881) | | |
| Totale | 100,0 | 981 (1077) | | |
| Sottoscrivere un'iniziativa popolare o un referendum | | | | | | | | | | *** (***) | 0,195*** (0,222***) |
| Si | 60,5 (58,3) | 68,6 (64,6) | 66,5 (68,8) | 85,1 (87,0) | 84,1 (81,5) | 70,6 (74,6) | 78,0 (85,7) | 70,5 (69,4) | 672 (736) | | |
| No | 39,5 (41,7) | 31,4 (35,4) | 33,5 (31,3) | 14,9 (13,0) | 15,9 (18,5) | 29,4 (25,4) | 22,0 (14,3) | 29,5 (30,6) | 281 (325) | | |
| Totale | 100,0 | 953 (1061) | | |
| Fiducia nei partiti politici | | | | | | | | | | *** (***) | 0,159*** (0,168***) |
| Fiducia bassa | 6,1 (5,9) | 16,5 (16,5) | 6,9 (7,0) | 9,0 (9,6) | 25,0 (25,8) | 24,6 (19,4) | 19,8 (33,3) | 12,4 (12,3) | 116 (125) | | |
| Fiducia media | 79,8 (77,7) | 75,3 (68,6) | 78,0 (77,4) | 81,3 (78,8) | 68,8 (69,4) | 69,6 (72,6) | 67,9 (59,5) | 76,3 (74,0) | 713 (750) | | |
| Fiducia elevata | 14,2 (16,5) | 8,2 (14,9) | 15,1 (15,6) | 9,7 (11,6) | 6,3 (4,8) | 5,8 (8,1) | 12,3 (7,1) | 11,2 (13,6) | 105 (138) | | |
| Totale | 100,0 | 934 (1013) | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr, 2015 e 2019.

post-elettorale realizzata nella primavera 2019, la domanda sull'uso del dialetto è stata inserita in una più ampia batteria di domande volta a misurare in generale l'uso di lingue e dialetti da parte degli interpellati. Si è quindi formulata la seguente domanda: "Con quale frequenza Lei usa le seguenti lingue e dialetti nella sua vita quotidiana e/o professionale?", chiedendo loro d'indicare una delle quattro possibili risposte ("Mai", "Raramente", "Qualche volta", "Spesso").

I dati della tabella 2.4 evidenziano altresì come alcune variabili politiche possano spiegare in maniera statisticamente molto o abbastanza rilevante l'orientamento di voto. A proposito dell'interesse per la politica, la correlazione statistica non risulta molto significativa. Rispetto al 2011 e al 2015, questo indicatore ha avuto un impatto alle elezioni cantonali del Gran Consiglio ticinese nel 2019, seppure limitato. Ad esempio, chi dichiara di essere poco o per nulla interessato/a alla politica cantonale nel 2019 è sovrarappresentato nell'elettorato dei Verdi, mentre chi dice di esserlo molto o abbastanza lo è in quello del PS. Il partito ecologista si caratterizza anche, come già nel 2015, per la quota più importante insieme all'UDC di elettrici ed elettori che affermano di avere una fiducia bassa nei confronti dei partiti politici. È interessante rilevare che per la prima volta l'elettorato della LEGA, pur continuando a contare su una quota più elevata rispetto ai partiti storici (PLR, PPD e PS) di coloro che non hanno fiducia nei partiti, non si contraddistingue più per una loro sovrappresentazione da un punto di vista statistico. Infine, come già rilevato per le elezioni cantonali del 2015, si conferma la correlazione tra la sottoscrizione di iniziative popolari e referendum e la scelta di partito: chi dichiara di averlo fatto nel corso degli ultimi 5 anni precedenti le elezioni del 2019 ha avuto più probabilità di votare per uno dei partiti della sinistra. Infatti, ben l'85,1% delle elettrici e degli elettori socialisti e l'84% dell'elettorato dei Verdi è composto da questo profilo, mentre la quota è "solo" di poco inferiore o superiore ai due terzi negli elettorati di PLR, PPD, LEGA e UDC. Il PLR si contraddistingue addirittura per una sottorappresentazione di elettrici ed elettori che hanno sottoscritto almeno un'iniziativa popolare o un referendum.

L'autocollocamento sull'asse sinistra-destra costituisce un'altra variabile fortemente correlata all'orientamento di voto come dimostrano i dati della tabella 2.5. Le tendenze presenti nel 2015 si confermano anche in occasione delle elezioni cantonali per il Gran Consiglio del 2019. L'elettorato del PLR continua ad essere sovrarappresentato tra chi si colloca al centro e a destra, quello della LEGA lo è tra coloro che si collocano a destra e chi non si colloca. Le elettrici e gli elettori del PPD sono i soli a risultare sovrarappresentati tra coloro che si collocano al centro, mentre l'elettorato dell'UDC senza sorprese tende molto più di tutti gli altri elettorati a collocarsi a destra. Infine, gli elettorati di PS, Verdi e piccoli partiti si contraddistinguono, anche in questo caso senza sorprese, per una sovrarappresentazione di chi si colloca a sinistra. Nel caso del gruppo dei piccoli partiti questo risultato è soprattutto tributario della presenza di MPS e PC. Annotiamo tra l'altro che nell'elettorato dei Verdi rispetto al 2015 è cresciuta la quota di coloro che si collocano a sinistra (dal 40,3 al 49,2%) e di chi non si colloca sull'asse sinistra-destra (dal 12,9 al 23,8%). LEGA e UDC si contraddistinguono entrambi per una riduzione della percentuale dei rispettivi elettorati che si collocano a destra (dal 62,7 al 56,1% per la LEGA e dal 79 al 71,2% per l'UDC) a vantaggio soprattutto di chi si situa al centro (per la LEGA, dal 14,8 al 20,5%, per l'UDC dall'11,3 al 15,2%) e chi non si colloca (per l'UDC, dal 9,7 al 13,6%). Anche nel PLR, la quota dell'elettorato che si situa a destra diminuisce di qualche punto percentuale (dal 46,5 al 41,4%), mentre aumentano leggermente le percentuali di chi si situa a sinistra o al centro. Gli elettorati di PPD e PS invece si caratterizzano per una sostanziale stabilità del loro profilo inerente all'autocollocamento sull'asse sinistra-destra.

Tabella 2.5 Elezioni del Gran Consiglio 2019: orientamento di voto secondo la collocazione sull'asse sinistra-destra, a confronto con il 2015, in %

| | PLR | LEGA | PPD | PS | Verdi | UDC | Altri partiti | Totale | N | p- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------------|-------------------------|------------------------|
| Collocazione asse sinistra-destra | | | | | | | | | | *** (***) | 0,427*** (0,475***) |
| Sinistra | 4,6 (1,9) | 0,6 (0,4) | 4,6 (2,7) | 70,7 (73,5) | 49,2 (40,3) | 0,0 (0,0) | 45,1 (52,5) | 20,4 (16,7) | 186 (168) | | |
| Centro | 38,1 (36,1) | 20,5 (14,8) | 51,0 (53,8) | 18,6 (17,9) | 17,5 (37,1) | 15,2 (11,3) | 18,3 (20,0) | 29,1 (29,5) | 266 (296) | | |
| Destra | 41,4 (46,5) | 56,1 (62,7) | 30,1 (31,0) | 2,9 (1,3) | 9,5 (9,7) | 71,2 (79,0) | 15,9 (15,0) | 34,0 (39,1) | 311 (393) | | |
| Non mi situo | 15,9 (15,6) | 22,8 (22,0) | 14,4 (12,5) | 7,9 (7,3) | 23,8 (12,9) | 13,6 (9,7) | 20,7 (12,5) | 16,5 (14,6) | 151 (147) | | |
| Totale | 100,0 | 914 (1004) | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr, 2015 e 2019.

In conclusione di questa prima parte del presente capitolo, la tabella 2.6 permette di sintetizzare un confronto delle caratteristiche sovra- e sottorappresentate nell'elettorato dei principali partiti ticinesi in occasione delle elezioni per il Gran Consiglio del 2015 e del 2019.

Tabella 2.6. Caratteristiche sovra- e sottorappresentate nei principali partiti politici ticinesi alle elezioni del Gran Consiglio, 2015-2019⁵

| ASPETTI SOVRARAPPRESENTATI | | ASPETTI SOTTORAPPRESENTATI | |
|-----------------------------------|------------------------|-----------------------------------|--------------------|
| + | | - | |
| Elettorato PLR | | Elettorato PLR | |
| 2015 | 2019 | 2015 | 2019 |
| 66 e più anni | ... | Lavoratore dipendente | ... |
| Rendita/pensione | ... | Poco o per nulla | Poco o per nulla |
| Abbastanza o molto | Abbastanza o molto | soddisfatto della | soddisfatto della |
| soddisfatto della | soddisfatto della | propria situazione | propria situazione |
| propria situazione | propria situazione | economica | economica |
| economica | economica | | |
| Elettorato LEGA | | Elettorato LEGA | |
| 2015 | 2019 | 2015 | 2019 |
| ... | Uomini | ... | Donne |
| 31-45 anni | 31-45 anni | 66 e più anni | 66 e più anni |
| Apprendistato o scuola | Apprendistato o scuola | Formazione | ... |
| professionale | professionale | universitaria | Maturità liceale o |
| Poco o per nulla | Poco o per nulla | ... | commerciale |
| soddisfatto della | soddisfatto della | ... | ... |
| propria situazione | propria situazione | Rendita/pensione | Formazione |
| economica | economica | ... | universitaria |
| | | Abbastanza o molto | Abbastanza o molto |
| | | soddisfatto della | soddisfatto della |
| | | propria situazione | propria situazione |
| | | economica | economica |

(continua)

⁵ Vengono considerate sovra- o sotto-rappresentate le caratteristiche che nelle nostre correlazioni restituiscono valori standardizzati corretti superiori o uguali a 1,96.

(continuazione)

| ASPETTI SOVRARAPPRESENTATI | | ASPETTI SOTTORAPPRESENTATI | |
|---|---|---|---|
| + | | - | |
| Elettorato PPD | | Elettorato PPD | |
| 2015 | 2019 | 2015 | 2019 |
| 66 e più anni Lavoro domestico (non retribuito) Rendita/pensione | 66 e più anni | 31-45 anni Formazione universitaria Lavoratore dipendente | Lavoratore dipendente |
| Elettorato PS | | Elettorato PS | |
| 2015 | 2019 | 2015 | 2019 |
| Formazione universitaria | ... Donne Rendita/pensione | ... Apprendistato o scuola professionale Lavoratore indipendente | Uomini ... Lavoratore indipendente |
| Elettorato Verdi | | Elettorato Verdi | |
| 2015 | 2019 | 2015 | 2019 |
| 18-29 anni /30-49 anni Formazione universitaria Quadro medio In formazione | ... Formazione universitaria ... In formazione | 66 e più anni Apprendistato o scuola professionale Rendita/pensione | 66 e più anni Apprendistato o scuola professionale Rendita/pensione |
| Elettorato UDC | | Elettorato UDC | |
| 2015 | 2019 | 2015 | 2019 |
| 18-30 anni | ... Uomini Formazione professionale o tecnica superiore | ... | Donne Lavoratore dipendente |

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

I flussi elettorali

L'analisi dei flussi elettorali conferma che l'UDC e i Verdi, come già nel 2015, sono le due forze politiche che più di tutte hanno saputo acquisire nuove schede a partire da coloro che quattro anni prima non avevano votato (astenuiti/e e nuovi/e elettori/trici) (Tabella 2.7). Il 15,1% di chi ha votato nel 2019 i Verdi, non aveva partecipato alle precedenti elezioni cantonali; il 17,2% di coloro che hanno votato UDC alle ultime elezioni cantonali si era astenuto nel 2015. Questo dato fornisce quindi un primo elemento di risposta per capire il successo di UDC e Verdi in occasione delle elezioni per il Gran Consiglio nel 2019. Anche la base elettorale del gruppo degli "altri partiti" nel 2019 (che include in particolare PC, MPS e Verdi liberali) si compone del 20,7% di elettrici ed elettori che nel 2015 non avevano partecipato alle elezioni.

I quattro partiti di governo nel 2019 si sono dimostrati invece meno capaci di attrarre degli elettori di altri partiti e, ad eccezione del PLR, anche di chi nel 2015 si era astenuto. Il risultato del 2019 mostra che il PPD dispone della quota maggiore di elettrici ed elettori che nel 2019 hanno ribadito il sostegno al partito (91,5%, in aumento di 3,3 punti percentuali rispetto alle elezioni di quattro anni prima), seguito da PLR (86,7%, +0,8 punti percentuali), LEGA (84,3%, + 2,2 punti percentuali) e PS (83,9%, -0,3 punti percentuali).

Per contro Verdi e UDC hanno dimostrato una maggiore attrattività rispetto ai principali partiti, e questo in modo più pronunciato rispetto al 2015, ciò che

rappresenta un secondo elemento esplicativo del successo di queste due forze politiche. Più precisamente, sono soprattutto ex elettrici ed elettori del PS (30,2%, una quota raddoppiata rispetto al 2015) ad avere contribuito all'avanzata dei Verdi. La base elettorale dell'UDC nel 2019 è costituita in buona parte da persone che quattro anni prima si erano astenute, avevano votato LEGA (24,1%) o PLR (25,9%). Il dato sul sostegno di ex elettrici ed elettori liberali radicali è interessante poiché si tratta di una proporzione tre volte superiore a quella del 2015, quando la lista La Destra (UDC, UDF e Area liberale) aveva saputo acquisire "solo" l'8% di voti di ex elettrici ed elettori liberali radicali. Il 42,3% di chi alle elezioni cantonali del 2019 ha utilizzato la scheda senza intestazione aveva fatto la stessa scelta nel 2015, una proporzione in aumento di 10,8 punti percentuali rispetto a quattro anni prima. Oltre agli astensionisti, nel 2011, la SSI aveva acquisito nuove elettrici e nuovi elettori a scapito soprattutto del PLR, mentre nel 2015 questo era avvenuto in primo luogo a spese del PS. Nel 2019, la SSI ha soprattutto attirato chi si era astenuto (18,3%), ma anche coloro che avevano votato LEGA (14,1%) e PLR (9,9%) nel 2015. Rileviamo quindi che le due forze politiche che più di tutte hanno avuto un calo dei voti di lista in occasione delle elezioni del Gran Consiglio nel 2019 sono pure quelle che più hanno ceduto voti alla scheda senza intestazione.

Tabella 2.7 Orientamento di voto alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione al comportamento adottato nel 2015, in %

| Scelta di voto nel 2019 | PLR | LEGA | PPD | PS | Verdi | UDC | Altri partiti | Voto SSI | Tot. | N | p- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|------------|--------------|-------------------------|----------------|
| Comportamento di voto nel 2015 | | | | | | | | | | | *** | 0,661*** |
| PLR | 86,7 | 2,5 | 2,0 | 2,9 | 9,4 | 25,9 | 12,1 | 9,9 | 254 | 86,7 | | |
| LEGA | 1,7 | 84,3 | 0,0 | 0,7 | 5,7 | 24,1 | 1,7 | 14,1 | 167 | 1,7 | | |
| PPD | 0,4 | 2,5 | 91,5 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 6,9 | 5,6 | 153 | 0,4 | | |
| PS | 0,8 | 1,3 | 2,0 | 83,9 | 30,2 | 0,0 | 29,3 | 7,0 | 160 | 0,8 | | |
| Verdi | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 2,2 | 35,8 | 0,0 | 1,7 | 1,4 | 24 | 0,0 | | |
| La Destra | 0,0 | 2,5 | 0,0 | 0,0 | 1,9 | 29,3 | 5,2 | 1,4 | 26 | 0,0 | | |
| Altri partiti | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,7 | 1,9 | 0,0 | 20,7 | 0,0 | 14 | 0,0 | | |
| Voto SSI | 1,7 | 1,3 | 0,7 | 0,7 | 0,0 | 3,4 | 1,7 | 42,3 | 41 | 1,7 | | |
| Non voto | 8,7 | 5,7 | 3,9 | 8,8 | 15,1 | 17,2 | 20,7 | 18,3 | 91 | 8,7 | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 930 | 100,0 | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr, 2019.

Se con i dati della precedente tabella abbiamo potuto capire come gli elettorati dei partiti ticinesi alle elezioni del Gran Consiglio del 2019 si compongono in termini di flussi elettorali, la tabella 2.8 permette d'illustrare il grado di fedeltà dell'elettorato dei partiti nel 2015 rispetto alle elezioni del 2019. A questo proposito, i dati confermano come il PPD annoveri l'elettorato in assoluto più fedele. Il 91,5% delle persone che avevano votato popolare democratico nel 2015 ha rinnovato la sua scelta di voto nel 2019. La quota di elettorato "fedele" si conferma elevata anche per il PLR (82,3%, anche se in costante diminuzione dal 2011) e la LEGA (80,2%). Ad essi si aggiunge l'elettorato ecologista ciò che rappresenta una novità. Infatti, il 79,2% di chi aveva votato i Verdi nel 2015 ha fatto la stessa scelta nel 2019, una quota di elettorato "fedele" in continua crescita sin dal 2011 quando la percentuale era stato solo del 60%. L'elettorato del PS si contraddistingue invece una volta ancora per una quota di elettrici ed elettori "fedeli" più bassa (71,9%, seppure in leggera crescita rispetto a quattro anni prima). Rileviamo ancora che due terzi di chi nel 2015 ha scelto la lista de La Destra, quattro anni più tardi ha votato UDC, mentre quasi tre quarti (73,2%) di chi aveva scelto la SSI nel 2015 ha ribadito la stessa scelta nel 2019.

I dati della tabella 2.8 consentono non soltanto di verificare la fedeltà degli elettorati dei partiti ticinesi, ma anche di evidenziare gli spostamenti delle elettrici e degli elettori che nel 2019 hanno cambiato scelta di voto rispetto al 2015. In altre parole, i dati elaborati a partire dalla nostra indagine d'opinione permettono di capire a favore di chi i partiti ticinesi nel 2019 hanno perso il sostegno avuto nel 2015. Anzitutto, osserviamo come rispetto alle elezioni del 2015, i partiti ticinesi abbiano ceduto in misura minore delle schede alla SSI (al massimo il 6% da parte della LEGA)⁶. Per quanto riguarda l'elettorato che nel 2015 aveva votato PLR, il 5,9% nel 2019 non ha confermato la stessa scelta di voto preferendo sostenere l'UDC. Per contro, nessuno di chi aveva votato La Destra nel 2015 ha deciso di votare il PLR quattro anni più tardi. Tra coloro che rispetto al 2015 hanno deciso di non più sostenere la LEGA, la quota maggiore ha scelto di sostenere nel 2019 l'UDC (8,4%) e la scheda senza intestazione (6%). Il PPD ha ceduto il 2,6% dei suoi elettori a LEGA e SSI e decisamente molto meno al PLR (0,7% rispetto al 3,2% del 2015). Il PS si contraddistingue non solo per una quota significativa di schede (10%) cedute ai Verdi, ma anche ai piccoli partiti presumibilmente della sinistra radicale (MPS, PC). Allo stesso tempo, il 12,5% di coloro che avevano votato i Verdi nel 2015 si sposta nel 2019 verso il PS (una quota crescente sin dal 2011). Le elettrici e gli elettori che nel 2015 avevano scelto la scheda senza intestazione e che quattro anni più tardi non hanno ribadito la medesima scelta si sono spostati soprattutto verso PLR (9,8%), LEGA e UDC (4,9%). Infine, se nel 2015 la LEGA aveva beneficiato più di tutti degli ex astensionisti, nel 2019 è stato di gran lunga il PLR a raccogliere il sostegno di chi quattro anni prima non aveva partecipato alle elezioni (23,1%). Seguono poi PS e i partiti minori (13,2%) e l'UDC (11%).

Tabella 2.8 Orientamento di voto alle elezioni 2015 del Gran Consiglio in relazione al comportamento adottato nel 2019, in %

| Scelta di voto nel 2015 | PLR | LEGA | PPD | PS | Verdi | La Destra | Altri partiti | Voto SSI | Non voto | Tot. | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|------------|---------------------|--------------|
| Comportamento di voto nel 2019 | | | | | | | | | | | | *** | 0,661 *** |
| PLR | 82,3 | 2,4 | 0,7 | 1,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 9,8 | 23,1 | 25,9 | 241 | | |
| LEGA | 1,6 | 80,2 | 2,6 | 0,7 | 0,0 | 15,4 | 0,0 | 4,9 | 9,9 | 17,1 | 159 | | |
| PPD | 1,2 | 0,0 | 91,5 | 1,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 2,4 | 6,6 | 16,5 | 153 | | |
| PS | 1,6 | 0,6 | 0,0 | 71,9 | 12,5 | 0,0 | 7,1 | 2,4 | 13,2 | 14,7 | 137 | | |
| Verdi | 2,0 | 1,8 | 0,0 | 10,0 | 79,2 | 3,8 | 7,1 | 0,0 | 8,8 | 5,7 | 53 | | |
| UDC | 5,9 | 8,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 65,4 | 0,0 | 4,9 | 11,0 | 6,2 | 58 | | |
| Altri partiti | 2,8 | 0,6 | 2,6 | 10,6 | 4,2 | 11,5 | 85,7 | 2,4 | 13,2 | 6,2 | 58 | | |
| Voto SSI | 2,8 | 6,0 | 2,6 | 3,1 | 4,2 | 3,8 | 0,0 | 73,2 | 14,3 | 7,6 | 71 | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 930 | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr, 2019.

Dai dati della tabella 2.9 si evince come il PS si conferma anche nel 2019 come la forza politica che conta la percentuale più alta di elettorato che si dichiara vicino al partito (76,7%). La sua quota è tuttavia diminuita rispetto al 2015 (84%, -7,7 punti percentuali). UDC e PLR possono contare rispettivamente su una percentuale del 72,1% e del 71,3% (-2,2 punti percentuali per il PLR) di elettrici ed elettori vicini al partito, mentre la quota scende al 68,2% per la LEGA (-6,2 punti percentuali), al 56,1% per il PPD (addirittura -19,8 punti percentuali) e al 53,1% per i Verdi (-6,5 punti percentuali). L'evoluzione evidenziata dal PPD è di particolare interesse poiché si tratta della forza politica la cui percentuale di elettorato che si dichiara vicino al partito è calata nella maniera più drastica. Questo dato dimostra

⁶ Basti considerare, a titolo di paragone, che nel 2015 la quota di schede cedute dai partiti alla SSI è stata addirittura del 16,1% per il PS o dell'8,3% per i Verdi.

come in occasione delle elezioni cantonali del 2019 l'elettorato d'opinione abbia svolto un ruolo decisamente più importante per il PPD. Infatti quasi quattro elettori/trici su dieci (38,3%) del PPD hanno votato la lista pur non sentendosi vicini al partito. A proposito delle altre liste, rileviamo come i Verdi confermino una quota di elettorato che non si riconosce in nessun partito tra le più alte (31,3%, seppure in leggero calo rispetto al 2015, -2 punti percentuali). La quota scende a circa un quarto per PLR e LEGA, mentre il PS, come già nel 2015, conta la percentuale di elettorato senza partito di riferimento più bassa (18,7%). In generale, l'elettorato d'opinione rappresenta il 34,7% di coloro che hanno partecipato alle elezioni cantonali del 2019, in aumento di 4,1 punti percentuali rispetto al 2015. Infine, per quanto riguarda l'elettorato della SSI, annotiamo che la percentuale di coloro che non si sentono vicini a nessun partito è aumentata rispetto al 2015 (dal 72,4 all'82,4%). Una minoranza quindi di chi ha votato scheda senza intestazione ha dichiarato di sentirsi comunque vicino a un partito. A differenza di quanto osservato nel 2015, quando PS e LEGA risultavano essere le forze politiche verso cui più simpatizzavano le elettrici e gli elettori della SSI, nel 2019 la vicinanza si distribuisce in misura uguale tra i principali partiti (dall'1 al 3% circa).

Tabella 2.9 Orientamento di voto alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione al partito a cui ci si sente più vicino oggi, in %

| Scelta di voto nel 2019 | PLR | LEGA | PPD | PS | Verdi | UDC | Altri partiti | Voto SSI | Tot. | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|-------------|---------------------|-------------|
| Partito a cui si sente più vicino oggi | | | | | | | | | | | *** | 0,680*** |
| PLR | 71,3 | 1,0 | 0,6 | 0,7 | 4,7 | 0,0 | 2,3 | 2,7 | 17,3 | 199 | | |
| LEGA | 1,9 | 68,2 | 0,6 | 0,0 | 0,0 | 1,5 | 5,7 | 3,4 | 12,9 | 148 | | |
| PPD | 0,0 | 1,6 | 56,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,1 | 1,4 | 9,3 | 107 | | |
| PS | 0,4 | 0,0 | 0,6 | 76,7 | 10,9 | 0,0 | 5,7 | 2,7 | 11,6 | 133 | | |
| Verdi | 0,4 | 0,0 | 0,0 | 2,7 | 53,1 | 0,0 | 2,3 | 3,4 | 4,0 | 46 | | |
| UDC | 0,8 | 5,2 | 3,9 | 0,7 | 0,0 | 72,1 | 1,1 | 1,4 | 6,3 | 72 | | |
| Altri partiti | 0,0 | 0,5 | 0,0 | 0,7 | 0,0 | 0,0 | 46,0 | 2,7 | 4,0 | 46 | | |
| Nessun partito | 25,3 | 23,4 | 38,3 | 18,7 | 31,3 | 26,5 | 35,6 | 82,4 | 34,7 | 399 | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 1150 | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr, 2019.

Conclusione

L'obiettivo di questo secondo capitolo del nostro studio è stato quello di tracciare anzitutto un profilo degli elettorati dei partiti ticinesi in occasione delle elezioni per il Gran Consiglio del 2019. L'attenzione è stata posta sugli elementi di continuità e di cambiamento rispetto all'analisi svolta nel 2015. In seguito, attraverso l'analisi dei flussi elettorali, abbiamo cercato di identificare alcune possibili spiegazioni, da un lato, del calo dei voti di lista che nel 2019 ha contraddistinto LEGA e PLR e, dall'altro lato, del successo di Verdi e UDC.

In merito al profilo socio-demografico e professionale dei principali partiti, abbiamo constatato che la variabile del sesso è tornata ad essere una discriminante, seppure non molto significativa dal punto di vista statistico, dal momento che il voto delle donne non si è distribuito in maniera omogenea. PS, PPD e partiti minori hanno beneficiato di un sostegno dell'elettorato femminile più importante, mentre quest'ultimo è risultato sottorappresentato negli elettorati di LEGA e UDC. Età e formazione si confermano variabili significativamente discriminanti nell'orientamento di voto. Si conferma ad esempio, un sostegno dell'elettorato più giovane (18-30 anni) ai Verdi, anche se in calo rispetto al 2015, e ai partiti minori

(MPS, PC e Verdi liberali). Nel 2019, l'elettorato più anziano risulta sovrarappresentato nel PPD (e non più nel PLR) e la sua quota è sensibilmente aumentata tra le elettrici e gli elettori di PS e UDC. Gli elettorati dei partiti ticinesi continuano in parte a distinguersi anche dal punto di vista del livello di formazione, anche se da un punto di vista statistico nessun gruppo risulta sovra- o sottorappresentato negli elettorati di PLR, PPD, PS e UDC. L'unica eccezione è rappresentata dai titolari di un apprendistato o di un diploma di scuola professionale e da chi ha svolto una formazione universitaria. I primi sono sovrarappresentati tra le elettrici e gli elettori della LEGA e sottorappresentati nell'elettorato dei Verdi, mentre i secondi sono sovrarappresentati tra gli ecologisti e sottorappresentati tra i leghisti. Annotiamo che l'elettorato con una formazione universitaria non risulta più sovrarappresentato nell'elettorato socialista a differenza di quanto rilevato nel 2011 e 2015. A livello professionale si confermano alcune peculiarità: i lavoratori indipendenti sono sempre sottorappresentati in seno all'elettorato del PS, mentre i pensionati lo sono tra le elettrici e gli elettori dei Verdi. L'elettorato socialista alle elezioni del Gran Consiglio del 2019 si contraddistingue per due importanti trasformazioni. Da un lato, i lavoratori dipendenti (impiegati/e, operai/e) non sono più sovrarappresentati e, dall'altro lato, ad esserlo sono i pensionati, questi ultimi per contro non lo sono più nell'elettorato PPD.

L'analisi dei flussi elettorali ha consentito di fornire alcune possibili spiegazioni sul successo e il calo di alcune forze politiche. Più precisamente, abbiamo evidenziato come la crescita di Verdi e UDC sia riconducibile a due elementi. In primo luogo, alla capacità dimostrata di acquisire più di altri partiti nuove schede da coloro che nel 2015 non avevano votato (astenuiti/e e nuovi/e elettori/trici). In secondo luogo, gli stessi due partiti hanno saputo più di tutti attrarre quote significative di elettrici ed elettori di altri partiti, ovverosia del PS (per i Verdi) e LEGA e PLR (per l'UDC). Per contro, il calo dei voti di lista di LEGA e PLR è riconducibile oltre all'aver ceduto una quota accresciuta, rispetto alle precedenti elezioni, di schede all'UDC anche al fatto che le due forze politiche sono state quelle che più di tutte hanno ceduto voti alla scheda senza intestazione.

3. L'uso della scheda senza intestazione nell'elezione del Consiglio di Stato

Le analisi realizzate dopo l'introduzione della scheda senza intestazione (SSI) nel 2007 per l'elezione del Consiglio di Stato hanno evidenziato la persistenza di un determinato profilo di elettrici o elettori che ricorre a questa scelta (Plata 2009: 65ss.; Mazzoleni et al. 2017: 49ss.). Più precisamente, a privilegiare la SSI nell'elezione dell'esecutivo cantonale sono soprattutto coloro che sono poco interessati/e alla politica cantonale, discutono poco o per nulla di temi politici in famiglia e con gli amici, esprimono scarsa fiducia nei partiti, come pure una fiducia medio-bassa nei confronti di parlamento e governo cantonali. L'analisi svolta in occasione delle elezioni del 2015 aveva altresì illustrato l'influenza di una nuova variabile nel determinare la scelta dell'elettorato in favore della SSI, ovvero una giudizio negativo sulla situazione economica personale e del Ticino.

L'obiettivo di questo terzo capitolo è quindi di verificare in che misura il profilo dell'elettrici o dell'elettore che ha scelto la scheda senza intestazione per l'elezione del Consiglio di Stato presenta nel 2019 degli elementi di continuità e di cambiamento rispetto a quanto rilevato nelle precedenti analisi elettorali. La nostra analisi si divide in due parti. Innanzitutto, ci soffermeremo sul ruolo delle variabili socio-demografiche e di quelle riconducibili alla valutazione della situazione economica nel determinare la decisione di voto in favore della SSI o per una lista di partito. In seguito, valuteremo l'impatto di diverse variabili di natura politica nell'orientare una parte dell'elettorato verso la SSI.

Le caratteristiche socio-demografiche e il giudizio della situazione economica

Per quanto attiene ad alcune caratteristiche socio-demografiche, le tendenze delineatesi nel 2015 si confermano in buona parte anche per il 2019 (Tabella 3.1). Più precisamente, età e situazione professionale dell'elettrici o dell'elettore continuano a spiegare il diverso ricorso alla scheda senza intestazione, anche se sono riscontrabili alcuni cambiamenti. Ad esempio, l'elettorato più giovane (18-30 anni) continua ad essere sovrarappresentato tra coloro che hanno scelto la SSI, ma non più la categoria dei 31-45 anni. Le persone di 66 anni e più si confermano invece sovrarappresentate tra coloro che privilegiano la lista di partito alla scheda senza intestazione. La situazione professionale continua ad essere una discriminante nella scelta della SSI, anche se in misura meno importante rispetto al 2015. Inoltre, ad aver ricorso più di altri alla scheda senza intestazione nel 2019 non sono più le stesse categorie professionali. Ad essere sovrarappresentati risultano soltanto i lavoratori dipendenti (non lo erano tuttavia nel 2015) e non più le persone in formazione e chi esercita un lavoro domestico non retribuito. Chi è a beneficio di una rendita di pensione si conferma sovrarappresentato tra chi invece ha optato per una scheda di partito, ma non più chi occupa una funzione dirigente. La variabile della formazione è l'unica a non discriminare in alcun modo nella decisione per la SSI o la scheda di partito, esattamente come già rilevato nel 2007 e nel 2015. Il sesso per la prima volta, seppure in maniera non molto significativa, correla con la scelta della scheda senza intestazione. Più precisamente, alle elezioni per il Consiglio di Stato del 2019, le donne sono statisticamente sovrarappresentate tra coloro che hanno propenso per la SSI.

Tabella 3.1 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato secondo alcune caratteristiche socio-demografiche, a confronto con il 2015, in %

| | Voto lista | Voto SSI | Totale | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|--|----------------|----------------|----------------|------------------------------|---------------------|--------------|
| Sesso | | | | | * | 0,077* |
| | | | | | (n.s.) | (0,028 n.s.) |
| Donna | 48,2 (51,2) | 58,5 (55,2) | 50,0 (51,7) | 555 (613) | | |
| Uomo | 51,8 (48,8) | 41,5 (44,8) | 50,0 (48,3) | 556 (572) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1111</i> <i>(1185)</i> | | |
| Età | | | | | *** | 0,142*** |
| | | | | | (***) | (0,133***) |
| 18-30 anni | 11,6 (14,1) | 18,0 (21,5) | 12,6 (15,2) | 140 (178) | | |
| 31-45 anni | 16,9 (20,2) | 22,4 (29,4) | 17,8 (21,5) | 197 (252) | | |
| 46-65 anni | 37,2 (36,6) | 42,1 (33,7) | 38,0 (36,2) | 421 (425) | | |
| 66 anni e più | 34,4 (29,1) | 17,5 (15,3) | 31,6 (27,2) | 350 (319) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1108</i> <i>(1174)</i> | | |
| Formazione | | | | | n.s. | 0,036 n.s. |
| | | | | | (n.s.) | (0,056 n.s.) |
| Nessuna formazione, Scuola dell'obbligo | 4,9 (5,3) | 4,3 (2,5) | 4,8 (4,9) | 53 (57) | | |
| Apprendistato o scuola professionale | 33,2 (34,7) | 33,2 (36,3) | 33,2 (34,9) | 365 (405) | | |
| Maturità liceale o commerciale | 13,2 (14,5) | 16,3 (15,6) | 13,7 (14,6) | 151 (170) | | |
| Formazione prof. o tecnica superiore, Istituto di formazione superiore non universitario | 23,6 (18,7) | 21,7 (21,9) | 23,3 (19,1) | 256 (222) | | |
| Formazione universitaria | 25,0 (26,9) | 24,5 (23,8) | 24,9 (26,4) | 274 (307) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1099</i> <i>(1161)</i> | | |
| Situazione professionale | | | | | ** | 0,153** |
| | | | | | (***) | (0,156***) |
| Lavoratore indipendente (libero professionista, imprenditore, ecc.) | 9,4 (9,0) | 10,9 (10,5) | 9,6 (9,2) | 104 (107) | | |
| Lavoratore dipendente (impiegato/a, operaio/a) | 27,8 (32,8) | 36,6 (35,2) | 29,3 (33,1) | 316 (385) | | |
| Quadro medio (capo servizio, capo officina, capomastro) | 5,6 (5,2) | 8,2 (6,8) | 6,0 (5,4) | 65 (63) | | |
| Direttore/trice, dirigente | 5,0 (6,3) | 3,3 (3,1) | 4,7 (5,9) | 51 (68) | | |
| In formazione | 5,8 (6,1) | 9,3 (13,6) | 6,4 (7,1) | 69 (83) | | |
| Lavoro domestico (non retribuito) | 5,1 (7,5) | 8,2 (12,3) | 5,6 (8,2) | 61 (95) | | |
| Rendita/pensione | 39,9 (31,4) | 22,4 (17,3) | 36,9 (29,4) | 399 (342) | | |
| Disoccupato/a | 1,4 (1,7) | 1,1 (1,2) | 1,4 (1,6) | 15 (19) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1080</i> <i>(1162)</i> | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Se nel 2015, il giudizio che l'elettrice o l'elettore dava della propria situazione economica aveva avuto un ruolo discriminante nel determinare la scelta per il voto di lista o la SSI, anche se statisticamente non in misura molto significativa, nel

2019 la medesima variabile non influenza la decisione di voto (Tabella 3.2), esattamente come rilevato nel 2007 (Plata 2009: 66). Per contro, la diversa valutazione della situazione economica del Ticino risulta correlata alla scelta di votare una lista di partito o la scheda senza intestazione per l'elezione del Consiglio di Stato: a privilegiare la prima sono soprattutto coloro che esprimono un giudizio positivo della situazione economica ticinese, mentre a scegliere la seconda è in particolare chi esprime un giudizio negativo.

Tabella 3.2 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato secondo la valutazione della situazione economica, a confronto con il 2015, in %

| | Voto lista | Voto SSI | Totale | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|--|----------------|----------------|----------------|-----------------------|---------------------|------------------------|
| Valutazione della propria condizione economica attuale | | | | | n.s. (*) | 0,026 n.s. (0,068*) |
| Sono poco o per nulla soddisfatto/a | 17,3 (17,0) | 20,0 (24,5) | 17,7 (18,0) | 197 (211) | | |
| Sono molto o abbastanza soddisfatto/a | 82,7 (83,0) | 80,0 (75,5) | 82,3 (82,0) | 913 (959) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1110</i> (1170) | | |
| Valutazione della situazione economica attuale del Ticino | | | | | ** (**) | 0,112** (0,102**) |
| Valutazione negativa | 18,7 (22,4) | 26,1 (33,1) | 19,9 (23,9) | 218 (276) | | |
| Valutazione né negativa né positiva | 52,7 (63,0) | 57,8 (59,4) | 53,6 (62,5) | 586 (722) | | |
| Valutazione positiva | 28,6 (14,6) | 16,1 (7,5) | 26,5 (13,6) | 290 (157) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1094</i> (1155) | | |

¹ n.s.= non significativo; *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Le caratteristiche politiche

In questa seconda parte del capitolo ci soffermeremo più in dettaglio sulle variabili politiche distinguendone, esattamente come per il 2015, tre gruppi. Il primo include degli indicatori che misurano la vicinanza all'universo della politica a prescindere dalle elezioni cantonali. Si tratta di indicatori cosiddetti di "lunga durata" che fanno riferimento ad esempio all'interesse per la politica, a diverse forme di partecipazione o all'autocollocamento sull'asse sinistra-destra. Il secondo gruppo è rappresentato da variabili invece di "corta durata" che consentono di valutare la scelta per la SSI con alcuni indicatori più legati al contesto delle elezioni stesse (momento e facilità o meno della decisione di voto) (Plata 2009: 67). Infine, il terzo gruppo è quello attinente a delle variabili legate al giudizio sulla politica e alla fiducia nei confronti dei partiti e di governo e parlamento cantonali.

La tabella 3.3 presenta i risultati inerenti al primo gruppo di variabili politiche. Dai dati si evince come in generale esse permettano ancora di spiegare in parte la scelta per una lista di partito o la SSI, anche se la loro significatività da un punto di vista statistico non è mai molto elevata. Rispetto al 2015, il ruolo discriminante di talune variabili appare accresciuto come, ad esempio, il fatto di discutere di politica con i membri della famiglia, leggere articoli di attualità politica sui giornali oppure seguire il telegiornale o il radiogiornale. In altre parole, si conferma che le elettrici e gli elettori che effettuano mai o raramente queste attività sono sovrarappresentati/e tra coloro che hanno scelto la SSI. Allo stesso modo, a privilegiare la scheda senza intestazione sono anche nel 2019 coloro che si dicono

poco o per nulla interessati/e alla politica cantonale e chi dichiara di non assistere mai o raramente a dibattiti di attualità politica in tv o in radio. L'unica variabile che non ha alcun impatto sulla scelta di voto per una lista di partito o la SSI è quella che riguarda il fatto di discutere di politica con amici e colleghi di lavoro.

Tabella 3.3 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato secondo la vicinanza all'universo della politica, a confronto con il 2015, in %

| | Voto lista | Voto SSI | Totale | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|----------------|----------------|----------------|-----------------------|---------------------|----------------------------|
| Interesse per la politica cantonale | | | | | ** (***) | 0,090** (0,143***) |
| Poco o per nulla interessato/a | 21,3 (17,8) | 31,6 (34,3) | 22,9 (20,0) | 263 (245) | | |
| Molto o abbastanza interessato/a | 78,7 (82,2) | 68,4 (65,7) | 77,1 (80,0) | 883 (977) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1146</i> (1222) | | |
| Discutere di politica con i membri della famiglia | | | | | ** (*) | 0,113** (0,081*) |
| Mai o raramente | 27,5 (27,8) | 40,4 (32,5) | 29,6 (28,4) | 339 (345) | | |
| Qualche volta | 46,4 (44,2) | 42,6 (49,7) | 45,8 (45,0) | 524 (546) | | |
| Spesso | 26,1 (28,0) | 17,0 (17,8) | 24,6 (26,6) | 282 (323) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1145</i> (1214) | | |
| Discutere di politica con amici e colleghi di lavoro | | | | | n.s. (n.s.) | 0,056 n.s. (0,047 n.s.) |
| Mai o raramente | 33,8 (33,6) | 39,9 (39,5) | 34,8 (34,4) | 392 (412) | | |
| Qualche volta | 48,6 (45,8) | 46,8 (43,7) | 48,3 (45,5) | 544 (544) | | |
| Spesso | 17,6 (20,6) | 13,3 (16,8) | 16,9 (20,1) | 190 (240) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1126</i> (1196) | | |
| Leggere articoli di attualità politica su giornali | | | | | *** (*) | 0,135*** (0,081*) |
| Mai o raramente | 21,4 (20,1) | 31,4 (28,0) | 23,0 (21,2) | 257 (255) | | |
| Qualche volta | 43,7 (43,0) | 49,7 (44,6) | 44,7 (43,3) | 498 (520) | | |
| Spesso | 34,9 (36,8) | 18,9 (27,4) | 32,3 (35,5) | 360 (427) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1115</i> (1202) | | |
| Assistere a dibattiti di attualità politica in tv o in radio | | | | | ** (**) | 0,103** (0,096**) |
| Mai o raramente | 34,9 (30,1) | 45,9 (42,9) | 36,8 (31,9) | 412 (381) | | |
| Qualche volta | 41,8 (45,1) | 40,5 (35,1) | 41,6 (43,7) | 466 (522) | | |
| Spesso | 23,3 (24,8) | 13,5 (22,0) | 21,7 (24,4) | 243 (291) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1121</i> (1194) | | |
| Seguire il telegiornale o il radiogiornale | | | | | * (n.s.) | 0,088* (0,024 n.s.) |
| Mai o raramente | 12,7 (10,4) | 20,9 (10,7) | 14,0 (10,5) | 158 (126) | | |
| Qualche volta | 25,6 (25,5) | 23,5 (22,5) | 25,2 (25,1) | 284 (302) | | |
| Spesso | 61,8 (64,1) | 55,6 (66,9) | 60,7 (64,5) | 684 (776) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1126</i> (1204) | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Per quanto attiene ad alcune forme di partecipazione politica, i dati della tabella 3.4 confermano praticamente gli stessi risultati rilevati in occasione delle elezioni per il Consiglio di Stato del 2015. L'elettorato della scheda senza intestazione, anche per le elezioni dell'esecutivo cantonale nel 2019, si conferma sovrarappresentato tra coloro che dichiarano di non aver mai partecipato ad attività organizzate o legate direttamente ai partiti ("partecipare a un'assemblea politica", "versare denaro a un'organizzazione politica" e "impegnarsi attivamente per un partito o una forza politica"). Questo dato appare coerente con la correlazione già evidenziata in passato, e confermata pure nel 2019 (si veda tabella 3.8) tra la scelta della SSI e una bassa fiducia nei confronti dei partiti politici. Non sorprende quindi che lo stesso elettorato della SSI si dimostri ben poco propenso a partecipare attivamente alle attività dei partiti. Notiamo che invece la diversa partecipazione politica attraverso gli strumenti della democrazia semidiretta, intesa come sottoscrizione di un'iniziativa popolare o un referendum, non costituisce una discriminante per le elettrici e gli elettori nella loro scelta di una lista di partito o senza intestazione.

Tabella 3.4 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato in relazione a forme di partecipazione politica, a confronto con il 2015, in %

| | Voto lista | Voto SSI | Totale | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------------|----------------------------|
| Sottoscrivere iniziativa popolare o referendum | | | | | n.s. (n.s.) | 0,049 n.s. (0,012 n.s.) |
| Sì | 71,1 (69,8) | 65,1 (68,3) | 70,1 (69,6) | 782 (837) | | |
| No | 28,9 (30,2) | 34,9 (31,7) | 29,9 (30,4) | 334 (365) | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 1116 (1202) | | |
| Partecipare a un'assemblea politica | | | | | *** (***) | 0,130*** (0,132***) |
| Sì | 26,7 (27,8) | 11,8 (11,0) | 24,2 (25,5) | 269 (303) | | |
| No | 73,3 (72,2) | 88,2 (89,0) | 75,8 (74,5) | 843 (886) | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 1112 (1189) | | |
| Versare denaro a un'organizzazione politica | | | | | *** (***) | 0,133*** (0,129***) |
| Sì | 19,4 (19,8) | 5,9 (5,5) | 17,2 (17,8) | 192 (211) | | |
| No | 80,6 (80,2) | 94,1 (94,5) | 82,8 (82,2) | 927 (972) | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 1119 (1183) | | |
| Impegnarsi attivamente per un partito o una forza politica | | | | | *** (***) | 0,136*** (0,150***) |
| Sì | 15,7 (19,4) | 3,2 (3,1) | 13,6 (17,1) | 151 (202) | | |
| No | 84,3 (80,6) | 96,8 (96,9) | 86,4 (82,9) | 963 (977) | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 1114 (1179) | | |

¹ n.s.= non significativo; *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Infine, l'ultimo indicatore del primo gruppo di variabili politiche è quello dell'autocollocamento sull'asse sinistra-destra (Tabella 3.5). Anche in questo caso, si conferma come l'elettorato della SSI sia chiaramente sovrarappresentato tra coloro che non si situano sul suddetto asse. A differenza del 2015, anche chi si situa a sinistra e non solo a destra risulta sovrarappresentato nel 2019 tra coloro che hanno scelto la lista di partito per l'elezione del Consiglio di Stato. Per contro, tra chi si situa al centro una quota più importante ha scelto la SSI, anche se il

risultato non è statisticamente significativo e non è quindi possibile parlare di una sovrarappresentazione per questo gruppo dell'elettorato.

Tabella 3.5 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato secondo la collocazione sull'asse sinistra-destra, a confronto con il 2015, in %

| | Voto lista | Voto SSI | Totale | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|--|----------------|----------------|----------------|------------------------------|---------------------|------------------------|
| Collocazione asse sinistra-destra | | | | | *** (***) | 0,193*** (0,146***) |
| Sinistra | 19,4 (15,9) | 11,7 (17,3) | 18,1 (16,1) | 194 (183) | | |
| Centro | 29,9 (29,6) | 33,5 (34,0) | 30,5 (30,2) | 326 (343) | | |
| Destra | 33,3 (39,0) | 19,0 (21,2) | 30,9 (36,6) | 331 (416) | | |
| Non mi situo | 17,4 (15,5) | 35,8 (27,6) | 20,5 (17,2) | 219 (195) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1070</i> <i>(1137)</i> | | |

¹ n.s.= non significativo; *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

A proposito del secondo gruppo di variabili politiche riconducibili a indicatori più legati alla situazione contingente delle elezioni cantonali, dall'analisi realizzata si evince come queste abbiano svolto nel 2019 un ruolo ancor più discriminante nella decisione di voto (Tabella 3.6). Sia il momento della decisione sia il grado d'incertezza nella scelta di voto sono correlati in maniera statisticamente molto significativa con il voto di lista o quello per la SSI. Più precisamente, come già menzionato nel primo capitolo, ad optare per la scheda senza intestazione sono stati soprattutto coloro che hanno dichiarato, da un lato, di aver deciso solo alcuni giorni prima o addirittura all'ultimo momento e, dall'altro lato, di avere maturato con molta o abbastanza difficoltà la loro decisione di voto.

Tabella 3.6 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato secondo alcune variabili contestuali, a confronto con il 2015, in %

| | Voto lista | Voto SSI | Totale | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|----------------|----------------|----------------|------------------------------|---------------------|-----------------------|
| Momento della decisione del voto | | | | | *** (*) | 0,158*** (0,071*) |
| All'ultimo momento, alcuni giorni prima | 35,9 (30,9) | 52,6 (35,1) | 38,7 (31,5) | 445 (388) | | |
| Settimane, mesi prima | 34,3 (35,0) | 34,7 (40,5) | 34,3 (35,8) | 395 (441) | | |
| È sempre stato chiaro | 29,8 (34,1) | 12,6 (24,4) | 27,0 (32,8) | 310 (404) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1150</i> <i>(1233)</i> | | |
| Incertezza nella decisione di voto | | | | | *** (**) | 0,178*** (0,074**) |
| Decisione molto o abbastanza facile | 85,7 (87,2) | 67,4 (79,6) | 82,7 (86,1) | 958 (1063) | | |
| Decisione molto o abbastanza difficile | 14,3 (12,8) | 32,6 (20,4) | 17,3 (13,9) | 200 (171) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1158</i> <i>(1234)</i> | | |

¹ n.s.= non significativo; *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Le tabelle 3.7 e 3.8 presentano i risultati attinenti al terzo gruppo di variabili politiche legate a dei giudizi sulla politica e i suoi attori e il grado di fiducia verso i partiti e le autorità cantonali. A proposito di alcune affermazioni sulla politica

(Tabella 3.7) rileviamo come le opinioni sui partiti siano quelle maggiormente correlate, come già nel 2015, con la scelta di voto per una scheda di partito o quella senza intestazione. Infatti, nell'elettorato che ha votato una lista di partito risulta sovrarappresentato chi si dice poco o per nulla d'accordo con l'affermazione secondo cui "i partiti non sono necessari al funzionamento della democrazia"; chi invece si dice molto d'accordo con la medesima opinione è sovrarappresentato tra le elettrici e gli elettori che hanno scelto la SSI. Allo stesso modo, l'affermazione secondo cui "i partiti offrono un utile spazio di confronto e di dialogo" è un'importante discriminante tra i due tipi di elettorato: coloro che la condividono hanno scelto in misura più importante la lista di partito, mentre chi non la condivide ha avuto tendenza a scegliere la SSI. A influenzare la decisione di voto è stato anche il diverso parere espresso nei confronti dell'affermazione secondo la quale "contano di più le persone che i partiti". Chi la condivide totalmente risulta sovrarappresentato nell'elettorato che ha ricorso alla SSI, mentre chi dissente apertamente dalla suddetta opinione ha avuto tendenza a scegliere soprattutto una lista di partito. Questi risultati non fanno quindi che ribadire quanto già rilevato nel 2007 e nel 2015, ovverosia che il voto per la scheda senza intestazione riflette un generico sentimento antipartitico (Plata 2009: 73; Mazzoleni et al. 2017: 55-56). Il diverso parere in merito a due opinioni che misurano il livello della cosiddetta efficacia politica interna ("non ho voce in capitolo sulle decisioni del governo" e "spesso la politica è così complicata che non si riesce a capirla") non risulta assolutamente discriminante nello spiegare la scelta dell'elettorato a favore di una lista di partito oppure di quella senza intestazione.

Tabella 3.7 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato in relazione al giudizio sulla politica, a confronto con il 2015, in %

| | Voto lista | Voto SSI | Totale | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|----------------|----------------|----------------|------------------------------|---------------------|----------------------------|
| Non ho voce in capitolo sulle decisioni del governo | | | | | n.s. (n.s.) | 0,049 n.s. (0,038 n.s.) |
| Per nulla o poco d'accordo | 34,5 (38,2) | 29,9 (33,1) | 33,7 (37,5) | 363 (434) | | |
| Abbastanza d'accordo | 51,5 (47,5) | 52,0 (50,3) | 51,6 (47,9) | 555 (554) | | |
| Molto d'accordo | 14,0 (14,3) | 18,1 (16,6) | 14,7 (14,6) | 158 (169) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1076</i> <i>(1157)</i> | | |
| Spesso la politica è così complicata che non si riesce a capirla | | | | | n.s. (n.s.) | 0,050 n.s. (0,057 n.s.) |
| Per nulla o poco d'accordo | 15,3 (16,7) | 10,6 (11,5) | 14,5 (16,0) | 160 (188) | | |
| Abbastanza d'accordo | 51,7 (52,6) | 55,9 (52,1) | 52,4 (52,5) | 577 (618) | | |
| Molto d'accordo | 33,0 (30,7) | 33,5 (36,4) | 33,1 (31,5) | 365 (371) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1102</i> <i>(1177)</i> | | |
| I partiti offrono un utile spazio di confronto e di dialogo | | | | | *** (***) | 0,159*** (0,149***) |
| Per nulla o poco d'accordo | 10,1 (12,9) | 20,8 (25,3) | 11,8 (14,7) | 130 (167) | | |
| Abbastanza d'accordo | 68,6 (70,0) | 65,2 (68,5) | 68,1 (69,8) | 750 (792) | | |
| Molto d'accordo | 14,5 (17,1) | 4,5 (6,2) | 12,9 (15,5) | 142 (176) | | |
| Non so | 6,8 | 9,6 | 7,3 | 80 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1102</i> <i>(1135)</i> | | |

(continua)

(continuazione)

| | Voto lista | Voto SSI | Totale | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|----------------|----------------|----------------|------------------------------|---------------------|-----------------------|
| I partiti non sono necessari al funzionamento della democrazia | | | | | ** (***) | 0,115** (0,155***) |
| Per nulla o poco d'accordo | 35,0 (38,9) | 23,0 (17,5) | 33,1 (35,9) | 354 (412) | | |
| Abbastanza d'accordo | 46,9 (44,7) | 48,9 (56,8) | 47,2 (46,4) | 505 (532) | | |
| Molto d'accordo | 18,1 (16,4) | 28,2 (25,3) | 19,7 (17,7) | 211 (203) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1070</i> <i>(1147)</i> | | |
| Contano di più le persone che i partiti | | | | | ** (***) | 0,110** (0,131***) |
| Per nulla o poco d'accordo | 5,1 (5,0) | 2,8 (1,2) | 4,7 (4,5) | 51 (52) | | |
| Abbastanza d'accordo | 33,9 (34,5) | 21,9 (20,7) | 31,9 (32,6) | 347 (376) | | |
| Molto d'accordo | 61,1 (60,4) | 75,3 (70,8) | 63,4 (62,9) | 689 (727) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1087</i> <i>(1155)</i> | | |

¹ n.s.= non significativo; *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Infine, il diverso grado di fiducia che le elettrici e gli elettori esprimono nei confronti dei partiti politici, del governo e del parlamento cantonali svolge un ruolo diverso rispetto a quanto rilevato nel 2015 (Tabella 3.8). Infatti, a risultare statisticamente molto significativa è la sola fiducia verso i partiti: l'elettorato della SSI si caratterizza per una presenza più importante di chi dichiara di avere nessuna o poca fiducia in questi ultimi rispetto a chi invece ha scelto una lista di partito (30,6% vs 13%). La fiducia nel Consiglio di Stato discrimina in misura molto meno importante e addirittura la fiducia nei confronti del Gran Consiglio non influenza in alcun modo la scelta per una lista di partito o la SSI. Per queste due ultime variabili non esistono categorie di elettorato sovra- o sottorappresentate.

Tabella 3.8 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato in relazione ad alcune forme di fiducia, a confronto con il 2015, in %

| | Voto lista | Voto SSI | Totale | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---------------------------------------|----------------|----------------|----------------|------------------------------|---------------------|------------------------|
| Fiducia nei partiti politici | | | | | *** (***) | 0,186*** (0,224***) |
| Nessuna o poca fiducia | 13,0 (12,8) | 30,6 (33,3) | 15,8 (15,8) | 172 (181) | | |
| Fiducia media | 76,3 (73,5) | 65,3 (65,5) | 74,6 (72,3) | 810 (831) | | |
| Fiducia elevata | 10,6 (13,7) | 4,0 (1,2) | 9,6 (11,9) | 104 (137) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1086</i> <i>(1149)</i> | | |
| Fiducia nel Consiglio di Stato | | | | | * (**) | 0,081* (0,092**) |
| Nessuna o poca fiducia | 6,2 (5,4) | 10,2 (9,1) | 6,8 (5,9) | 75 (69) | | |
| Fiducia media | 64,4 (67,4) | 68,4 (73,8) | 65,0 (68,3) | 714 (796) | | |
| Fiducia elevata | 29,4 (27,2) | 21,5 (17,1) | 28,1 (25,8) | 309 (300) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1098</i> <i>(1165)</i> | | |

(continua)

(continuazione)

| | Voto lista | Voto SSI | Totale | N | p-Chi2 ¹ | V di Cramer |
|-----------------------------------|----------------|----------------|----------------|------------------------------|---------------------|-------------------------|
| Fiducia nel Gran Consiglio | | | | | n.s. (**) | 0,046 n.s. (0,093**) |
| Nessuna o poca fiducia | 7,6 (6,5) | 10,1 (9,9) | 8,0 (7,0) | 87 (81) | | |
| Fiducia media | 69,4 (67,9) | 70,8 (75,3) | 69,6 (68,9) | 758 (799) | | |
| Fiducia elevata | 23,1 (25,6) | 19,1 (14,8) | 22,4 (24,1) | 244 (279) | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1089</i> <i>(1159)</i> | | |

¹ n.s.= non significativo; *= $p<0,05$; **= $p<0,01$; ***= $p<0,001$.

Fonte: Inchieste Ovpr-Unil, 2015 e 2019.

Conclusioni

Questo terzo capitolo ha consentito di tracciare il profilo dell'elettorato della scheda senza intestazione per l'elezione del Consiglio di Stato nel 2019 e di compararlo con quello delineato in occasione delle elezioni del 2007 e del 2015. Innanzitutto, rileviamo come diverse caratteristiche principali dell'elettrice o dell'elettore che ricorre alla SSI rimangano le stesse. Infatti, a privilegiare la scheda senza intestazione continuano soprattutto ad essere i più giovani (18-30 anni), le persone che dichiarano di avere uno scarso interesse nella politica cantonale, che non fruiscono o discutono regolarmente di temi politici, che non s'impegnano in nessuna forma di partecipazione politica (assemblee politiche, partiti) e che non si situano sulla scala sinistra-destra. Si conferma pure il ruolo discriminante, già rilevato per la prima volta nel 2015, delle variabili legate al momento della decisione di voto e al grado d'incertezza nella scelta di voto: chi decide con abbastanza o grande difficoltà e lo fa all'ultimo momento o alcuni giorni prima ha avuto tendenza in misura importante a scegliere la SSI.

Ciò detto, rispetto ad alcuni dati evidenziati nel 2015, l'analisi dell'elettorato della scheda senza intestazione per l'elezione del Consiglio di Stato ha comunque permesso di rilevare alcuni cambiamenti. Ad esempio, la valutazione della propria condizione economica non è più apparsa nel 2019 come una discriminante nell'orientare l'elettrice o l'elettore verso la SSI. Per contro, il diverso giudizio espresso a proposito della situazione economica del Ticino ha confermato la sua rilevanza statistica nel determinare la scelta per una lista di partito o la SSI. La variabile del sesso, che nel 2007 e nel 2015 non aveva avuto alcun impatto, per la prima volta svolge un ruolo discriminante significativo, anche se non molto marcato, da un punto di vista statistico: le donne nel 2019 hanno avuto tendenza a ricorrere in misura un po' più importante alla scheda senza intestazione rispetto agli uomini. Dal punto di vista professionale, ad essere sovrarappresentati nell'elettorato della SSI nel 2019 risultano soltanto i lavoratori dipendenti (non lo erano nel 2015) e non più le persone in formazione e chi esercita un lavoro domestico non retribuito. Infine, il grado di fiducia nei confronti di parlamento e governo cantonali perde completamente o in parte d'importanza nello spiegare il ricorso alla SSI. A differenza invece della fiducia nei partiti politici che conserva il suo valore discriminante.

In sintesi, la scheda senza intestazione conferma il suo ruolo di strumento per i votanti ticinesi che, in ragione della loro scarsa familiarità e interesse con la politica, rientrano nel gruppo degli astensionisti potenziali. Annotiamo tra l'altro, per mezzo dell'analisi dei flussi elettorali, che la quota di coloro che hanno ricorso alla SSI essendosi astenuti/e nelle precedenti elezioni è aumentata nel 2019 rispetto al 2015 (dal 16,1 al 18,3%). Questo dato sembra quindi confermare in qualche modo la capacità della SSI di rappresentare uno strumento di "integrazione elettorale" nella politica ticinese.

4. L'apertura delle frontiere, la formazione e il radicamento territoriale

La globalizzazione e i processi di integrazione sovranazionale hanno contribuito a rimodellare le fratture politiche nelle democrazie europee, Svizzera e Ticino compresi. La fine di una fase di eccezionale crescita economica caratterizzata dal pieno impiego, che si è protratta in modo più o meno esteso dagli anni '50 del secondo dopoguerra, ha coinciso con il progressivo indebolimento del ruolo dello Stato in campo economico-sociale e nei confronti delle regioni periferiche del paese. Le certezze del passato, sul quale in Svizzera e in Ticino si era costruita una forte stabilità politica, hanno lasciato il campo, dalla seconda metà degli anni '80 e soprattutto dagli anni '90, a una fase di incertezza. In questa nuova fase sono andate riarticolandosi l'offerta e la domanda politiche: da un lato, con la nascita di nuovi partiti e, dall'altro, con la capacità di queste nuove formazioni di attrarre l'elettorato tradizionale o le nuove generazioni a discapito dei partiti che avevano svolto un ruolo determinante per gran parte del XX secolo (Mazzoleni 2015a).

Le elezioni cantonali ticinesi del 2019 hanno confermato questa tendenza. L'aumentata frammentazione della rappresentanza in Gran Consiglio, riscontrata soprattutto dalle elezioni del 2011, riflette l'emergere di fratture che nella società non hanno trovato – o trovato solo in parte – rappresentanza nei partiti tradizionali. L'emergenza ambientale, ma anche il tema dell'integrazione sovranazionale ne sono esemplificazioni. Proprio la tensione fra integrazione nazionale e integrazione sovranazionale, in particolare con l'Unione europea, è stata oggetto di ricorrenti campagne elettorali e referendarie assai polarizzate in Ticino (Mazzoleni et al. 2007; Mazzoleni 2015b, 2017; Pilotti & Mazzoleni 2014). In occasione dell'indagine post-elettorale del 2019 si è voluto l'approfondire l'atteggiamento nei confronti dei flussi migratori e più in generale il tema dell'apertura/chiusura delle frontiere, che è stato un tema presente anche nell'elezione del 2019.

A questo proposito, in questo capitolo, ci poniamo le seguenti domande: come si rapportano le cittadine e i cittadini ticinesi ai diversi flussi di persone alla frontiera, ossia l'immigrazione, la circolazione delle persone nell'UE e il flusso dei lavoratori transfrontalieri? In che misura la formazione e il radicamento territoriale contribuiscono a spiegare il loro opposto atteggiamento verso la chiusura o l'apertura delle frontiere in relazione anche alla preferenza di partito?

Una doppia chiave di lettura

La formazione

Diversi osservatori hanno rilevato che le conseguenze dei processi di globalizzazione hanno comportato una divaricazione tra coloro che ne risultano "vincenti" e altri che risultano "perdenti"; in altre parole, una parte della popolazione vivrebbe i cambiamenti in atto come un'opportunità e altri come un rischio. La tesi dei "perdenti" della globalizzazione mette in realtà in evidenza tre aspetti. Il primo è di natura economica e vede protagonisti soprattutto i settori di produzione, in passato protetti, ma nei quali oggi i posti di lavoro sono messi a repentaglio perché aperti alla competizione internazionale. Il secondo aspetto è legato alle competenze più o meno facilmente adoperabili dentro un contesto globalizzato. Da questo punto di vista, l'elemento chiave della divaricazione è soprattutto la formazione. Una parte importante dell'economia globalizzata è

plasmata dalla "conoscenza", ossia da un'accresciuta importanza delle competenze e delle professioni tecnico-scientifiche, che caratterizza sempre più la produzione di ricchezza nelle democrazie avanzate. L'economia della conoscenza richiede una maggiore formazione delle persone, e di conseguenza chi ha una formazione universitaria può ritenere di trarne vantaggio; viceversa, chi non dispone di una formazione elevata può ritenersi inadeguato o meno disponibile ad accettare tale impostazione nello sviluppo del sistema economico. Il terzo aspetto messo in luce dalla tesi dei "perdenti" della globalizzazione è quello culturale. Esso mette al centro il sentimento di pericolo che si esprime in una parte dei cittadini nei confronti di processi migratori dove sono presenti nazionalità ed etnie diverse dalla popolazione residente e dove i processi sovranazionali, come l'integrazione europea, rimetterebbero in discussione l'identità nazionale (Kriesi et al. 2008; Teney et al. 2014). Ciò ha una conseguenza sul piano politico, creando una divisione tra i cittadini meno vulnerabili alle conseguenze negative della globalizzazione, in particolare i cittadini più formati, che sentono in maniera minore il problema dell'indebolimento della frontiera nazionale, e coloro che, invece, disponendo di minori risorse formative, sono più ricettivi ad un messaggio politico che lega le incertezze socio-economiche e professionali all'apertura delle frontiere nazionali (Hainmueller & Hiscox 2007; Kunst et al. 2020; Lancee & Sarrasin 2015; Langsæther & Stubager 2019; Lutz & Karstens 2021). Tuttavia, negli studi scientifici, il legame tra la formazione e la frontiera non è sempre lineare. Per esempio, una recente indagine comparativa tra i paesi europei mostra che livelli più alti di capitale umano aumentano l'ottimismo verso la libertà di movimento dell'UE, ma allo stesso tempo anche le persone con un basso livello di istruzione tendono a non essere contrarie a tale movimento (Vasilopoulou & Talving 2019). Occorre aggiungere che la questione della frontiera richiama molti aspetti, come ad esempio l'immigrazione straniera, il flusso di lavoratori transfrontalieri, i movimenti di persone dentro lo spazio europeo, come nel caso per la Svizzera, della libera circolazione con l'UE. È quindi importante capire se e in che misura la relazione fra formazione e atteggiamento verso l'apertura della frontiera nazionale include o meno diversi tipi di flussi di persone.

Il legame territoriale

La formazione e il legame territoriale possono avere fra loro un certo nesso. Nel contempo, mentre un'elevata formazione tende a fornire competenze "astratte", capaci di essere usate in contesti geografici anche molto diversi, il legame territoriale è per definizione un fenomeno contestuale. Si tratta perciò di capire lo specifico influsso di quest'ultimo sull'atteggiamento di apertura/chiusura delle frontiere. Lo studioso inglese David Goodhart (2017) sostiene che le democrazie contemporanee sono sempre più divise fra i "mobili", ossia le "persone di un qualsiasi luogo", che sono a favore della globalizzazione in quanto ne beneficiano, e gli "stanziali", ossia "persone del luogo", che vedono un pericolo nella globalizzazione. Secondo Goodhart, gli "stanziali" desiderano un controllo locale sulla politica e su ciò che li circonda, credono nella società che cerca di preservare la sua coesione, mentre i "mobili" sono meno preoccupati dalle esigenze di controllo territoriale e prediligono lo spostamento. Le persone stanziali sono anche coloro che vedono minori possibilità di spostarsi altrove, e che più vedono i rischi di una società per definizione mobile, dove le possibilità professionali dipendono meno dal singolo territorio e più dalla capacità di seguirle attraverso la mobilità geografica. In questo senso, gli "stanziali" sarebbero propensi a vedere nell'apertura un rischio, mentre i "mobili" vedrebbero in quest'apertura un'opportunità, potendo nel caso muoversi altrove per seguire la mobilità dell'economia. Così, mentre gli "stanziali" vedrebbero nello spostamento delle persone uno sradicamento che mette a repentaglio la comunità, i "mobili" vedono nella mobilità delle persone, compresi gli

immigrati, un diritto alla ricerca di migliori opportunità. Il diverso rapporto con il legame territoriale è stato finora analizzato in alcuni paesi, come nel caso del Regno Unito, in occasione della Brexit (Lee et al. 2018; Bjarnason et al. 2020; Shuttleworth et al. 2021), e può risultare una chiave di lettura da verificare nel caso del Ticino.

Il Ticino come periferia

In che modo l'impatto della formazione e della tensione fra stanzialità e mobilità si esprime in un contesto "periferico" come quello ticinese? In genere, in una periferia economica, dove l'economia trainante è a basso valore aggiunto, la domanda di formazione elevata nel mercato del lavoro è minore. Inoltre, in un contesto periferico, è favorita l'emigrazione, ossia è maggiore la "fuga" verso altre regioni del paese, più attrattive dal punto di vista economico. Come si situa il Ticino rispetto queste tendenze? Anzitutto non si può affermare che dal punto di vista della quota di laureati, il Ticino sia fra i cantoni meno dotati. Tuttavia, il Ticino è leggermente sotto la media nazionale e dopo i maggiori cantoni urbani della Svizzera tedesca e francese (Ginevra, Basilea Città, Zurigo, Vaud, Zugo). Secondo una statistica elaborata dall'Ufficio federale di statistica, e relativa al 2017, la quota di popolazione residente permanente con una formazione terziaria era del 18,2% sul piano nazionale e del 17,5% per il Ticino. D'altro canto, nella storia del cantone Ticino, l'emigrazione e l'immigrazione, sia interne alla Svizzera, sia esterne, hanno segnato l'esperienza di molte generazioni. L'economia di sussistenza e l'arrivo tardivo dei processi di industrializzazione rispetto ai cantoni svizzeri più dinamici hanno spinto una parte della popolazione residente, durante l'Ottocento e una parte importante del Novecento, a cercare fortuna Oltralpe o all'estero. Nel contempo, afflussi di migranti provenienti da altri cantoni e dall'estero hanno contribuito, in modo storicamente ricorrente, a modellare le vicende ticinesi. Negli ultimi anni assistiamo ad un doppio movimento. Per un verso, è continuata la tendenza all'immigrazione dagli altri cantoni e soprattutto dall'estero, dall'altro proseguono le controversie sull'arrivo d'immigrati esteri, compresi i frontalieri. Nel contempo, negli anni recenti, molte più persone hanno abbandonato il proprio domicilio ticinese di quante invece non siano arrivate da altri cantoni e dall'estero (Borioli & Giudici 2019; Borioli 2021). Le ragioni di questo fenomeno possono essere di natura economica o culturale, anche se pochi studi sono stati svolti in questo senso. Il Ticino è anche periferia linguistica, nel senso che l'italiano, come lingua ufficiale, è riconosciuta dal punto di vista istituzionale sul piano nazionale, ma dal punto di vista socio-economico, la sua valenza è essenzialmente regionale, ossia circoscritta al Cantone Ticino e ai Grigioni italiani. Ciò significa che per accedere al mercato del lavoro degli altri cantoni occorrono competenze linguistiche spesso associate ad una formazione medio-alta.

Le ipotesi e gli indicatori

Sulla base dei ragionamenti appena svolti, si potrebbe ipotizzare che più il cittadino ha competenze formative, meno è forte il suo legame con il territorio, più sarà orientato a vedere un'opportunità nell'apertura delle frontiere verso altre persone e nell'integrazione sovranazionale. Chi invece dispone di minori risorse formative, ha un forte legame con il territorio, più vede nei cambiamenti in atto un rischio.

Come verificare questa ipotesi sulla base delle domande contenute nella nostra indagine? Mentre il livello di formazione è più o meno scontato, nel senso che usiamo la risposta al questionario riguardante l'ultima formazione compiuta dai singoli cittadini, il legame territoriale può essere inteso in molti modi: come

appartenenza nazionale, come perdurante presenza geografico-residenziale, come aspettativa o disponibilità ad uno spostamento residenziale. Nel nostro caso, abbiamo incluso nell'analisi tre indicatori che riguardano il passato, il presente e il futuro: l'appartenenza nazionale, che distingue fra svizzeri di nascita e svizzeri naturalizzati; l'esistenza di un domicilio in Ticino dalla nascita o meno e il desiderio di rimanere in futuro in Ticino oppure di spostarsi altrove (misurato con la domanda: "Se Lei in futuro potesse decidere dove avere il suo domicilio, quale scelta farebbe?"). Per quanto riguarda il rapporto con la frontiera, abbiamo distinto le risposte date dai cittadini in merito alle opinioni riguardanti l'immigrazione in Svizzera in generale, l'adesione o meno alla libera circolazione delle persone con l'UE e l'atteggiamento verso l'arrivo di lavoratori transfrontalieri in Ticino.

Cerchiamo dapprima, con un'analisi bivariata, di capire il ruolo della formazione. Come mostra la tabella 4.1, tutte e tre le affermazioni riflettono modelli polarizzati simili tra i cittadini. Da un lato, i titolari di un apprendistato o di un diploma di scuola professionale sono sovrarappresentati tra coloro che sono pienamente d'accordo con le tre opinioni. Dall'altro lato, quelli con un'istruzione universitaria sono sovrarappresentati tra coloro che le condividono poco o per niente.

Tabella 4.1 Opinioni sulla libera circolazione delle persone, gli immigranti e i lavoratori frontalieri, per livello di formazione, in %

| | Nessuna formazione, Scuola dell'obbligo | Apprendistato o scuola professionale | Maturità liceale o commerciale | Formazione prof. o tecnica superiore, Istituto di formazione superiore non universitario | Formazione universitaria | Totale | N | p- Chi2 1 | Cramer's V |
|---|---|--------------------------------------|--------------------------------|--|--------------------------|--------------|-------------|-----------------|---------------|
| Gli accordi sulla libera circolazione delle persone mettono in pericolo il benessere in Svizzera | | | | | | | | *** | 0,197 *** |
| Per nulla o poco d'accordo | 25,9 | 11,2 | 20,8 | 16,4 | 30,6 | 19,2 | 235 | | |
| Abbastanza d'accordo | 44,8 | 39,4 | 42,3 | 40,1 | 51,8 | 43,3 | 529 | | |
| Molto d'accordo | 29,3 | 49,4 | 36,9 | 43,6 | 17,6 | 37,5 | 459 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1223</i> | | |
| In Svizzera ci sono troppi immigrati | | | | | | | | *** | 0,170 *** |
| Per nulla o poco d'accordo | 27,6 | 12,3 | 23,3 | 18,8 | 33,8 | 21,3 | 267 | | |
| Abbastanza d'accordo | 32,8 | 38,4 | 43,8 | 42,5 | 50,8 | 42,9 | 537 | | |
| Molto d'accordo | 34,5 | 41,9 | 26,7 | 34,6 | 12,8 | 30,6 | 384 | | |
| Non so | 5,2 | 7,3 | 6,3 | 4,1 | 2,6 | 5,2 | 65 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1253</i> | | |
| L'arrivo di frontalieri genera più problemi che vantaggi | | | | | | | | *** | 0,120 *** |
| Per nulla o poco d'accordo | 13,8 | 9,5 | 13,4 | 11,3 | 16,2 | 12,3 | 151 | | |
| Abbastanza d'accordo | 46,6 | 48,7 | 50,6 | 50,9 | 61,9 | 52,6 | 645 | | |
| Molto d'accordo | 39,7 | 41,8 | 36,0 | 37,8 | 21,9 | 35,1 | 430 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1226</i> | | |

¹ n.s. = non significativo; * = p < 0,05; ** = p < 0,01; *** = p < 0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

Il fatto che la persona residente abbia acquisito la nazionalità svizzera alla nascita o successivamente non fornisce una correlazione lineare statisticamente significativa con le nostre variabili di mobilità transfrontaliera e transnazionale (Tabella 4.2). Tuttavia, un confronto delle percentuali mostra che gli svizzeri di nascita sono sovrarappresentati tra coloro che concordano fortemente con le opinioni "Gli accordi sulla libera circolazione delle persone mettono in pericolo il benessere in Svizzera" e "Ci sono troppi immigrati in Svizzera" rispetto alle persone naturalizzate: 38,5% contro 31,2% per la prima affermazione e 32,3% contro 23,9% per la seconda, rispettivamente.

Tabella 4.2 Opinioni sulla libera circolazione delle persone, gli immigranti e i lavoratori frontalieri, per acquisizione della nazionalità svizzera, in %

| | Svizzero/a dalla nascita | Svizzero/a non dalla nascita | Total | N | p- Chi2 ¹ | Cramer's V |
|---|--------------------------------|------------------------------------|--------------|-------------|-------------------------|------------|
| Gli accordi sulla libera circolazione delle persone mettono in pericolo il benessere in Svizzera | | | | | n.s. | 0,058n.s. |
| Per nulla o poco d'accordo | 18,6 | 20,8 | 19,0 | 236 | | |
| Abbastanza d'accordo | 42,9 | 48,0 | 43,8 | 544 | | |
| Molto d'accordo | 38,5 | 31,2 | 37,2 | 462 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1242</i> | | |
| In Svizzera ci sono troppi immigrati | | | | | n.s. | 0,076n.s. |
| Per nulla o poco d'accordo | 20,2 | 25,7 | 21,2 | 270 | | |
| Abbastanza d'accordo | 42,4 | 44,1 | 42,7 | 545 | | |
| Molto d'accordo | 32,3 | 23,9 | 30,8 | 393 | | |
| Non so | 5,1 | 6,3 | 5,3 | 68 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1274</i> | | |
| L'arrivo di frontalieri genera più problemi che vantaggi | | | | | n.s. | 0,009n.s. |
| Per nulla o poco d'accordo | 12,3 | 13,1 | 12,4 | 155 | | |
| Abbastanza d'accordo | 52,8 | 52,7 | 52,8 | 658 | | |
| Molto d'accordo | 34,9 | 34,2 | 34,8 | 434 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1247</i> | | |

¹ n.s.= non significativo; *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

Contrariamente a quanto riscontrato per la nazionalità, il fatto di risiedere o meno in Ticino dalla nascita è correlato in modo significativo, anche se in modo limitato, agli indicatori di apertura/chiusura delle frontiere. Infatti, i dati della tabella 4.3 mostrano che, da un lato, l'affermazione che "gli accordi sulla libera circolazione delle persone mettono in pericolo il benessere in Svizzera" è pienamente condivisa da 4 persone su 10 che vivono in Ticino dalla nascita e meno di un terzo tra coloro che sono arrivati più tardi nel cantone. D'altra parte, tra chi concorda fortemente con l'opinione "Ci sono troppi immigrati in Svizzera", coloro che risiedono in Ticino dalla nascita sono sovrarappresentati (32,9%), mentre coloro che si sono trasferiti dopo la nascita sono sottorappresentati (25,2%). Per contro, la percezione dei frontalieri come fonte soprattutto di problemi e meno di vantaggi non varia in modo statisticamente significativo tra le due diverse categorie di persone residenti.

Tabella 4.3 Opinioni sulla libera circolazione delle persone, gli immigranti e i lavoratori frontalieri, per domicilio in Ticino, in %

| | Domiciliato/a dalla nascita in Ticino | Domiciliato/a non dalla nascita in Ticino | Total | N | p- Chi2 ¹ | Cramer's V |
|---|---|--|--------------|-------------|-------------------------|------------|
| Gli accordi sulla libera circolazione delle persone mettono in pericolo il benessere in Svizzera | | | | | ** | 0.093** |
| Per nulla o poco d'accordo | 17,7 | 22,9 | 19,1 | 238 | | |
| Abbastanza d'accordo | 42,3 | 46,7 | 43,5 | 542 | | |
| Molto d'accordo | 40,1 | 30,4 | 37,4 | 467 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1247</i> | | |
| In Svizzera ci sono troppi immigrati | | | | | * | 0.090* |
| Per nulla o poco d'accordo | 19,8 | 25,2 | 21,2 | 272 | | |
| Abbastanza d'accordo | 41,6 | 45,5 | 42,6 | 546 | | |
| Molto d'accordo | 32,9 | 25,2 | 30,8 | 395 | | |
| Non so | 5,7 | 4,1 | 5,3 | 68 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1281</i> | | |
| L'arrivo di frontalieri genera più problemi che vantaggi | | | | | n.s. | 0.038n.s. |
| Per nulla o poco d'accordo | 11,9 | 14,2 | 12,5 | 157 | | |
| Abbastanza d'accordo | 52,4 | 53,4 | 52,7 | 660 | | |
| Molto d'accordo | 35,7 | 32,4 | 34,8 | 436 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1253</i> | | |

¹ n.s.= non significativo; *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

La propensione a rimanere in Ticino in futuro o ad andarsene è correlata a tutti e tre gli indicatori relativi all'apertura delle frontiere, anche se in misura non molto significativa (Tabella 4.4). Ad esempio, tra chi si dice fortemente d'accordo con l'opinione "L'arrivo dei frontalieri genera più problemi che vantaggi" sono sovrarappresentati coloro che immaginano di lasciare in futuro il Ticino per altri cantoni svizzeri o per l'estero (41,3% contro il 32,5% di coloro che dichiarano di voler continuare a risiedere in Ticino). Le persone che prevedono di partire dal Ticino, pur non essendo sovrarappresentate dal punto di vista statistico, si distinguono anche per una quota maggiore di coloro che condividono pienamente l'opinione secondo cui "gli accordi sulla libera circolazione delle persone mettono in pericolo il benessere in Svizzera" rispetto a coloro che invece prevedono di rimanere in Ticino (41,4% contro 37,3% rispettivamente). Infine, coloro che prevedono di lasciare il Ticino in futuro sono sovrarappresentati tra le persone che dichiarano di non essere affatto d'accordo o solo leggermente d'accordo con l'affermazione "Ci sono troppi immigrati in Svizzera". Questo risultato non sorprende, poiché le stesse persone che non desiderano rimanere in Ticino desiderano comunque rimanere in Svizzera, nella parte germanofona o francofona.

Tabella 4.4 Opinioni sulla libera circolazione delle persone, gli immigranti e i lavoratori frontalieri, per domicilio futuro, in %

| | Rimango in Ticino | Parto dal Ticino | Non so | Totale | N | p- Chi2 ¹ | V di Cramer |
|---|-------------------|------------------|--------------|--------------|-------------|-------------------------|----------------|
| Gli accordi sulla libera circolazione delle persone mettono in pericolo il benessere in Svizzera | | | | | | * | 0,072* |
| Per nulla o poco d'accordo | 17,2 | 20,7 | 27,7 | 19,1 | 236 | | |
| Abbastanza d'accordo | 45,5 | 37,9 | 41,5 | 43,3 | 536 | | |
| Molto d'accordo | 37,3 | 41,4 | 30,8 | 37,6 | 465 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1237</i> | | |
| In Svizzera ci sono troppi immigrati | | | | | | * | 0,074* |
| Per nulla o poco d'accordo | 18,8 | 25,9 | 25,0 | 21,1 | 268 | | |
| Abbastanza d'accordo | 43,7 | 38,9 | 44,9 | 42,7 | 542 | | |
| Molto d'accordo | 32,3 | 30,7 | 22,1 | 30,8 | 391 | | |
| Non so | 5,2 | 4,4 | 8,1 | 5,4 | 68 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1269</i> | | |
| L'arrivo di frontalieri genera più problemi che vantaggi | | | | | | * | 0,071* |
| Per nulla o poco d'accordo | 11,9 | 14,9 | 10,7 | 12,5 | 155 | | |
| Abbastanza d'accordo | 55,5 | 43,8 | 53,4 | 52,6 | 652 | | |
| Molto d'accordo | 32,5 | 41,3 | 35,9 | 34,9 | 433 | | |
| <i>Totale</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>1240</i> | | |

¹ n.s.= non significativo; *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

Considerando i risultati precedenti, dove le relazioni con i singoli indicatori di apertura/chiusura delle frontiere tendono a rispondere a logiche simili, proviamo a capire se si può includerle in un solo indicatore di sintesi. Dall'analisi, si osservano infatti alte correlazioni reciproche, con un test di affidabilità Alpha di Cronbach piuttosto alto (0,79). In altri termini, l'immigrazione, la libera circolazione delle persone con l'UE e il flusso di lavoratori transfrontalieri si confondono in un'unica dimensione di apertura/chiusura delle frontiere (Tabella 4.5). Nonostante che si tratti di flussi diversi di persone, sembra che tutti e tre richiamino un atteggiamento relativamente convergente fra coloro che, da un lato, sono a favore di una visione restrittiva e, dall'altro, di una visione d'apertura della frontiera nazionale, che si tratti di immigrazione in generale, di quella europea o di quella italiana, poiché il frontalierato in Ticino è essenzialmente proveniente dalla vicina Penisola.

Tabella 4.5. Correlazioni fra indicatori di flussi di persone attraverso la frontiera nazionale

| | L'arrivo di frontalieri genera più problemi che vantaggi | Gli accordi sulla libera circolazione delle persone mettono in pericolo il benessere in Svizzera | |
|---|--|--|------|
| Gli accordi sulla libera circolazione delle persone mettono in pericolo il benessere in Svizzera | ,551** | | |
| Sig. (2-tailed) | ,000 | | |
| N | 1344 | | |
| In Svizzera ci sono troppi immigrati | ,509** | ,562** | |
| Sig. (2-tailed) | ,000 | ,000 | |
| N | 1329 | 1336 | |
| | Media | Deviazione Standard | N |
| L'arrivo di frontalieri genera più problemi che vantaggi | 3,72 | 1,850 | 1357 |
| Gli accordi sulla libera circolazione delle persone mettono in pericolo il benessere in Svizzera | 3,65 | 2,086 | 1367 |
| In Svizzera ci sono troppi immigrati | 3,48 | 2,142 | 1343 |

¹ n.s.= non significativo; *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

Nella prima parte del capitolo, attraverso alcune analisi bivariate, abbiamo osservato che il rapporto con la frontiera è dato dalle variabili dell'istruzione e del legame territoriale degli abitanti del Ticino. Ciò che appare è che la prima è più decisiva rispetto alla seconda. Possiamo quindi chiederci quale sia la relazione fra le due componenti. In che misura la formazione è correlata al legame territoriale? Si tratta di due fenomeni connessi oppure distinti? In altre parole, possiamo affermare che chi ha un'elevata formazione ha un minore legame con il territorio e, viceversa, chi ha una bassa formazione ha un forte legame con il territorio? L'analisi mostra che non esiste una correlazione lineare fra la formazione e il fatto di essersi naturalizzato o meno; e nemmeno se si è vissuto sempre in Ticino o meno (Tabella 4.6). Così pure la formazione alta è tendenzialmente distribuita in modo equilibrato fra naturalizzati o meno e fra residenti da sempre o meno. Per contro, l'indicatore relativo alle aspirazioni future mostra che esiste una certa correlazione fra il voler rimanere in Ticino e la formazione medio-bassa, ma anche terziaria professionale e, viceversa, una formazione universitaria, dove sono sovrarappresentati i cittadini disposti in futuro a spostarsi fuori cantone, in Svizzera tedesca, francese o all'estero.

Tabella 4.6 Relazione tra la formazione e alcune variabili sul legame territoriale, in %

| | Nessuna formazione, Scuola dell'obbligo | Apprendistato o scuola professionale | Maturità liceale o commerciale | Formazione prof. o tecnica superiore, Istituto di formazione superiore non universitario | Formazione universitaria | Totale | N | p-Chi2 ¹ | Cramer's V |
|---------------------------------|---|--------------------------------------|--------------------------------|--|--------------------------|--------------|-------------|---------------------|------------|
| Nazionalità svizzera | | | | | | | | * | 0,091* |
| Svizzero/a dalla nascita | 4,2 | 35,0 | 13,4 | 23,1 | 24,4 | 100,0 | 1067 | | |
| Svizzero/a non dalla nascita | 9,2 | 32,0 | 14,9 | 22,4 | 21,5 | 100,0 | 228 | | |
| <i>Totale</i> | <i>5,1</i> | <i>34,4</i> | <i>13,7</i> | <i>22,9</i> | <i>23,9</i> | <i>100,0</i> | <i>1295</i> | | |
| Domicilio in Ticino | | | | | | | | n.s. | 0,068 n.s. |
| Domiciliato/a dalla nascita | 4,3 | 35,7 | 14,1 | 22,9 | 23,1 | 100,0 | 953 | | |
| Domiciliato/a non dalla nascita | 6,6 | 31,9 | 11,5 | 24,4 | 25,6 | 100,0 | 348 | | |
| <i>Totale</i> | <i>4,9</i> | <i>34,7</i> | <i>13,4</i> | <i>23,3</i> | <i>23,8</i> | <i>100,0</i> | <i>1301</i> | | |
| Domicilio futuro | | | | | | | | *** | 0,122*** |
| Rimango in Ticino | 5,1 | 35,9 | 12,6 | 25,6 | 20,7 | 100,0 | 858 | | |
| Parto dal Ticino | 5,1 | 31,3 | 15,0 | 18,7 | 30,0 | 100,0 | 434 | | |
| <i>Totale</i> | <i>5,1</i> | <i>34,4</i> | <i>13,4</i> | <i>23,3</i> | <i>23,8</i> | <i>100,0</i> | <i>1292</i> | | |

¹ n.s.= non significativo; *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

Un'analisi multivariata

Per approfondire questi aspetti, in questa seconda parte, cercheremo di valutare il ruolo della formazione e del legame territoriale utilizzando modelli multivariati con procedure di regressione lineare. È importante anche capire, a questo punto, in che modo questi fattori hanno un impatto a prescindere o meno dalla preferenza di partito. Sappiamo infatti che il rapporto con la frontiera dipende, in Ticino ma non solo, dalla preferenza di partito. Gli elettori UDC e LEGA tendono a prediligere una

visione restrittiva e protettiva della frontiera, quelli PS e Verdi, una visione di "apertura", mentre gli elettori PLR e PPD tendono ad una posizione intermedia.

La tabella 4.7 riporta due modelli statistici. In entrambi abbiamo incluso le variabili socio-demografiche, come la fascia d'età e il sesso. Abbiamo poi aggiunto la formazione e una variabile composta riguardante l'acquisizione della nazionalità svizzera e il domicilio passato e presente in Ticino, che distingue il profilo di chi è naturalizzato e domiciliato in Ticino dalla nascita (*mobile_2*), il profilo di chi è naturalizzato e residente in Ticino non dalla nascita (*mobile_3*), da chi è svizzero e vive in Ticino dalla nascita (categoria di riferimento). Aggiungiamo inoltre il domicilio futuro. Come ulteriori variabili di controllo includiamo due opinioni sulla politica e sui politici, due variabili relative al divario economico e al divario linguistico. Queste dimensioni consentono di commisurare l'impatto della formazione e del legame territoriale al netto dell'impatto del *cleavage* centro-periferia, particolarmente rilevante in questo contesto (Mazzoleni & Pilotti 2015; Mazzoleni 2017), e che in questo caso è considerato dal punto di vista economico e linguistico. La variabile sul "divario economico" è stata creata a partire da alcuni item del questionario, ovvero "Per i giovani ticinesi è ormai una necessità andare a vivere in altri cantoni svizzeri per poter godere di un benessere simile a quello dei loro genitori" e "Il Ticino offre sufficienti opportunità affinché i giovani non debbano emigrare in altri cantoni svizzeri". La variabile del "divario linguistico", invece, è stata ottenuta dagli item "A causa della scarsa conoscenza del dialetto svizzero-tedesco, molti ticinesi hanno difficoltà a trovare lavoro nella Svizzera tedesca" e "La scarsa conoscenza delle lingue è un ostacolo per molti ticinesi".

L'analisi dei risultati del primo modello conferma che la formazione e il legame territoriale hanno un impatto significativo e distinto sull'atteggiamento verso l'apertura delle frontiere. Chi ha una formazione medio-bassa, chi è da sempre svizzero e dalla nascita risiede in Ticino, chi anche in futuro ritiene di voler rimanere in Ticino tende a sostenere un rafforzamento delle frontiere. Per contro, i naturalizzati, coloro che non sono domiciliati in Ticino dalla nascita e coloro che potrebbero un giorno andarsene dal Ticino non vedono un rischio nell'apertura delle frontiere svizzere e ticinesi. Altre quattro variabili sono caratterizzate da un impatto abbastanza significativo, ovvero il genere (gli uomini si confermano più propensi al rafforzamento delle frontiere), il divario economico (le persone che considerano un pericolo l'apertura delle frontiere ritengono necessario che i giovani lascino il Ticino per poter aspirare a un benessere simile a quello dei loro genitori, poiché il cantone non offre loro sufficienti opportunità) e il divario linguistico (i sostenitori di un rafforzamento della frontiera nazionale sono coloro che ritengono che la scarsa conoscenza delle lingue, compreso il dialetto svizzero-tedesco, rappresenti un ostacolo nella ricerca di un lavoro per i ticinesi). I cittadini che credono che i politici non si preoccupino di ciò che pensa la gente sono anche tra quelli che più chiedono un rafforzamento delle frontiere.

Il secondo modello dell'analisi multivariata (Tabella 4.7) mostra come quanto evidenziato dal primo modello è, grosso modo, confermato a prescindere dalla preferenza di partito. Quasi tutte le variabili del primo modello continuano ad avere un impatto significativo, salvo il sesso e in parte il legame derivante dalla cittadinanza svizzera e dal domicilio ticinese. Ciò che si conferma è che l'orientamento sulle frontiere ricalca quanto già osservato in passato: l'elettorato UDC e LEGA ha una visione più restrittiva rispetto agli elettori PLR e PPD, ma soprattutto PS e Verdi. Ciò che però risulta altrettanto importante notare è che, a prescindere dalle preferenze di partito, la formazione, e in misura minore il legame territoriale sono fattori significativi nello spiegare il diverso atteggiamento verso le frontiere più o meno aperte. È infine cruciale anche un altro aspetto, che conferma come la questione centro-periferia, ossia il tema delle frontiere "interne", sia strettamente legata al modo in cui si guardano le frontiere esterne. Infatti, più si

ritiene che il Ticino sia vulnerabile dal punto di vista economico, più si reputa una diversità linguistica come un ostacolo, più le aperture delle frontiere verso l'esterno sono viste come un pericolo.

Tabella 4.7 Fattori dell'apertura o chiusura delle frontiere (regressione lineare multipla)¹

| Fattori | Modello 1 | | Modello 2 | |
|--|-----------|----------------|-----------|----------------|
| | Beta | p ² | Beta | p ² |
| Sesso | -.097 | ** | | ns. |
| Età | -.083 | ** | -.065 | * |
| Formazione | -.197 | *** | -.166 | *** |
| Mobilità (Mobile_1, categoria di controllo) | | | | |
| Mobile_2 | -.061 | * | | |
| Mobile_3 | -.085 | ** | -.070 | * |
| Domicilio futuro | -.120 | *** | -.111 | *** |
| Gap economico | .149 | *** | .097 | ** |
| Gap linguistico | .197 | *** | .208 | *** |
| Non ho voce su ciò che fa il governo | .118 | *** | .113 | *** |
| I politici non si interessano di ciò che pensano i cittadini | .125 | *** | .116 | *** |
| Voto ai partiti GC (scheda senza intestazione come cat. controllo) | | | | |
| PLRT | | | | ns. |
| LEGA | | | .215 | *** |
| PPD | | | | ns. |
| PS | | | -.263 | *** |
| UDC | | | .168 | *** |
| VERDI | | | -.111 | *** |
| ALTRI PARTITI | | | -.129 | *** |

¹Variabile dip. : Freemov. Modello 1: N=984; Adjusted R quadrato: 0,185; Modello 2: N=815, Adjusted R quadrato: 0,379

² n.s.= non significativo; *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001.

Fonte: Inchiesta Ovpr-Unil, 2019.

Conclusione

In questo capitolo ci siamo interrogati su un aspetto che è stato spesso al centro delle campagne elettorali e referendarie ticinesi degli scorsi due decenni, ovvero il tema dell'integrazione sovranazionale, in particolare dell'apertura delle frontiere. La questione della presenza di stranieri in Svizzera e in Ticino non è un tema politicamente nuovo. Tuttavia, dalla fine degli anni '80 e soprattutto dagli anni '90 è stato spesso, assieme alla questione della libera circolazione delle persone e a quella del flusso di frontalieri, un tema controverso, che ha diviso l'opinione pubblica in corrispondenza a preferenze politiche diverse e contrastanti. L'approfondimento di questo capitolo ha voluto mettere in luce, da un lato, la relazione che c'è fra i mutamenti sovranazionali, di cui la maggiore circolazione di persone attraverso le frontiere è un indicatore rilevante, e, dall'altro, la formazione e il legame territoriale dei cittadini. Il Ticino è una regione periferica e già nel passato si è osservato come la percezione della vulnerabilità del territorio ticinese ha potuto contribuire a spiegare, in modo rilevante, l'atteggiamento euroscettico della maggioranza dei cittadini ticinesi (Mazzoleni et al. 2007). Ciò che si è voluto sottolineare in questo capitolo è come, accanto alla questione della perifericità nei confronti di Berna, il livello di formazione e il legame territoriale possano avere un impatto sull'atteggiamento nei confronti dell'apertura delle frontiera svizzera e di quella ticinese (a Sud in particolare). Questi risultati sono in sintonia con quanto osservato in altri contesti, come nel caso del Regno Unito, dove la Brexit è stata sostenuta soprattutto da persone con forte legame territoriale e con formazione

medio-bassa, vale a dire i cittadini che interpretano l'integrazione sovranazionale come un rischio per il proprio benessere e la propria comunità (Jump & Jo 2020; Shuttleworth et al. 2021). Per contro, le persone che dispongono di maggiori risorse formative, che sono disposte a cambiare il proprio domicilio al di fuori della propria regione, sono anche più propense a vedere l'integrazione sovranazionale, in particolare l'apertura delle frontiere, come un'opportunità. Occorre inoltre sottolineare che il fattore formativo e quello del legame territoriale hanno un impatto significativo a prescindere dalla diversa preferenza di partito espressa in occasione delle elezioni del Gran Consiglio nel 2019. Un risultato che conferma la trasversalità e la rilevanza delle logiche culturali e territoriali sullo sfondo degli atteggiamenti verso i cambiamenti in corso.

Conclusioni

Il presente studio ha approfondito i risultati delle elezioni ticinesi del 2019 attraverso un'analisi delle opinioni dei cittadini che si è articolata attorno a quattro aspetti.

Il primo aspetto che abbiamo analizzato riguarda la partecipazione elettorale. Dopo la crescita rilevata alle elezioni cantonali del Gran Consiglio nel 2015, grazie anche all'introduzione del voto per corrispondenza generalizzato, nello scrutinio dell'aprile 2019 il tasso di partecipazione è nuovamente diminuito. Il calo del tasso di partecipazione evidenziato alle elezioni cantonali del 2019 è soprattutto riconducibile alla minore mobilitazione dell'elettorato tra i 18 e i 45 anni e delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti. Si tratta infatti delle due categorie dell'elettorato ticinese nelle quali la quota di coloro che hanno partecipato alle elezioni è diminuita in misura più importante rispetto al 2015. Annotiamo inoltre che nel 2019 a disertare in particolare le urne sono stati coloro che nel 2015 avevano votato LEGA e La Destra (lista comprendente anche l'UDC).

Il profilo dei votanti alle elezioni del 2019 ha confermato alcune caratteristiche socio-demografiche di fondo già evidenziate nelle precedenti tornate elettorali: a partecipare sono soprattutto gli uomini, gli anziani, le persone con una formazione elevata, chi esprime un giudizio positivo sulla propria situazione economica, chi dichiara un interesse marcato per la politica ed esprime un'elevata fiducia nella politica e nei politici. La propensione a discutere in famiglia e/o con amici e colleghi di temi politici si conferma un'importante discriminante a favore della partecipazione elettorale. Fra le diverse ragioni addotte per motivare soggettivamente la partecipazione elettorale, tre risultano particolarmente importanti: il sentimento di dover adempiere a un dovere civico, la volontà di sostenere i propri ideali e la volontà di sostenere uno/a o più candidati/e. Insomma, l'analisi mostra come la partecipazione al voto non è un atto puramente individuale ma si struttura dentro specifiche relazioni sociali e un determinato legame con la comunità politica.

La nostra analisi ha permesso di tracciare un profilo degli astensionisti che corrisponde alle tendenze di fondo già osservate in passato. Tre ragioni sono principalmente addotte per giustificare la scelta di non aver partecipato al voto nel 2019. Quasi un terzo degli astensionisti interpellati nell'ambito della nostra indagine post-elettorale ha motivato la propria scelta con l'insufficiente conoscenza delle candidate e dei candidati, ciò ha riguardato soprattutto le donne che si sono astenute e i più giovani (18-30 anni). Le altre due ragioni evocate, seppure in maniera meno frequente rispetto alla prima, sono l'impossibilità di partecipare per impedimenti legati a ragioni professionali o di malattia e l'incapacità di partiti e candidati a convincere le elettrici e gli elettori. Quest'ultima motivazione è stata in particolare evocata dagli astensionisti uomini e dai titolari di un apprendistato o di un diploma di una scuola professionale. In merito al profilo socio-demografico dell'astensionista, l'analisi ha rivelato che alcune caratteristiche risultano particolarmente discriminanti (genere, età, formazione, situazione professionale, situazione economica, familiarità e interesse per i temi politici e fiducia nei partiti e nei politici). Più precisamente, ad astenersi in misura più importante alle elezioni cantonali del 2019 sono state le donne, gli under 30, i titolari di un apprendistato, i lavoratori e le lavoratrici dipendenti (operai/e, impiegati/e), le persone insoddisfatte della propria condizione economica, quelle che esprimono scarso interesse nella politica e poca o nessuna fiducia nei partiti, nei politici e nelle istituzioni cantonali.

Il secondo aspetto sul quale il presente studio si è concentrato riguarda il profilo degli elettorati dei partiti ticinesi e il tema dei flussi elettorali. Per quanto riguarda il

profilo elettorale dei principali partiti, l'analisi ha confermato, seppure con intensità variabili rispetto al 2015, come talune variabili continuino ad essere maggiormente discriminanti. Ad esempio, in termini di età, il sostegno elettorale non risulta omogeneo tra le diverse forze politiche: l'elettorato più giovane (18-30 anni) è sovrarappresentato tra i Verdi, mentre quello di 66 anni e più lo è stato nel PPD. A livello di formazione, gli ecologisti si confermano essere un partito sostenuto da una netta maggioranza di laureati (non più invece il PS), mentre nella LEGA ad essere sovrarappresentati sono una volta ancora i titolari di un apprendistato o di un diploma di una scuola professionale. Nel 2019, PS e PPD hanno beneficiato in misura più importante del sostegno dell'elettorato femminile, mentre quest'ultimo è risultato sottorappresentato in LEGA e UDC. Il PS si è infine contraddistinto per due trasformazioni significative rispetto alle precedenti tornate elettorali: i lavoratori e le lavoratrici dipendenti e coloro che hanno svolto una formazione universitaria non sono più sovrarappresentati nell'elettorato socialista alle elezioni cantonali del 2019; lo sono invece i pensionati.

L'analisi dei flussi elettorali permette di capire meglio le ragioni della perdita fatta segnare in particolare dalla LEGA e dal PLR alle elezioni del Gran Consiglio (rispettivamente -4,4 e -1,4 punti percentuali) e, dall'altro, dell'avanzata elettorale di UDC (+1 punto percentuale) e Verdi (+0,6 punti percentuali). Nel primo caso, la spiegazione è riconducibile al fatto che LEGA e PLR sono state le forze politiche che più di tutte hanno ceduto voti alla scheda senza intestazione rispetto al 2015. Aggiungiamo inoltre che a spiegare la perdita di voti della LEGA (il primo calo dal 2003) ha contribuito anche il fatto, come già menzionato, che il movimento annovera la quota più importante di votanti del 2015 che nel 2019 hanno scelto di astenersi. La perdita di voti del PLR è riconducibile anche alla quota significativa di voti "migrati" verso l'UDC. Nel secondo caso, la spiegazione della crescita dell'UDC e dei Verdi è legata alla maggiore capacità dimostrata dai due partiti di raccogliere voti tra coloro che nel 2015 si erano astenuti e la loro maggiore attrattività rispetto ai principali partiti di governo. I Verdi hanno raddoppiato la loro quota di elettorato composto da votanti del PS (dal 15,7 al 30,2%), mentre l'elettorato UDC è sempre composto da una quota non irrilevante di votanti leghisti (24,1%), ma soprattutto ha visto crescere sensibilmente la quota di votanti del PLR (dall'8% come La Destra nel 2015 al 25,9% nel 2019). Grazie alla sua maggiore attrattività verso gli astenuti e i votanti PLR, l'UDC ha quindi saputo in qualche modo "neutralizzare" le conseguenze dell'astensionismo di elettori che avevano sostenuto La Destra. L'analisi dei flussi elettorali mostra anche una crescita dell'elettorato d'opinione, composto da votanti che non si riconoscono in alcun partito: dal 30,6% del 2015 al 34,7% del 2019. Ciò richiama anche l'importanza crescente del voto sganciato dalla lista di partito, ossia l'uso della scheda senza intestazione.

Il terzo aspetto al centro del presente studio è stato in effetti l'approfondimento dell'uso della scheda senza intestazione (SSI) per l'elezione del Consiglio di Stato, che sottolinea l'importanza crescente del voto personalizzato trasversale ai partiti. Il ricorso alla SSI continua a crescere, raggiungendo anche per l'elezione dell'esecutivo cantonale la quota sinora più elevata (18,2%). Dall'introduzione di questa modalità di voto nel 2007 per le elezioni cantonali, diverse caratteristiche socio-demografiche del votante della SSI sono sostanzialmente rimaste le stesse. Come evidenzia la nostra indagine, anche nel 2019 a privilegiare la scelta della SSI sono stati infatti i più giovani (18-30 anni), chi dimostra scarso interesse nella politica cantonale e poca familiarità con i temi politici, chi non si situa sulla scala sinistra-destra, chi dichiara di avere scarsa fiducia nei partiti politici, chi esprime un giudizio negativo sulla situazione economica del Ticino e coloro che affermano di maturare la propria scelta di voto con difficoltà e all'ultimo momento. Le elezioni cantonali del 2019 hanno tuttavia evidenziato pure alcuni cambiamenti. Il genere per la prima volta appare discriminante, poiché le donne vi hanno fatto ricorso in

misura maggiore rispetto agli uomini. Contrariamente al 2015, il diverso grado di fiducia nei confronti di parlamento e governo cantonali, come pure il diverso giudizio espresso sulla propria situazione economica perdono d'importanza nello spiegare il ricorso alla SSI. Infine, dal punto di vista professionale, a ricorrere in misura più importante alla scheda senza intestazione non sono più state nel 2019 le persone in formazione o chi esercita un lavoro domestico non retribuito, ma le lavoratrici e i lavoratori dipendenti (operai/e, impiegati/e), ovverosia la stessa categoria professionale che si è contraddistinta pure per un tasso maggiore di astensionismo.

In sintesi, la scheda senza intestazione conferma il suo ruolo di strumento utile a recuperare una parte di potenziali astensionisti. D'altra parte, il profilo dell'elettrice e dell'elettore che sceglie la SSI condivide diverse caratteristiche di quello dell'astensionista. La SSI ha probabilmente permesso di attenuare in qualche modo l'entità del calo della partecipazione elettorale rilevato alle elezioni cantonali del 2019; una diminuzione che altrimenti avrebbe potuto essere ancora più marcata. A supporto di questa considerazione, basti evidenziare che nel 2019 è aumentata la quota di votanti che hanno scelto la SSI, dopo essersi astenuti alle elezioni di quattro anni prima (dal 16,1 al 18,3%). Ciò che sembra confermare la capacità della scheda senza intestazione di rappresentare un valido strumento di "integrazione elettorale".

Infine, lo studio ha approfondito due aspetti che, in generale, risultano molto importanti nella partecipazione e nell'orientamento di voto, ossia la formazione e il legame territoriale. L'analisi si è concentrata sul tema dell'integrazione sovranazionale, da almeno due decenni al centro delle campagne elettorali e referendarie ticinesi. Come già osservato in altri studi del passato, la connotazione periferica del cantone si collega ad un diffuso sentimento euroscettico da parte della maggioranza della popolazione ticinese. L'analisi svolta sulle elezioni del 2019 mostra che la percezione del Ticino come realtà periferica nei confronti di Berna non sia il solo fattore cruciale. A svolgere un impatto sull'atteggiamento nei confronti dell'apertura della frontiera svizzera e di quella ticinese sono infatti anche il livello di formazione e il diverso legame territoriale. A dichiararsi favorevoli ad una maggiore integrazione sovranazionale e a percepire l'apertura delle frontiere come un'opportunità sono tendenzialmente le persone con una formazione elevata e che si dicono disposte a trasferire il domicilio al di fuori del cantone Ticino, ossia le persone con più risorse formative e mobili e ciò a prescindere dalla preferenza di partito. L'analisi ha quindi illustrato come la spiegazione di dinamiche politiche cruciali siano da inserire in una cornice più ampia, dove agiscono logiche sociali e culturali di medio-lungo periodo.

Bibliografia

- Bjarnason, Thoroddur, Clifford Stevenson, Ian Shuttleworth & Marcus Meckl (2020). "Spatial mobility and tolerance towards immigrants: the case of Northern Iceland, *Ethnic and Racial Studies*" 43(10): 1813-1832.
- Borioli, Matteo (2021). "Non solo arrivi e partenze. Un'analisi longitudinale delle migrazioni, *Dati - Statistiche e società* 21(1): 69-75.
- Borioli, Matteo & Francesco Giudici (2019). "Una banca dati longitudinale per studiare i percorsi individuali: il caso dei percorsi migratori", *Dati - Statistiche e società* 19(1): 51-63.
- Coffè, Hilde & Catherine Bolzendahl (2010). "Same Game, Different Rules? Gender Differences in Political Participation", *Sex Roles* 62(5): 318-333.
- Duverger, Maurice (1955). *The political role of women*. Paris: United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization.
- Gaxie, Daniel (1978). *Le cens caché. Inégalités culturelles et ségrégation politique*. Paris: Seuil.
- Gaxie, Daniel (2007), "Cognitions, auto-habilitation et pouvoirs des «citoyens »", *Revue française de science politique* 57(6): 737-757.
- Goodhart, David (2017). *The Road to Somewhere : The New Tribes Shaping British Politics*. Oxford: OUP.
- Hainmueller, Jens & Michael J. Hiscox (2007). "Educated preferences: explaining attitudes toward immigration in Europe", *International Organization* 61(2): 399-442.
- Jump, Robert Calvert & Michell Jo (2020). "Education and the geography of Brexit", *Journal of Elections, Public Opinion and Parties* (first online).
- Kriesi, Hanspeter, Edgar Grande, Romain Lachat, Martin Dolezal, Simon Bornschieer & Timotheos Frey (2008). *West European Politics in the Age of Globalization*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Kunst, Sander, Theresa Kuhn & Herman G. van de Werfhorst (2020). "Does education decrease Euroscepticism? A regression discontinuity design using compulsory schooling reforms in four European countries", *European Union Politics* 21(1): 24-42.
- Lancee, Braam & Oriane Sarrasin (2015). "Educated preferences or selection effects? A longitudinal analysis of the impact of educational attainment on attitudes towards immigrants", *European Sociological Review* 31(4): 490-501.
- Langsæther, Peter Egge & Rune Stubager (2019). "Old wine in new bottles? Reassessing the effects of globalisation on political preferences in Western Europe", *European Journal of Political Research* 58(4): 1213-1233.
- Lazarsfeld, Paul F., Bernard Berelson & Hazel Gaudet (1944). *The people's choice: how the voter makes up his mind in a presidential campaign*. New York: Columbia University Press.
- Lee, Neil, Katy Morris & Thomas Kemeny (2018). "Immobility and the Brexit vote", *Cambridge Journal of Regions, Economy and Society* 11(1): 143-163.
- Lutz, Philipp & Felix Karstens (2021). "External borders and internal freedoms: how the refugee crisis shaped the bordering preferences of European citizens", *Journal of European Public Policy* 28(3): 370-388.

Mazzoleni, Oscar (2015a). "Oltre il consociativismo. L'evoluzione del sistema dei partiti e di governo del Cantone Ticino dagli anni Novanta ad oggi", *Archivio storico ticinese* 157: 46-61.

Mazzoleni, Oscar (2015b). *Berna è lontana? Il Ticino e il nuovo regionalismo politico*. Locarno: Dadò Editore.

Mazzoleni, Oscar (2017). *Les défis du régionalisme politique en Suisse: le Tessin et ses relations avec Berne*. Genève: Slatkine.

Mazzoleni, Oscar, Paola Ferragutti, Mauro Stanga & Andrea Pilotti (2007). *L'Europa vista dal Ticino. Campagne e voto referendario*. Bellinzona: Ustat.

Mazzoleni, Oscar & Andrea Pilotti (2015). "The Outcry of the Periphery? An Analysis of Ticino's No to Immigration", *Swiss Political Science Review* 21(1): 63-75.

Mazzoleni, Oscar, Carolina Rossini, Andrea Pilotti & Virginie Debons (2017). *Partecipazione, partiti, personalizzazione e temi. Le elezioni cantonali ticinesi del 2015*. Les Cahiers de l'IEPHI, Lausanne: IEPHI.

Muxel, Anne (2011). *La politique au fil de l'âge*. Paris : Presses de Sciences Po.

Pilotti, Andrea & Mauro Stanga (2008). "Quanto contano le persone? La personalizzazione del voto nelle elezioni cantonali ticinesi dagli anni 80", *Dati - Statistiche e società* 8(1): 70-79.

Pilotti, Andrea & Oscar Mazzoleni (2014). *Il voto ticinese sull'iniziativa 'contro l'immigrazione di massa' del 9 febbraio 2014*. Travaux de Science politique, Lausanne: IEPI.

Plata, Andrea (2009). "La scheda senza intestazione: atteggiamenti e comportamenti di voto", in Oscar Mazzoleni et al., *Personalizzare la politica. Le elezioni cantonali ticinesi del 2007*. Bellinzona: Ustat: 53-81.

Rosenstone, Steven J. & John Mark Hansen (2003). *Mobilization, Participation and Democracy in America*. New York: Longman.

Shuttleworth, Ian, Eerika Finell, Thoroddur Bjarnason & Clifford Stevenson (2021). "Individual residential mobility, immobility, and political attitudes: The case of Brexit voting intentions in the 2016 UK EU Referendum", *Population, Space, Place* (first online).

Stanga, Mauro (2009). "Il voto personalizzato nelle elezioni del Gran Consiglio", in Oscar Mazzoleni et al., *Personalizzare la politica. Le elezioni cantonali ticinesi del 2007*. Bellinzona: Ustat: 85-110.

Stanga, Mauro (2017). "La partecipazione politica in Ticino. Le donne, i giovani, i voti, i comuni", *Dati - Statistiche e società* 17(2): 119-127.

Stanga, Mauro (2020). "L'anno elettorale 2019 in Ticino. Approfondimenti su partecipazione e risultati ed evoluzione dal dopoguerra ad oggi", *Dati - Statistiche e società* 20(1): 55-71.

Teney, Céline, Onawa Promise Lacewell & Pieter De Wilde (2014). "Winners and losers of globalization in Europe: attitudes and ideologies", *European Political Science Review* 6(4): 575-595.

Tresch, Anke, Lukas Lauener, Laurent Bernhard, Georg Lutz & Laura Scaperrotta (2020). *Elezioni federali 2019. Partecipazione e decisione di voto*. Selects, Lausanne: FORS.

Vasilopoulou, Sofia & Liisa Talving (2019). "Opportunity or threat? Public attitudes towards EU freedom of movement", *Journal of European Public Policy* 26(6): 805-823.

Verba, Sidney, Kay Lehman Schlozman & Henry Brady (1995). *Voice and Equality. Civic Voluntarism in American Politics*. Cambridge: Harvard University Press.

Wernli, Boris (2001). *Contraintes institutionnelles, influences contextuelles et participation aux élections fédérales en Suisse*. Bern-Stuttgart-Wien: Haupt.

Allegato

Primavera 2019



Institut d'études politiques,
historiques et internationales

INDAGINE SULLE OPINIONI DEI CITTADINI

Gentile signora, Egregio signore,
Le chiediamo la cortesia di rispondere al questionario mettendo una crocetta sulla risposta scelta.
Tutti i dati verranno elaborati in forma assolutamente anonima.

1. Il 7 aprile 2019 ci sono state le elezioni cantonali per il Gran Consiglio e per il Consiglio di Stato. Lei ha partecipato a queste elezioni? (indicare una sola risposta per il Gran Consiglio e una sola risposta per il Consiglio di Stato)

| | Gran Consiglio | Consiglio di Stato |
|---|--------------------------|--------------------------|
| • Sì, e ho votato scheda secca (senza dare voti a singoli candidati) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Sì, e ho votato una lista, <u>votando solo candidati della stessa lista</u> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Sì, e ho votato una lista, <u>votando anche candidati di altre liste</u> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Sì, non ho votato una lista ma solo singoli candidati (scheda senza intestazione) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Sì, ho partecipato, ma non ho espresso un voto valido | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • No, non ho partecipato al voto (passi alla domanda 10) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

2. Se ha votato il 7 aprile, quali tra queste motivazioni l'hanno spinto a votare? Per ogni motivo indichi l'importanza da Lei attribuita, considerando che "0" significa "per nulla importante" e "6" significa "molto importante".

| | Per nulla importante | | | | | | Molto importante | | Non so |
|---|----------------------|---|---|---|---|---|------------------|---|--------|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 1) Per tradizione | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 2) Per dovere civico | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 3) Per sostenere uno o più candidati | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 4) Per sostenere un partito o una lista | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 5) Per seguire l'invito di familiari e/o amici e/o colleghi | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 6) Per sostenere una politica, un programma particolare | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 7) Per esprimere il mio malcontento | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 8) Per sostenere i miei ideali | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| 9) Altro, e cioè: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |

2.1 Quali fra i motivi elencati sono i DUE per Lei più importanti? (scriva i numeri corrispondenti da 1 a 9)

PRIMO: _____

SECONDO: _____

3. Il 7 aprile ha dato il Suo voto a una lista per il Consiglio di Stato, di quale si tratta? (una risposta possibile)

- Più Donne
- Mov. per il Socialismo (MPS)-Partito operaio pop. (POP)-Indipendenti
- Movimento di MontagnaViva
- Partito Socialista (PS) e Gioventù Socialista
- Partito Liberale Radicale (PLR)
- Verdi liberali
- Per un Cantone rispettoso dei (suoi) minori
- Partito Popolare Democratico (PPD) + Gen. Giovani
- Partito Comunista (PC) e Indipendenti
- Lega Verde
- I Verdi del Ticino
- Lega dei Ticinesi (LEGA TI)-Unione democratica di centro (UDC)
- Bello Sognare

4. Il 7 aprile ha dato il Suo voto a una lista per il Gran Consiglio, di quale si tratta? (una risposta possibile)

- Più Donne
- Mov. per il Socialismo (MPS)-Partito operaio popolare (POP)-Indipendenti
- Movimento di MontagnaViva
- Partito Socialista (PS) e Gioventù Socialista
- Partito Liberale Radicale (PLR)
- Verdi liberali
- Per un Cantone rispettoso dei (suoi) minori
- Partito Popolare Democratico (PPD) + Gen. Giovani
- Partito Comunista (PC) e Indipendenti
- Lega Verde
- I Verdi del Ticino
- Lega dei Ticinesi (LEGA TI)
- Movimento Il Torchio
- Unione democratica di centro (UDC)
- Partito Evangelico (PEV)
- Spazio ai Giovani

5. Lo scorso 7 aprile, se ha attribuito voti a singoli candidati, può indicare pressappoco quanti ne ha dati?

Gran Consiglio N. _____

Consiglio di Stato N. _____

6. Se ha attribuito voti a singoli candidati, quali tra queste motivazioni l'hanno spinto a compiere le Sue scelte? Per ogni motivo elencato indichi l'importanza da Lei attribuita, considerando che "0" significa "per nulla importante" e "6" significa "molto importante".

| | Per nulla importante | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Molto importante | 6 | Non so | 7 |
|---|----------------------|---|---|---|---|---|---|------------------|---|--------|---|
| 1) Dare un voto a candidati che conosco personalmente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 2) Seguire i consigli ricevuti nel corso della campagna | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 3) Premiare politici di cui apprezzo l'attività | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 4) Sostenere un candidato per sfavorirne altri | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 5) Scegliere persone di cui ho sentito spesso parlare sui mezzi di informazione | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 6) Rispettare promesse di sostegno fatte a candidati | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 7) Sostenere le persone piuttosto che i partiti | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 8) Rafforzare i candidati di un determinato partito | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 9) Andare contro un modo tradizionale di fare politica legato ai partiti | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 10) Sostenere candidate donne per aumentare la loro presenza | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 11) Dare voce ai miei interessi | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 12) Sostenere candidati giovani per aumentare la loro presenza | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 13) Dare voce ai miei valori e alle mie idee | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |
| 14) Premiare politici simpatici, che danno una buona impressione | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | |

6.1 Quali sono, secondo Lei, i DUE motivi più importanti che l'hanno spinto a scegliere i candidati a cui ha dato il Suo voto? (scriva il numero corrispondente da 1 a 14)

PRIMO: _____ SECONDO: _____

7. In vista del 7 aprile 2019, ha avuto facilità o difficoltà nel decidere come votare? (selezioni solo una risposta)

- Mi è stato molto facile decidere come votare
- Mi è stato abbastanza facile decidere come votare
- Mi è stato abbastanza difficile decidere come votare
- Mi è stato molto difficile decidere come votare
- Non saprei

8. Se ha votato il 7 aprile, quando più o meno ha deciso come votare? (selezioni solo una risposta)

- All'ultimo momento
- Alcuni giorni prima del 7 aprile
- Nelle ultime settimane prima del 7 aprile
- Alcuni mesi prima del 7 aprile
- Mi è sempre stato chiaro
- Non ricordo

9. Nelle settimane precedenti il 7 aprile, in che modo si è informato/a per conoscere i programmi e le caratteristiche delle liste e dei candidati? Per ognuno dei seguenti modi elencati indichi se vi ha fatto ricorso "mai", "raramente", "qualche volta" oppure "spesso".

| | Mai | Raramente | Qualche volta | Spesso |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1) Amici e contatti personali | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2) Il telegiornale o il radiogiornale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3) Trasmissioni televisive o radiofoniche dedicate alle elezioni | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4) Articoli, commenti o cronache sui giornali | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5) Pubblicità sui giornali | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6) Lettere dei candidati pubblicate sui giornali | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7) Manifesti e cartellonistica nelle strade | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8) Partecipazione a comizi e assemblee | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9) Volantini, lettere, santini ricevuti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10) Siti internet (social network, blog di candidati) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 11) Articoli, commenti o cronache sui siti internet di informazione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 12) Pubblicità sui siti internet | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 13) Posta elettronica ricevuta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

10. (Solo per chi NON ha votato il 7 aprile 2019)

Se non ha votato, qual è la principale ragione che l'ha spinto a non farlo? (fornire una sola risposta)

- Non sapevo che ci fossero delle elezioni
- Nessun candidato mi ha convinto/a
- Il mio voto non avrebbe comunque influenzato l'esito delle elezioni
- Non ho votato per protesta
- Non mi è stato possibile partecipare
- Non ho saputo decidere per chi votare
- Nessun partito mi ha convinto/a
- Non conoscevo abbastanza i partiti e/o i candidati
- Eccesso di chiamate alle urne (votazioni, elezioni)
- Altra ragione, e cioè: _____

11. (Per tutti) Le precedenti elezioni cantonali ticinesi risalgono al 2015. Si ricorda se in quell'occasione Lei aveva votato?

- Sì, nel 2015 avevo partecipato al voto
- No, nel 2015 non avevo partecipato al voto
- Non ricordo se nel 2015 avevo partecipato o meno al voto
- Nel 2015 non avevo diritto di voto
- Nel 2015 non risiedevo in Ticino

12. Se nel 2015 aveva partecipato alle elezioni cantonali, può indicare per quale partito/lista aveva votato?

Gran Consiglio: _____
Consiglio di Stato: _____

13. Per queste elezioni cantonali si è potuto votare per corrispondenza. Lei ha usato questa opportunità?

- Sì
- No, mi sono recato al seggio
- Non ho votato

14. C'è un partito/movimento politico a cui Lei si sente più vicino/a oggi rispetto ad altri?

- Sì
- No

14.1 Se sì, quale? _____

15. C'è un partito/movimento politico a cui Lei si è sentito più vicino/a nel passato rispetto ad altri?

- Sì
- No

15.1 Se sì, quale? _____

16. In politica a volte si parla di sinistra e destra. Può indicare come si situerebbe personalmente su una scala da "0" (sinistra) a "10" (destra)?

| | | | | | | | | | | | | | | |
|----------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|-----------------|--|--------|--|
| Sinistra | | | | | | | | | | | Non mi situo | | Non so | |
| 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | | | | |

17. Troverà di seguito un elenco di enti e istituzioni. Potrebbe indicare quanta fiducia ha in ciascuna di essi? Esprima il Suo giudizio assegnando un punteggio tra "0" (nessuna fiducia) e "6" (molta fiducia).

| | Nessuna fiducia | | | | | | Molta fiducia | | | | | | Non so | | | |
|---|-----------------|---|---|---|---|---|---------------|---|---|---|---|---|--------|---|---|---|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| • La magistratura | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • La Chiesa | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • I sindacati | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • I partiti politici | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • La stampa | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • La scuola privata | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Le associazioni padronali | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • La televisione e le radio pubbliche (RSI) | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Le televisioni e le radio private | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • La scuola pubblica | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • I politici ticinesi | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Il governo federale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Il parlamento federale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Il governo cantonale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Il parlamento cantonale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Le autorità politiche comunali | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • L'Unione europea | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |

17.1 Durante gli ultimi 5 anni la Sua fiducia nei politici ticinesi è aumentata, rimasta immutata o diminuita?

- È aumentata
- È rimasta immutata
- È diminuita
- Non so

18. Con quale frequenza Le capita di...

| | Mai | Raramente | Qualche volta | Spesso |
|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| • Discutere di politica con i membri della Sua famiglia | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Discutere con amici o colleghi di lavoro di quanto succede in politica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Leggere articoli sui giornali relativi all'attualità politica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Assistere a dibattiti sull'attualità politica alla radio o in tv | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Seguire il telegiornale o il radiogiornale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Seguire temi politici d'attualità sui portali informativi del web | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

19. In generale quanto Lei è interessato/a alla...

| | Per nulla | Poco | Abbastanza | Molto |
|---------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| • Politica comunale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Politica cantonale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Politica nazionale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Politica internazionale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

20. Ci sono molti tipi di attività politiche che possono essere esercitate dai cittadini. Può indicare se negli ultimi 5 anni è stato/a coinvolto/a personalmente in qualcuna delle attività elencate?

| | Si | No | Non so |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| • Sottoscrivere un'iniziativa popolare o un referendum | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Partecipare a un'assemblea politica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Versare denaro a un'organizzazione politica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Impegnarsi attivamente per un partito o per una forza politica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Partecipare a una manifestazione di piazza | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Partecipare regolarmente a un comitato di cittadini o a un'associazione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

21. In quale misura Lei è d'accordo con le seguenti affermazioni sulla politica. Attribuisca a ciascuna un punteggio da "0" (per nulla d'accordo) a "6" (molto d'accordo).

| | Per nulla d'accordo | | | | | | Molto d'accordo | | | | | | Non so | | | |
|---|---------------------|---|---|---|---|---|-----------------|---|---|---|---|---|--------|---|---|---|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| • I cittadini devono sempre rispettare l'impegno e il lavoro dei politici | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • I partiti non sono necessari al funzionamento della democrazia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • I cittadini non hanno voce in capitolo su ciò che fa il governo | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • I partiti offrono un utile spazio di confronto e di dialogo | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Non importano i mezzi usati dai politici se rispettano le promesse elettorali | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Il governo sa rispondere con efficacia ai problemi della gente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • I politici non si interessano di ciò che pensa la gente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Contano di più le persone che i partiti | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Più del comune cittadino, il politico deve avere una condotta moralmente corretta | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Spesso la politica è così complicata che non si riesce a capirla | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |

22. Quali sono, secondo Lei, i problemi più urgenti che le istituzioni devono risolvere in Svizzera, in Ticino e nel Suo Comune? Potrebbe indicarne DUE in ordine di importanza?

| <i>In Svizzera:</i> | <i>In Ticino:</i> | <i>Nel Suo Comune:</i> |
|---------------------|-------------------|------------------------|
| 1. _____ | 1. _____ | 1. _____ |
| _____ | _____ | _____ |
| 2. _____ | 2. _____ | 2. _____ |
| _____ | _____ | _____ |

23. Si dice alle volte che il Ticino, nel contesto svizzero, abbia esigenze particolari. Quanto Lei è personalmente d'accordo con le seguenti opinioni, attribuendo a ciascuna un punteggio da "0" (per nulla d'accordo) a "6" (molto d'accordo)?

| | Per nulla d'accordo | | | | | | Molto d'accordo | | | | | | Non so | | | |
|--|---------------------|---|---|---|---|---|-----------------|---|---|---|---|---|--------|---|---|---|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | |
| • Il Ticino deve approfittare dell'integrazione economica con la Lombardia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Il Ticino deve darsi più da fare e sperare meno nel sostegno della Confederazione | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • I maggiori legami con l'Europa mettono a rischio l'identità ticinese | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • La Svizzera dovrebbe fare di più per il Ticino | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Come minoranza linguistica, il Ticino ha tutto da guadagnare nel rafforzare i propri rapporti con l'Italia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Il Ticino deve difendersi più di altre regioni svizzere dalla concorrenza estera | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |

24. Il sentimento d'appartenenza a un territorio è personale. In quale delle seguenti affermazioni Lei si riconosce meglio (una sola risposta possibile)

| | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Mi sento svizzero/a e non ticinese | <input type="checkbox"/> Mi sento più ticinese che svizzero/a |
| <input type="checkbox"/> Mi sento più svizzero/a che ticinese | <input type="checkbox"/> Mi sento ticinese e non svizzero/a |
| <input type="checkbox"/> Mi sento allo stesso tempo svizzero/a e ticinese | <input type="checkbox"/> Non so |

25. Sul tema dell'immigrazione esistono diverse opinioni. Quanto Lei è personalmente d'accordo con le seguenti affermazioni, attribuendo a ciascuna un punteggio da "0" (per nulla d'accordo) a "6" (molto d'accordo)?

| | Per nulla d'accordo | | | Molto d'accordo | | | Non so | |
|--|---------------------|---|---|-----------------|---|---|--------|---|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Gli accordi sulla libera circolazione delle persone mettono in pericolo il benessere in Svizzera | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Il benessere economico della Svizzera dipende anche dagli stranieri .. | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • L'arrivo di frontalieri genera più problemi che vantaggi | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • La libera circolazione è importante per l'economia svizzera | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • In Svizzera ci sono troppi immigrati | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • I frontalieri sono una risorsa per lo sviluppo del Paese | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |

26. In merito alle conoscenze linguistiche e alle opportunità lavorative per i ticinesi possono esistere diverse opinioni. Quanto Lei è personalmente d'accordo con le seguenti affermazioni, attribuendo a ciascuna un punteggio da "0" (per nulla d'accordo) a "6" (molto d'accordo)?

| | Per nulla d'accordo | | | Molto d'accordo | | | Non so | |
|--|---------------------|---|---|-----------------|---|---|--------|---|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • I ticinesi hanno il vantaggio di conoscere molte lingue | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Per i giovani ticinesi è ormai una necessità andare a vivere Oltralpe per godere di un benessere simile a quello dei propri genitori | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • A causa della scarsa conoscenza del dialetto svizzero-tedesco, molti ticinesi fanno fatica a trovare un lavoro Oltralpe | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • I ticinesi devono impegnarsi di più per salvaguardare la lingua italiana | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • La scarsa conoscenza delle lingue è un ostacolo per molti ticinesi | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • Il Ticino offre sufficienti opportunità affinché i giovani non debbano emigrare Oltralpe | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |

27. Con quale frequenza Lei usa le seguenti lingue e i dialetti nella sua vita quotidiana e/o professionale?

| | Mai | Raramente | Qualche volta | Spesso |
|-----------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| • Italiano | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Dialetto ticinese | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Tedesco | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Dialetto svizzero-tedesco | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Francese | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Inglese | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Altro e cioè | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

28. Come giudica il Suo personale livello di competenza delle seguenti lingue e dei dialetti?

| | Insufficiente | Sufficiente | Buono | Ottimo |
|-----------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| • Italiano | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Dialetto ticinese | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Tedesco | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Dialetto svizzero-tedesco | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Francese | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Inglese | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Altro e cioè | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

29. Si possono avere opinioni diverse sul modo di vivere in Ticino. Quanto Lei è personalmente d'accordo con le seguenti affermazioni, attribuendo a ciascuna un punteggio da "0" (per nulla d'accordo) a "6" (molto d'accordo)?

In Ticino, in generale, ...

| | Per nulla d'accordo | | | Molto d'accordo | | | Non so | |
|--|---------------------|---|---|-----------------|---|---|--------|---|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • ... ci si può fidare dei propri vicini di casa | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • ... mancano luoghi di incontro per conoscere nuove persone | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • ... la vita è sempre più anonima | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • ... si è come in un grande villaggio e tutti si conoscono fra loro | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • ... le persone fanno fatica a capirsi e si litiga sempre più | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| • ... è facile incontrare i propri amici | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |

30. Da quando Lei è domiciliato/a in Ticino?
(una sola risposta possibile)

- Da sempre, sono nato/a in Ticino
- Da _____ anni

31. Se Lei in futuro potesse decidere dove avere il suo domicilio, quale scelta farebbe? (una sola risposta possibile)

- Rimarrei in Ticino
- Mi sposterei in un cantone della Svizzera tedesca
- Mi sposterei in un cantone della Svizzera francese
- Andrei all'estero
- Non so

32. Cosa ne pensa dell'attuale situazione economica in Svizzera? Secondo Lei è...

- Buona
- Né buona né cattiva
- Cattiva
- Non so

33. Cosa ne pensa dell'attuale situazione economica in Ticino? Secondo Lei è...

- Buona
- Né buona né cattiva
- Cattiva
- Non so

34. Come giudica la Sua attuale condizione economica?

- Sono molto soddisfatto/a
- Sono abbastanza soddisfatto/a
- Sono poco soddisfatto/a
- Non sono per nulla soddisfatto/a

35. Come immagina la Sua personale condizione economica fra 3 anni? Secondo Lei sarà...

- Migliore di quella di oggi
- Peggioro di quella di oggi
- Più o meno uguale a quella di oggi
- Non so

36. Qual è il più alto titolo di studio che Lei ha conseguito?

- Nessuna formazione
- Scuola dell'obbligo
- Apprendistato o scuola professionale
- Maturità liceale o commerciale
- Formazione prof. o tecnica superiore (diploma di maestria, esame superiore o attestato federale)
- Istituto di formazione superiore non universitario (STS, SSQEA, Magistrale post-liceale, ecc.)
- Formazione universitaria (UNI, SUPSI, EPF, ecc.)
- Altra, e cioè: _____

37. Qual è la Sua attuale situazione professionale?

- Lavoratore indipendente (libero professionista, imprenditore, ecc.)
- Lavoratore dipendente (impiegato/a, operaio/a)
- Quadro medio (capo servizio, capo officina, capomastro)
- Direttore/trice, dirigente
- In formazione
- Lavoro domestico (non retribuito)
- Disoccupato/a. Da quanto tempo? _____
- Rendita/pensione
- Altra, e cioè: _____

38. Se esercita una professione retribuita, in quale settore è occupato/a?

- Pubblico
- Privato
- Altro, e cioè _____

39. Qual è il Suo stato civile?

- Celibe/Nubile
- Sposato/a
- Separato/a, Divorziato/a
- Vedovo/a
- Altro, e cioè _____

40. Appartiene a una confessione religiosa?

- Sì
- No

Se sì, quale? _____

41. Da quando è svizzero/a?

- Dalla nascita
- Dall'età di _____ anni

42. Sesso:

- Uomo
- Donna

43. In quale comune abita?

44. Qual è la Sua età?

(in anni) _____

Data di compilazione: giorno _____ mese _____

La ringraziamo per la cortese collaborazione!

Da rispedire entro il 29 aprile 2019 tramite la busta risposta allegata

Indice dei grafici e delle tabelle

| | |
|---|----|
| Grafico 1.1 Tasso di partecipazione alle elezioni del Gran Consiglio ticinese, 1971-2019, in %..... | 9 |
| Grafico 1.2 Utilizzo del voto per corrispondenza alle elezioni del Gran Consiglio ticinese nel 2015 e nel 2019, secondo le classi d'età, in %..... | 12 |
| Grafico 1.3. Partecipazione alle elezioni del Gran Consiglio nel 2015 e 2019, secondo il posizionamento sulla scala sinistra-destra, in %..... | 15 |
| Grafico 1.4. Motivazioni per la partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio (medie) | 19 |
| Grafico 1.5. Motivazioni per l'astensionismo alle elezioni 2019 del Gran Consiglio, in %..... | 26 |
| Tabella 1.1 La partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio secondo sesso ed età, a confronto con il 2015, in %..... | 11 |
| Tabella 1.2 La partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio secondo la formazione e alcune componenti socio-economiche, a confronto con il 2015, in %..... | 13 |
| Tabella 1.3 Partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione alla vicinanza all'universo della politica, a confronto con il 2015, in %..... | 14 |
| Tabella 1.4 Partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione ad alcune opinioni sulla politica, a confronto con il 2015, in %..... | 16 |
| Tabella 1.5 Partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio secondo alcune forme di mobilitazione, a confronto con il 2015, in %..... | 17 |
| Tabella 1.6 Tre modelli esplicativi della partecipazione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio..... | 18 |
| Tabella 1.7 Ripartizione delle schede valide per le elezioni del Gran Consiglio (2007-2019), in %..... | 21 |
| Tabella 1.8 Modalità di voto alle elezioni 2019 del Gran Consiglio secondo alcune caratteristiche socio-demografiche, in %..... | 22 |
| Tabella 1.9 Come è maturata la decisione di voto alle elezioni del Gran Consiglio nel 2015 e 2019..... | 24 |
| Tabella 1.10 Quando è maturata la decisione di voto alle elezioni del Gran Consiglio nel 2015 e 2019..... | 25 |
| Tabella 1.11 Partecipazione e astensione alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione a diverse forme di fiducia, in %..... | 27 |
| Tabella 1.12 Partecipazione e astensione alle elezioni del Gran Consiglio in relazione all'interesse per la politica, in %..... | 28 |
| Tabella 2.1 Elezioni del Gran Consiglio 2019: orientamento di voto secondo sesso ed età, a confronto con il 2015, in %..... | 32 |

| | |
|---|----|
| Tabella 2.2 Elezioni del Gran Consiglio 2019: orientamento di voto secondo la formazione e la situazione professionale, a confronto con il 2015, in %..... | 34 |
| Tabella 2.3 Elezioni del Gran Consiglio 2019: orientamento di voto secondo la percezione della situazione economica, a confronto con il 2015, in %..... | 35 |
| Tabella 2.4 Orientamento di voto alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione ad alcuni indicatori culturali e politici, a confronto con il 2015, in %..... | 36 |
| Tabella 2.5 Elezioni del Gran Consiglio 2019: orientamento di voto secondo la collocazione sull'asse sinistra-destra, a confronto con il 2015, in %..... | 38 |
| Tabella 2.6 Caratteristiche sovra- e sottorappresentate negli elettorati dei principali partiti politici ticinesi alle elezioni del Gran Consiglio, 2015-2019..... | 38 |
| Tabella 2.7 Orientamento di voto alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione al comportamento adottato nel 2015, in %..... | 40 |
| Tabella 2.8 Orientamento di voto alle elezioni 2015 del Gran Consiglio in relazione del comportamento adottato nel 2019, in %..... | 41 |
| Tabella 2.9 Orientamento di voto alle elezioni 2019 del Gran Consiglio in relazione al partito a cui ci si sente più vicino oggi, in %..... | 42 |
| Tabella 3.1 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato secondo alcune caratteristiche socio-demografiche, a confronto con il 2015, in %..... | 45 |
| Tabella 3.2 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato secondo la valutazione della situazione economica, a confronto con il 2015, in %..... | 46 |
| Tabella 3.3 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato secondo la vicinanza all'universo della politica, a confronto con il 2015, in %..... | 47 |
| Tabella 3.4 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato in relazione a forme di partecipazione politica, a confronto con il 2015, in %..... | 48 |
| Tabella 3.5 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato secondo la collocazione sull'asse sinistra-destra, a confronto con il 2015, in %..... | 49 |
| Tabella 3.6 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato secondo alcune variabili contestuali, a confronto con il 2015, in %..... | 49 |
| Tabella 3.7 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato in relazione al giudizio sulla politica, a confronto con il 2015, in %..... | 50 |
| Tabella 3.8 Decisione di voto alle elezioni 2019 del Consiglio di Stato in relazione ad alcune forme di fiducia, a confronto con il 2015, in %..... | 51 |
| Tabella 4.1 Opinioni sulla libera circolazione delle persone, gli immigranti e i lavoratori frontalieri, per livello di formazione, in %..... | 56 |
| Tabella 4.2 Opinioni sulla libera circolazione delle persone, gli immigranti e i lavoratori frontalieri, per acquisizione della nazionalità svizzera, in %..... | 57 |
| Tabella 4.3 Opinioni sulla libera circolazione delle persone, gli immigranti e i lavoratori frontalieri, per domicilio in Ticino, in %..... | 58 |
| Tabella 4.4 Opinioni sulla libera circolazione delle persone, gli immigranti e i lavoratori frontalieri, per domicilio futuro, in %..... | 59 |

| | |
|--|----|
| Tabella 4.5 Correlazioni fra indicatori di flussi di persone attraverso la frontiera nazionale..... | 59 |
| Tabella 4.6 Relazione tra la formazione e alcune variabili sul legame territoriale, in %..... | 60 |
| Tabella 4.7 Fattori dell'apertura o chiusura delle frontiere (regressione lineare multipla)..... | 62 |

Dans la collection « Cahiers de l'IEP » / « Travaux de Science Politique »

Disponibles sur <https://www.unil.ch/iep/home/menuinst/publications.html>

76. **Camille Parguel et Jean-Christophe Graz** (2021). 'Food Can't Be Traded'. Civil Society's Discursive Power in the Context of Agricultural Liberalisation in India.
75. **Justine Louergue** (2021). Equilibrium, from Germain Garnier to the French Liberals: The shaping of a concept.
74. **Yannick Perticone** (2020). La financiarisation du microcrédit solidaire en Suisse.
73. **Sylvain Maechler, Etienne Furrer, Emma Sofia Lunghi, Marc Monthoux, Céline Yousefzai et Jean-Christophe Graz** (2019). Substituting risk for uncertainty. Where are the limits and how to face them?
72. **Dimitri Courant** (2018). Deliberative Democracy, Legitimacy, and Institutionalisation. The Irish Citizens' Assemblies.
71. **Gabriel Borduas, Madeleine Braulin, Elahé Goin, Matteo Gorgoni, Diana Martínez, Antoine Michel, Élodie Müller, Maud Reveilhac, Charlotte Vidal Kränzlin, Jan-Erik Refle et Lionel Marquis** (2018). Le populisme à l'assaut de l'Europe. Le succès électoral des partis populistes entre crise de confiance, globalisation et clivages de valeurs.
70. **Andrea Pilotti, Madeleine Braulin, Oscar Mazzoleni et Yves Di Cristino** (2018). Chi ci rappresenta ? Candidati, eletti e campagna elettorale alle elezioni del Gran Consiglio ticinese del 2015.
69. **Lionel Marquis** (2017). Conformism in opinions about the welfare state in Switzerland. Results from a List Experiment.
68. **Dimitri Courant** (2017). Thinking Sortition. Modes of selection, deliberative frameworks and democratic principles.
67. **Oscar Mazzoleni, Carolina Rossi, Andrea Pilotti et Virginie Debons** (2017). Le elezioni cantonali ticinesi del 2015. Partecipazione, orientamento, temi e personalizzazione del voto.
66. **Maxime Filliau, Aziz Haltiti, Anna Herczeg, Loeva La Ragione, Régis Marchon, Baudouin Noez, Milinda Wannakula Aratchilage, Yuzhou Wu, Jan-Erik Refle et Lionel Marquis** (2016). Immigration, sécurité et comportement électoral. Les Européens face aux crises économique, migratoire et sécuritaire.
65. **Nicholas Pohl** (2016). Quand les hiérarchies reviennent par la fenêtre... La démocratie au sein d'un syndicat anarcho-syndicaliste.
64. **Philippe Gottraux et Cécile Péchu** (2016). Sous le populisme, la pluralité. Anti-élitisme et rapports au leader chez les militants de l'Union Démocratique du Centre en Suisse.
63. **Michele Bee** (2015). Opening One's Self Up The Historical Result of Bettering One's Condition According to Adam Smith.
62. **Conor Cradden et Jean-Christophe Graz** (2015). Transnational private authority, regulatory space and workers' collective competences: Bringing local contexts and worker agency back in.
61. **Andrea Pilotti et Oscar Mazzoleni** (2014). Il voto ticinese sull'iniziativa 'contro l'immigrazione di massa' del 9 febbraio 2014.
60. **Michele Bee** (2014). The Love of One's Self. The *Adam Smith Problem* Explained to Myself.
59. **Marion Beetschen** (2014). Les experts académiques dans les commissions extra-parlementaires helvétiques au XXe siècle.
58. **Rahel Kunz** (2013). Partnership in International Migration Governance.
57. **Gilles Descloux** (2013). Déviance et stratégies de conservation de l'estime de soi chez les jeunes de catégorie populaire en quête d'insertion professionnelle.
56. **Pierre Eichenberger, Sébastien Guex, Cédric Humair et André Mach** (2013). Les organisations patronales suisses : Bilan historiographique et perspectives de recherche.
55. **Andrea Plata, Mattia Pacella et Oscar Mazzoleni** (2012). Verso il parlamento. Candidati, partiti e campagna elettorale nelle elezioni cantonali ticinesi del 2011.
54. **Jean-Christophe Graz et Patrick Csikos** (2012). Satellizing Galileo? Non-state authority and interoperability standards in the European Global Navigation Satellite System.

53. **Claire Dupuy et Julie Pollard** (2012). Retour sur une source écrite centrale pour l'analyse des politiques publiques.
52. **Jean-Marie Chenou** (2012). Élitisme dans la politique mondiale. Le rôle des acteurs transnationaux dans les nouvelles formes de gouvernance.
51. **Oscar Mazzoleni, Mattia Pacella et Andrea Plata** (2011). Le elezioni cantonali ticinesi del 2011. Partecipazione e orientamento di voto fra lealtà, defezione, protesta.
50. **Olivier Fillieule** (2011). Disengagement process from radical organizations. What is so different when it comes to exclusive groups?
49. **Olivier Fillieule et Philippe Blanchard** (2011). Fighting Together. Assessing Continuity and Change in Social Movement Organizations Through the Study of Constituencies' Heterogeneity.
48. **Jean-Christophe Graz et Eva Hartmann** (2010). Global regulation of the knowledge-based economy: The rise of standards in educational services.
47. **Jean-Christophe Graz et Nafy Niang** (2010). Standards and services offshoring in India: Moving beyond industry and institutional specificities.
46. **Maude Gex** (2010). Le divin profané par Da Vine ? La Contestation du brevet sur l'ayahuasca et les débats autour de la biopiraterie.
45. **Mattia Pacella** (2010). Qui gouverne le Tessin ? Les Elites politiques cantonales tessinoises : l'évolution du profil sociologique des Conseillers d'Etat de 1905 à nos jours.
44. **Aline Mugny** (2010). Analyse du processus de réétatisation du secteur des eaux urbaines dans l'aire métropolitaine du Buenos Aires (1993-2009).
43. **Nicolas Rieder** (2009). La diffusion scientifique dans les Expositions universelles. Les sciences anthropologiques à l'Exposition universelle de Paris en 1889 et à la World's Columbian Exposition de Chicago en 1893.
42. **Philip Balsiger, Yassin Boughaba et Gwendoline Véniat** (2009). Conflit du travail et investissements militants. Les grèves des employés.es de Swissmetal à Reconvilier (2004-2006).
41. **Dietmar Braun** (2009). Federalism in South Africa – Can it work?
40. **Romain Bertrand** (2009). Habermas au Bengale, ou comment "provincialiser l'Europe" avec Dipesh Chakrabarty.
39. **Oscar Mazzoleni et Hervé Rayner** (2008). Une coalition gouvernementale durable. Emergence, institutionnalisation et crise de la «formule magique» en Suisse (1959-2003).
38. **Andrin Hauri** (2008). Les conséquences de la barrière de séparation entre Israël et la Cisjordanie à court et à long terme. Les perspectives pour la fondation d'un État palestinien.
37. **André Mach et Andrea Pilotti** (2008). Professionnalisation et changements de profils des parlementaires suisses au cours de la période récente (1980-2000)
36. **Olivier Fillieule** (2008). Travail militant, action collective et rapports de genre.
35. **Olivier Fillieule et Philippe Blanchard** (2008). INDividual SURvey in RAllies (INSURA). A New Tool for Exploring Transnational Activism.
34. **Johann Dupuis** (2008). Analyse politique des conditions de succès et d'échec des marchés de droits d'émissions.
33. **Dietmar Braun et Björn Uhlmann** (2007). Ideas and Power in Swiss Health Care Party Politics.
32. **Fabrizio Gilardi, Katharina Füglistner et Stéphane Luyet** (2007). Learning from Others: The Diffusion of Hospital Financing Reforms in OECD Countries.
31. **Natalia Gerodetti** (2007). Enduring Legacies – Intersecting Discourses in the Context of Eugenics.
30. **Véronique Mottier** (2007). Meaning, Identity, Power : Metaphors and Discourse Analysis.
29. **Olivier Fillieule** (2007). On n'y voit rien ! Le recours aux sources de presse pour l'analyse des mobilisations protestataires.
28. **Kathrin Daepf** (2006). La re-régulation sélective de la finance internationale : l'initiative sur les pays ou territoires non-coopératifs du GAFI.
27. **Martino Maggetti** (2006). Assessing the De Facto Independence of Regulatory Agencies. The Case of the Swiss Federal Banking Commission in the 1990?
26. **Dietmar Braun** (2006). Modernising Federalism. Towards Convergence in the Organisation of Intergovernmental Relations?
25. **Fabrizio Gilardi** (2006). The Same, but Different. Central Banks, Regulatory Agencies, and the Politics of Delegation to Independent Authorities.
24. **Cécile Péchu** (2006). Entre résistance et contestation. La genèse du squat comme mode d'action.

23. **Sarah Gotheil** (2005) ACCOBAMS. Les pays de mer noire, méditerranée et zone atlantique adjacente s'unissent pour la protection des cétacés.
22. **Gerhard Schnyder, Martin Lüpold, André Mach et Thomas David** (2005) The Rise and Decline of the Swiss Company Network during the 20th Century.
21. **Aurélien Buffat** (2005) La mise en oeuvre de la réforme de l'armée suisse « Armée XXI » : les changements vécus à l'interne. Etude de cas des militaires professionnels des écoles, hôpital de la place d'armes de Moudon.
20. **Léonard Rey** (2005) La construction du marché intérieur suisse à la lumière de l'expérience européenne : centralité et intervention contrastée des Hautes Cours dans les processus d'intégration économique.
19. **Patrick Csikos** (2005) Emergence d'une nouvelle gouvernance internationale privée/publique : les cas des agences de notation financière et des normes comptables.
18. **Michael Voegtli** (2004) Entre paternalisme et Etat social. Le cas de la fabrique de chocolat Suchard (1870-1940).
17. **Luca Chinotti** (2004) Les effets de l'Accord sur l'Agriculture de l'Uruguay Round sur les pays en développement. Une entrave ou une opportunité pour le développement?.
16. **Alexandre Afonso** (2004) Internationalisation, économie et politique migratoire dans la Suisse des années 1990.
15. **Nicolas Freymond** (2003) La question des institutions dans la science politique contemporaine: l'exemple du néo-institutionnalisme.
14. **Yves Steiner** (2003) Le coût réel de l'indépendance de la banque centrale: économie politique comparée de la Deutsche Bundesbank et de la Banque du Japon dans les années soixante-dix.
13. **Dietmar Braun** (1999) Toward a heuristic framework of the Territorial division of Power in comparative public Policy research.
12. **Dietmar Braun** (1998) Bringing State structures back in: The Significance of Political Arena's in Political Decision-making.
11. **Daniel Kübler** (1996) Neighbourhood conflicts and dialogues.
10. **André Mach** (1995) Représentation des intérêts et capacité d'adaptation de l'économie suisse.
9. **Yves Sancey** (1995) Le Gentlemen's agreement de 1927. Lutte autour de la (non-)politisation de l'exportation du capital.
8. **Daniel Kübler** (1993) L'Etat face à la toxicomanie, action publique et contrat social.
7. **Jean-Philippe Leresche** (1993) Les transformations du pouvoir local en Suisse.
6. **Bernard Voutat** (1993) Les minorités territoriales, quelques considérations théoriques.
5. **Bernard Voutat** (1992) Les origines sociales de la "question jurassienne".
4. **Daniel-Louis Seiler** (1991) Le cas des partis politiques dans les nouvelles démocraties de l'Est européen.
3. **Silvia Kobi** (1991) Les "Neinsager" dans le processus référendaire suisse: des variations sur un thème mythique.
2. **Ioannis Papadopoulos** (1991) La Suisse: un "Sonderfall" pour la théorie politique?
Nadia Spang (1991) Scholarly View of Japan throughout the XXth Century.
Shahrokh Vaziri (1990) Eléments de réflexion sur les partis politiques et références idéologiques dans le Tiers